



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 18 dicembre 2020**



Prime Pagine

18/12/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Foglio	9
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Giornale	10
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Giorno	11
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Manifesto	12
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Mattino	13
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Messaggero	14
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Il Tempo	18
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	Italia Oggi	19
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	La Nazione	20
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	La Repubblica	21
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	La Stampa	22
Prima pagina del 18/12/2020		
18/12/2020	MF	23
Prima pagina del 18/12/2020		

Primo Piano

17/12/2020	Ansa	24
Porti: Sindacati, il Governo tuteli in Ue la differenza italiana		
17/12/2020	Huffington Post	25
Il diktat di Bruxelles può stravolgere i porti italiani, aprendo ai privati		

Trieste

18/12/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 15	28
I tedeschi puntano su Trieste, nell'interporto arriva Duisport		

18/12/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 15		30
<hr/>				
18/12/2020	Il Piccolo	Pagina 22	<i>LORENZO DEGRASSI</i>	31
<hr/>				
18/12/2020	Il Piccolo	Pagina 23		32
<hr/>				
17/12/2020	Ansa			33
<hr/>				
17/12/2020	FerPress			34
<hr/>				
17/12/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	35
<hr/>				

Venezia

18/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 22	<i>EUGENIO PENDOLINI</i>	36
<hr/>				
18/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 22		37
<hr/>				
18/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 24		38
<hr/>				
18/12/2020	Corriere del Veneto	Pagina 9	<i>Alberto Zorzi</i>	39
<hr/>				
18/12/2020	Corriere del Veneto	Pagina 9		41
<hr/>				
18/12/2020	Gente Veneta	Pagina 5		42
<hr/>				
17/12/2020	FerPress			43
<hr/>				
17/12/2020	TeleBorsa			44
<hr/>				
17/12/2020	Veneto News			45
<hr/>				
18/12/2020	Corriere del Veneto	Pagina 11	<i>Pierfrancesco Carcassi</i>	46
<hr/>				
18/12/2020	Il Gazzettino	Pagina 28	<i>MARTA GASPARDON</i>	47
<hr/>				
17/12/2020	Veneto Report			49
<hr/>				

Savona, Vado

18/12/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 22	<i>GIOVANNI VACCARO</i>	50
<hr/>				
18/12/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 45		51
<hr/>				
17/12/2020	Savona News			52
<hr/>				
17/12/2020	Il Vostro Giornale			54
<hr/>				

Genova, Voltri

18/12/2020	Il Secolo XIX	Pagina 24	<i>ALBERTO QUARATI</i>	55
<hr/>				
18/12/2020	Il Secolo XIX	Pagina 25	<i>SIMONE GALLOTTI</i>	56
<hr/>				
17/12/2020	PrimoCanale.it			58
<hr/>				
17/12/2020	Genova24			59
<hr/>				

La Spezia

18/12/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 20	<i>LAURA IVANI</i>	60
<hr/>				
18/12/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 20	<i>SI. CO.</i>	61
<hr/>				
17/12/2020	Ansa			62
<hr/>				

Ravenna

17/12/2020	FerPress			63
<hr/>				
17/12/2020	FerPress			64
<hr/>				

Livorno

18/12/2020	Il Tirreno	Pagina 18	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	66
<hr/>				
18/12/2020	Il Tirreno	Pagina 19		68
<hr/>				
18/12/2020	Il Tirreno	Pagina 19	<i>STELLA SORGENTE</i>	69
<hr/>				
18/12/2020	Il Tirreno	Pagina 19	<i>STELLA SORGENTE</i>	70
<hr/>				
17/12/2020	Ansa			71
<hr/>				
17/12/2020	Informare			72
<hr/>				
17/12/2020	Informazioni Marittime			73
<hr/>				
17/12/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	74
<hr/>				
17/12/2020	Port News		<i>di Redazione Port News</i>	75
<hr/>				

17/12/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	76
<hr/>			
17/12/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	77
<hr/>			
Parere favorevole alla concessione ad Azimut Benetti			

Piombino, Isola d' Elba

18/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 15	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	78
<hr/>				
«Ora nei porti di Piombino e Livorno un gioco di squadra con tante potenzialità»				
18/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 15		80
<hr/>				
I grandi nodi sono dietro le banchine				
18/12/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 47		81
<hr/>				
«Porto, buon lavoro con Guerrieri»				
18/12/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 47		82
<hr/>				
Sicmi, aperto dal Comune un tavolo operativo «Cerchiamo soluzioni per mantenere le attività»				

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/12/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 41		83
<hr/>				
Musolino, debutto in Authority				
18/12/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 41		84
<hr/>				
Porto e Assotir, concorrenza leale: firmato l' accordo				
17/12/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	85
<hr/>				
Civitavecchia, al via Formati al porto				
17/12/2020	Primo Magazine		<i>GAM EDITORI</i>	86
<hr/>				
Numeri record nel mese di novembre 2020 a Gaeta				
17/12/2020	Primo Magazine		<i>GAM EDITORI</i>	87
<hr/>				
Porto di Civitavecchia, operative le banchine 33 e 34 della Darsena Traghetti				

Napoli

18/12/2020	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 31		88
<hr/>				
Porto, l' ira di Annunziata «Basta veleni, lavoriamo»				

Salerno

18/12/2020	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 29		90
<hr/>				
Servizi portuali amministrazione condannata dinanzi al Tar				

Bari

18/12/2020	Quotidiano di Puglia	Pagina 7		91
<hr/>				
Nuovo vita allo scalo di Surbo «Così si rilanciano le imprese»				
17/12/2020	Basilicata 7		<i>Redazione Basilicata7</i>	92
<hr/>				
Riunito ieri il Tavolo tecnico con ADSPMAM, RFI-Trenitalia, FERSERVIZI e Agenzia delle Dogane per la valorizzazione dello scalo merci di Surbo				
17/12/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	93
<hr/>				
Puglia: grande partecipazione al progetto Themis				

17/12/2020	Travelnostop		95
Progetto Themis, grande partecipazione degli operatori pugliesi			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

18/12/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 8		96
La «svolta storica» passa dal porto			
18/12/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27		97
Il compiacimento "viaggia" sul treno			
17/12/2020	FerPress		99
Calabria: convenzioni tra Regione e AdSP Gioia Tauro. Catalfamo, al vaglio altri finanziamenti per l' area della Costa Viola			
17/12/2020	Il Lametino		100
Gateway Gioia Tauro, Spirli: "Passo verso la centralità commerciale in Europa"			
17/12/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i>	101
Una svolta epocale per Gioia Tauro			
17/12/2020	Nuova Cosenza		102
Spirli: Gateway intermodale porto Gioia è porta per l' Europa			

Cagliari

18/12/2020	L'Unione Sarda Pagina 24		103
«Il Consiglio al fianco dei lavoratori»			
18/12/2020	L'Unione Sarda Pagina 8		104
Arbatax, uno scalo in pezzi			

Focus

18/12/2020	MF Pagina 29		105
Italiani a caccia di navi spagnole			
17/12/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	106
Trasporti e logistica categorie prioritarie per la vaccinazione			
17/12/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	107
Logistica vaccini anti-covid19: al via tavolo di lavoro			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il serial killer ucciso dal Covid
È morto Donato Bilancia
in carcere per 17 omicidi
di **Marco Imarisio** e **Andrea Pasqualetto**
a pagina 29



La rassegna canora
Da Fedez a Orietta Berti
il Festival di Sanremo
svela i nomi dei 26 big
di **Andrea Laffranchi**
a pagina 47



I pescatori liberati: (da sinistra) Giovanni Bonomo, Pietro Marrone, Ben Thameur Lyssse, Salvo Bernardo, Michele Trinca, Vito Barracco, Giacomo Giacalone, Fabio Giacalone

L'OPERAZIONE LA TRATTATIVA DI CONTE, LEGA E FIATTACANO

Liberati i pescatori «I nostri 108 giorni nella galera libica»

IL RETROSCENA
Il ruolo di Haftar
diventa un caso

di **Lorenzo Cremonesi**
Con la liberazione dei pescatori, il generale Haftar si è rilanciato come attore principale della politica libica e legittimo interlocutore con la comunità internazionale. E spunta l'ipotesi che il presidente egiziano Al Sisi abbia facilitato l'accordo per accreditarsi con Roma.

di **Felice Cavallaro**
e **Marco Galluzzo**

«Questi cento giorni e passa in Libia sono stati i più lunghi della mia vita. Non passavano mai»: è la testimonianza di uno dei 18 pescatori di Mazara del Vallo, 8 gli italiani, liberati ieri. La svolta dopo la missione del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e del ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Bengasi dove hanno incontrato il generale Khalifa Haftar. E proprio sul ruolo e i rapporti con il leader libico, il leghista Matteo Salvini ha chiesto chiarimenti.

alle pagine 12 e 13

L'insegnamento

UN PAESE IN CERCA DI FUTURO

di **Mario Monti**

Da quella sera di dieci anni fa in cui morì d'improvviso sotto gli occhi degli amici per i quali aveva organizzato una ricorrenza, Tommaso Padoa-Schioppa è stato in realtà ancor più presente e vivo di prima, nel pensiero e nell'azione di quanti come lui si sono impegnati per l'Europa e per l'Italia. Trattengo i ricordi personali che mi si affollano nella mente, da quando conobbi Tommaso nel 1962 nelle aule della Bocconi al nostro ultimo incontro a Parigi nel novembre 2010, un mese prima che ci lasciasse.

continua a pagina 32
il ricordo di **Padoa-Schioppa**

L'emergenza La decisione slitta a oggi, i governatori del Carroccio accusano: cittadini disorientati

Natale con due invitati

Regole per spostamenti e pranzi. L'ipotesi: non contare gli under 14

Il nuovo decreto con le regole per il Natale dell'era Covid dovrebbe essere firmato oggi. Ma l'orientamento ormai sembra deciso per quanto riguarda spostamenti e pranzi. I governatori della Lega: cittadini disorientati.

da pagina 2 a pagina 9

Macron positivo, i leader isolati

di **Stefano Montefiori**

Anche il presidente francese Emmanuel Macron è positivo al Covid.

a pagina 11



GIANNELLI

GLI INCONTRI DELLA MAGGIORANZA

Verifica, Italia viva porta il dossier al premier Le risposte a gennaio

di **Giuseppe Alberto Falci**

a pagina 14

L'INTERVISTA

Renzi: parliamo sul serio Se siamo d'accordo bene, se no il governo va a casa

di **Maria Teresa Meli**

a pagina 15

NESSUN DANNO NÉ FERITI

Paura a Milano per una scossa La più forte da 500 anni

di **Stefano Landi**



Terremoto avvertito ieri a Milano. L'epicentro nella zona di Pero. La scossa, registrata alle 16.59, è stata di magnitudo 3,9, la più forte degli ultimi 500 anni. È stata percepita anche in provincia di Bergamo, nel Varesotto e nel Monzese. Nessun danno.

alle pagine 22 e 23
G. Caprara

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Riso amaro

Ricevo sulla mia protesi telefonica la rielaborazione di una vecchia vignetta che sta girando parecchio in questi giorni. Titolo: «Cosa può succedere ancora quest'anno». Nel disegno si vede uno dei Re Magi che esce dalla capanna del presepe e annuncia costernato ai colleghi: «È una bambina!». Sorrido e la giro a un'amica, che subito mi rimbrotta. «Quindi nascerà femmine invece che maschi sarebbe una sciagura come il Covid?». Ovviamente no, le rispondo, immagino che l'autore intendesse alludere al fatto che quest'anno è andato tutto alla rovescia (da quanto non si sentiva di un terremoto a Milano?) o almeno così l'ho interpretata io. Però, mentre lo dico, mi rendo conto che sì, in effetti, la battuta si potrebbe leggere anche nel senso indicato



dalla mia amica. Subito dopo, come attirata da una congiunzione astrale, mi scrive un vecchio compagno di scuola, fervente cattolico, postando la stessa vignetta: «Ecco, ci mancava che mettessero in burla Gesù Bambino!». A quel punto ripenso con imbarazzo al mio sorriso di qualche minuto prima e mi sento un pericolo per la società. Intendiamoci, se fossi costretto a scegliere, preferirei l'ipersensibilità di oggi a certe brutalità comunicative del passato. Però il rispetto preventivo di qualsiasi nervo suscettibile di irritazione porta alla paralisi del linguaggio. Prima o poi bisognerà pur collocare il pendolo della risata nel giusto mezzo e accettare l'idea che non tutte le battute configurano un attentato alla Costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924



MARGHERITA COLLECTION

SHOP ON LINE AT DAMIANI.COM

01218
9 7711 20 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 CD Milano



Sequestrati 500mila euro alla **Comi**, eurodeputata FI, ritenuti dai pm una **truffa** all'Ue: un ottimo **viatico** per chi sogna il governo con FI per rafforzarci in **Europa**



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Venerdì 18 dicembre 2020 - Anno 12 - n° 349
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 10,70 con il libro "Tutto sommato"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DPCM FESTE: 2 IPOTESI

Zone rosse, oggi il Cdm: governo e Regioni litigano

• A PAG. 8 - 9

IL VIROLOGO SILVESTRI

"Covid, sei mesi e incubo finito: vaccinarsi tutti"

• CALAPÀ A PAG. 9

INDAGINI: FU SUICIDIO?

Mps, cellulare e pc di Rossi usati dopo la morte



• GRASSO A PAG. 14

INCHIESTA MORANDI

Aspi, report falsi e lavori mancanti "Crollo doloso"

• A PAG. 13

IL LIBRO DI PROIETTI

Il mio maestro, uno spettacolo d'uomo: Gigi

» Sabrina Ferilli

Gigi mi raccontava sempre che per lui esistevano tre tipi di attori: chi è dotato di un'intelligenza attoriale (che non è dettore di portate nella vita di tutti i giorni); quello che è una persona intelligente (qui, al contrario, non è detto riporti la sua dote sul palcoscenico); e infine chi fa l'en plein, ed è entrambi. Ecco, in quest'ultimo caso sei immortale, sei tutto.

A PAG. 18

FARSA RENZI 20 RICHIESTE DI RISCATTO E 30 MINUTI DI INCONTRO

Non voleva la task force, ora la chiede



VERTICE CON CONTE
IL CAPO IV CONSEGNA UN PAPELLO PIENO DI RICATTI (E CABINE DI REGIA CON SUPER POTERI), ANTICIPATO SUL WEB. IL PREMIER LO GELA: "GIÀ LETTO"

• DE CAROLIS, PROIETTI E RODANO
A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Ho fatto un sogno a pag. 3 • **Spinelli** Ricordo di Tommaso a pag. 17
- **Fini** Attacco a Mani Pulite a pag. 11 • **Esposito** Legge ad suocerum? a pag. 11

LIBIA Dopo 108 giorni La trattativa col generale di Bengasi

Haftar e la foto con Conte: così i pescatori sono tornati

La missione in Cirenaica del premier e di Di Maio L'incontro politico è stato la contropartita richiesta dal governo ostile a Tripoli

• MARRA E PACELLI
A PAG. 4 - 5



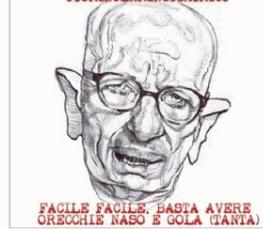
in edicola

LE VERITÀ DELLO ZAR

L'ultima di Putin "L'Occidente ci crede stupidi"

• IACCARINO A PAG. 15

Mannelli
DIVENTA VIRALE IL GIORNALISMO OTORINOLARINGOIATRICO



La cattiveria

Nostalgia di Salvini: sarebbe stato fantastico mandare lui a rimpatriare a uno i pescatori in moto d'acqua

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Maalox Day

» Marco Travaglio

Eniente, è andata così. Doveva essere il *D-Day* dello Statista di Rignano, che ci lavorava da giorni a suon di credibili ultimatum, autorevoli broncetti della Boschi e probabili euromissioni della ministra bracciante, fino al papello con 20 richieste di riscatto per il rilascio del governo. Invece agustarghila festa è arrivato il blitz di quegli incapaci di Conte e Di Maio per liberare i 18 pescatori in Libia, dopo lunghe trattative di quegli inetti dei servizi segreti da loro mal scelti e peggio guidati che bisognava al più presto affidare a Rosato (molto apprezzato da Le Carré) o a un altro James Bond. Colonna sonora: denti che rosciano fegati e cappelli alla Rockerduck. L'Innominabile, che passa la vita a fare polemiche soprattutto con i presunti alleati, invita gli altri a "non fare polemiche". Rosato e gli altri italomorenti esaltano i servizi segreti per non nominare il premier e il ministro degli Esteri: se non liberano i pescatori è colpa loro, se li liberano è merito della Bellanova. La Fusani al seguito secerne bile su Twitter: "La domanda del giorno: cosa Conte e Di Maio hanno dato o promesso al generale Haftar?" (chiedilo a Pio Pompa). Il Cazzaro Verde dice che "certe cose prima si fanno e poi si annunciano", tipo quand'era ministro dell'Interno e annunciava gli arresti a Torino di 15 mafiosi nigeriani prima che li prendessero, così qualcuno se la dava a gambe. Gli stessi che accusavano il governo di non andare in Libia a riprenderli, ora che è andato in Libia a riprenderli tuonano contro la "passarella mediatica", domandano perché ci han messo tanto e perché ci sono andati proprio Conte e Di Maio (dovevano mandarci la Bellanova, ma aveva pilates). Manca poco che si dica che i pescatori li hanno rapiti loro.

Ma le brutte notizie non sono finite. Pare che i primi vaccini arriveranno e verranno somministrati entro fine anno, come Conte e Speranza avevano annunciato fin da giugno, tra i fischi dei soliti "esperti", che prevedevano tempi biblici di anni. Ancora a ottobre il *Corriere* intimava a Conte di scusarsi per "l'imperdonabile errore" di annunciare "un vaccino che non arriverà a dicembre, ma non prima dell'autunno 2021". Ora si attendono le seuse del *Corriere* (buona questa).

E non basta. Il partito Covid Governo Ladro aveva appena finito di ricordarci che siamo i peggiori del mondo e moriremo tutti, poi s'è scoperto che: in Germania la curva dei contagi non fa che risalire da due settimane mentre la nostra non fa che scendere; la Spagna s'è scordata 30mila morti; il modello svedese dei liberi tutti contro la dittatura sanitaria del Dpcm è stato dichiarato ufficialmente fallito dal re.

Secondo voi, da zero a cento, quanto rosciano?



il Giornale

01218
9 771124 883008

VENERDÌ 18 DICEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 300 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

LIBERATI I 18 PESCATORI

SCENEGLIATA LIBICA

Conte e Di Maio, passerella a Bengasi. Ma il merito è dei nostri 007

RENZIANI CONTRO IL PREMIER: SEI LA VERA ANOMALIA

Gian Micalessin
e Domenico di Sanzo

■ Dopo 108 giorni di prigionia i pescatori sono tornati liberi. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio sono volati, irritualmente, a Bengasi per formalizzare l'operazione e sfruttare la passerella mediatica. Ira dell'opposizione.

alle pagine 2-3

TRIBUTO AD HAFTAR

INCHINO DI STATO

AI SEQUESTRATORI

di Fausto Biloslavo

L'importante è riportare sempre a casa gli ostaggi, questa volta i pescatori, in una maniera o nell'altra. Però il «blitz» libico del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, più che una vittoria suona come un tributo politico, un «riscazzo» pagato all'uomo ancora forte della Cirenaica. Di fatto il generale Khalifa Haftar ha imposto che il vertice dell'esecutivo italiano ed il responsabile della diplomazia vadano a fargli visita. Le foto dell'incontro mostrano un premier ed un ministro che in termini simbolici vanno a baciare la pantofola al signore della guerra libico. Per Di Maio l'imbarazzo è doppio. Il sequestro dei pescherecci italiani, la notte del primo settembre, era scattato poche ore dopo la sua visita in Libia. Per la prima volta un ministro degli Esteri italiano, dopo gli incontri a Tripoli, si recava in Cirenaica e snobbava Haftar per vedere il presidente del cosiddetto parlamento di Tobruk, suo rivale politico. Il generale ha richiamato all'ordine il giovane ed inesperto ministro grillino convocandolo nel suo quartier generale (...)

segue a pagina 2

DECRETI SALVINI ABOLITI COL VOTO DI FIDUCIA

Scontro sugli immigrati: assembramento al Senato

Chiara Giannini



COME IN CENTRO A FARE SHOPPING La bagarre di ieri al Senato

Sul decreto Sicurezza ieri in Senato è scoppiata una vera e propria bagarre. Il governo ha infatti posto il voto di fiducia sul documento senza consentire la discussione prevista. A dare l'annuncio della decisione è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, che ha annunciato, appunto, la richiesta del voto di fiducia. I senatori della Lega sono subito scesi (...)

segue a pagina 12

VERSO NUOVE RESTRIZIONI

Esodo, tre milioni in viaggio Ancora lite sulle zone rosse

Lodovica Bulian

■ Saranno almeno 3 milioni gli italiani che in questo weekend prima di Natale si sposteranno per raggiungere altre regioni e trascorrere le festività in famiglia o nelle seconde case. Saranno impegnati almeno 15mila agenti schierati, su in-

put dei prefetti, lungo le principali strade italiane. Restano in campo le 70mila unità addette alle verifiche anti assembramenti nelle città della Penisola, cui si aggiungeranno anche i militari dell'operazione Strade sicure dell'Esercito.

con Giannini alle pagine 4 e 8

I COMMENTI

Conte sotto choc non sa più decidere

di Adalberto Signore

Sembra uno scherzo. Invece, a sei giorni esatti dalla vigilia di Natale, il governo è ancora davvero alle prese con un «serrato confronto» sulle misure anti-Covid per le feste. Il Dpcm, forse (...)

segue a pagina 4

Gli alleati preparano il «metodo gogna»

di Augusto Minzolini

In fondo qualche rudimento sul piano tattico Giuseppe Conte lo ha imparato durante la sua permanenza nel Palazzo. Come la scelta del momento più adatto per avviare quella vecchia liturgia (...)

segue a pagina 12

La polizia a casa, ricordo da Soviet

di Marco Gervasoni

Ci ha sorpreso, ma poi purtroppo neanche tanto, che questo sia stato l'unico quotidiano a fornire adeguato risalto alla notizia che il Pd avrebbe voluto (vorrebbe?) farci entrare la polizia (...)

segue a pagina 6

FESTE ROVINATE

L'odiosa bugia di un Natale più «autentico»

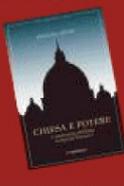
di Marco Zucchetti

Ser per caso vi è capitato di pensare che mai nella vita eravate arrivati a una settimana dal Natale più demotivati, ansiosi, incerti e depressi, sappiate che non siete gente di spirito. Anzi, stando alle ultime parole di presidente del Consiglio, presidente della Repubblica e Papa, non avete proprio colto la fortuna che vi è toccata. Perché questo Natale, ignoto e angosciante, è l'unico veramente autentico.

Aveva iniziato Giuseppe Conte, quando in delirio di onnipotenza gesuitica si era autoleito anche premier dell'anima degli italiani per convincerli che passare le Feste in magnifica solitudine fosse una sorta di elevazione: «Il raccoglimento spirituale non viene bene se si è in tanti». Come (...)

segue a pagina 8

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ABILE MANO), AL SOLO CON IL C'è CHIUSURA, NEI -ARTI E C'è CHIUSURA

i libri de
il GiornaleOggi in edicola
«Chiesa e potere»

LO SCANDALO PALAMARA SFIORA ANCHE L'EX MANI PULITE

I guai di Davigo, tra «non ricordo» e un segreto

AVEVA 78 ANNI

Addio a Ferri, il ministro dei 110 all'ora in autostrada

Francesco Cramer

a pagina 19

IL FENOMENO

Dopo 500 anni Milano trema Ma la scossa non fa danni

Paola Fucilieri

a pagina 19

Luca Fazzo

Aveva provato ad evitare l'interrogatorio, non presentandosi ai difensori di Luca Palamara. Ma quando lo ha convocato Raffaele Cantone, procuratore di Perugia, minacciando di mandare i carabinieri a prenderlo, Piercamillo Davigo ha dovuto presentarsi e rispondere sotto giuramento sui suoi rapporti con Palamara. Un po' ha risposto, un po' si è adagiato nei «non ricordo». E quando è arrivata la domanda cruciale ha scelto di rifugiarsi dietro un non meglio precisato «segreto d'ufficio». Quale segreto? E quale ufficio?

a pagina 17

IL GIORNO

VENERDÌ 18 dicembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Scossa di magnitudo 3.9 avvertita in varie province

Terremoto a Milano Si è risvegliato il fronte delle Alpi

Vazzana a pagina 15



Milano, pronte a denunciare violenze

Mr startup Spuntano altre vittime

Giorgi a pagina 12



Il calendario dei divieti di Natale

Oggi il governo vara le regole per impedire viaggi, assembramenti e cenoni. La nostra guida: slalom tra giorni rossi e gialli
Renzi vede Conte e gli consegna le richieste di Italia Viva. Intervista a Salvini: «Governo finito, tocca al centrodestra»

Servizi da p. 3 a p. 7
e alle p. 10 e 11

Conte e Di Maio a Bengasi

Pescatori liberati Ma la trasferta era necessaria?

Raffaele Marmo

La soddisfazione della comunità nazionale e di ciascuno di noi è massima per la liberazione dei pescatori italiani tenuti prigionieri dai libici del generale Haf-tar per oltre tre mesi. Ma, passata la gioia, non possiamo non farci qualche domanda e non restare sconcertati dalle zone d'ombra per un atto di cedimento reale e altamente simbolico del premier Conte e del Ministro degli Esteri, Di Maio, di fronte a un signore della guerra che ha compiuto un crimine: il sequestro dei nostri connazionali.

E' sacrosanto fare di tutto per salvare vite umane, ma era così necessario recarsi ai massimi livelli dello Stato, magari carichi di doni, da chi ha tenuto in ostaggio i nostri pescatori?

Continua a pagina 2

IL FESTIVAL IN PRESENZA DI AMADEUS E FIORELLO È UNA SFIDA AL COVID
ESORDIO DEL RAPPER ALL'ARISTON CON MICHIELIN, TORNA ORIETTA BERTI



Tra i big presentati ieri per il Festival di Sanremo 2021 anche Federico Leonardo Lucia, detto Fedez, 31 anni

Mangiarotti
e Spinelli
alle p. 24 e 25

SANREMO ATTO DI FEDEZ

DALLE CITTÀ

Il dossier

L'ipotesi trasporti Tre fasce orarie dalle 8 alle 10 per 42mila alunni

Palma nelle Cronache

Choc in via Sabotino

Bomba carta esplode contro il ristorante «Non abbiamo paura»

Palma nelle Cronache

Centri per l'impiego, l'inchiesta

Da Montenapo alla disoccupazione In coda per un posto

A.Gianni nelle Cronache



Il mostro delle prostitute aveva il Coronavirus

Fu il killer più spietato È morto Donato Bilancia

Leoni a pagina 17



Il nuovo look della moglie di Alberto II

La principessa punk Charlene show a Monaco

Ponchia a pagina 18

COMPRIAMO ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO SINGOLI OGGETTI
O INTERE EREDITA'
SOPRALLUOGHI
IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTI IMMEDIATI

La Pieve ANTICHITÀ

Via San Giovanni 120, Sabbio Chiese (BS)
+39 335 6064771
www.anticitalapieve.it
info@anticitalapieve.it
francosis57@gmail.com

INVIARE UNA FOTOGRAFIA A
francosis57@gmail.com
info@anticitalapieve.it



Domani su Alias

LE CLASSIFICHE 2020 L'oceanoografo Felco J. Rohling sul futuro della Terra. I migliori film, games, fumetti, musica, di un anno diverso



Culture

ANTICIPAZIONI L'artista e direttrice di «Sette Giorni per Paesaggi» racconta il progetto «Voce a Vento» Claudia Losi pagina 11



Visioni

«ETHOS» Su Netflix la serie scritta e diretta da Berkum Oya, «thriller delle anime» in otto puntate Mazzino Montinari pagina 12

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDI 18 DICEMBRE 2020 - ANNO L - N° 301

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

OGGI IL GOVERNO DECIDE: VERSO IL LOCKDOWN A RATE DAL 24 DICEMBRE AL 3 GENNAIO. ZAIA CHIUDE IL VENETO

Natale, arriva la zona rossa nazionale

È previsto per stasera, salvo nuovi colpi di scena, il consiglio dei ministri che finalmente deciderà le regole per il Natale con un nuovo Dpcm. Ieri passaggio a vuoto: la missione di Conte in Libia e il summit serale con Renzi per la verifica di governo hanno impedito che il premier e ca-

pidelegazione si riunissero per prendere la decisione finale. Che ancora oscilla tra un lockdown totale dal 24 dicembre al 6 gennaio e un sistema a singhiozzo che lascerebbe una finestra di libertà dal 28 al 30 dicembre. Si tratta anche su una deroga, la possibilità cioè di ospitare a ta-

vola «due congiunti non conviventi». In caso di nuovo impasse, la decisione rischia di slittare a domani. Bocchia: «Natale più pericoloso di Ferragosto». E Zaia da domani chiude in Veneto gli spostamenti tra comuni dalle 14. Il tasso di positività risale al 9,9%. ANDREA CARUGATI A PAGINA 2

SE ARRIVERÀ L'OK DELL'EMA Il vaccino Pfizer in Italia dal 27

Se il 21 dicembre l'Agenzia Europea del Farmaco darà il suo ok al vaccino della statunitense Pfizer e della tedesca BioNTech, le prime dosi in Ita-

lia verranno somministrate già il 27. I primi a riceverlo saranno gli operatori sanitari e gli ospiti delle Rsa. ANDREA CAPOCCI A PAGINA 3

118 marinai di pescherecci di Mazara del Vallo liberati ieri in Libia foto via Twitter



Pesca provvidenziale

Liberati i 18 pescatori sequestrati in Libia da oltre tre mesi. La gioia delle famiglie dei rapiti. Festa a Mazara del Vallo. Il giorno di gloria effimera di Conte e Di Maio a Bengasi. La vittoria del generale nemico Haftar. L'Italia costretta a cambiare rotta sull'alleato di Tripoli pagina 5

Primavere arabe La rivolta sociale soffocata da guerre per procura

ALBERTO NEGRI

Le primavere arabe si presentarono un decennio fa come una sorta di ingannevole Sessantotto arabo moltiplicato dai social media e dalle telecamere della tv qatarina Al Jazeera.

segue a pagina 15

L'iniziativa di De Luca Spinte separatiste e miliardi del Recovery Plan

MASSIMO VILLONE

Il governatore De Luca ha convocato in videoconferenza i presidenti di regione del Sud, di ogni colore politico, chiamandoli a restare al «vero e proprio furto in danno del Sud e delle sue Regioni» che si prepara nel riparto dei fondi Ue.

segue a pagina 15

Alleanza democratica Persona, lavoro socialità. Cambiamo l'Italia

GIANFRANCO PAGLIARULO*

La pandemia, i drammatici effetti economico-sociali delle necessarie misure anticovid, gli scollamenti istituzionali e più in generale la frattura fra popolo e politica. Una vaso di Pandora che ha reso nudo il re.

segue a pagina 14

Advertisement for 'COSTRUIRE IL PRESENTE!' event, featuring logos of CJC and various organizations.

Article snippet: VERIFICA Renzi da Conte rinvia il duello, il Pd rilancia. Includes a small image of a man in a suit.

Article snippet: CINA Tra Xi e big tech è guerra aperta. Discusses the relationship between China and big tech.

Article snippet: OGGI IL VOTO Senato, rissa sfiorata sul decreto sicurezza. Discusses the Italian Senate vote on the security decree.

Cartoon titled 'Lele Corvi' showing a boat in a stormy sea with speech bubbles about immigration norms.

Vertical text on the left side of the bottom section containing contact information and a barcode.





€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 348
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 18 Dicembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO LEO

Il San Carlo
Lissner: «San Carlo è in streaming ma non rinuncia al maestro Muti»
Donatella Longobardi a pag. 17



I 26 big del Festival
Il nuovo Sanremo
Fedez, Malika, Bugo
Ghemon e la Berti
Federico Vacalebre a pag. 16



Il teatro che resiste
Il Bellini stile
Grande Fratello
attori chiusi in sala
in diretta web
Luciano Giannini a pag. 17



Conte-Renzi, tregua armata

►Breve incontro a Palazzo Chigi. Italia Viva chiede «una svolta nel programma e rimpasto» Conte: «Buoni spunti, vi farò sapere». M5S: non va assecondato. Ma il Pd: serve una scossa

Il caso Next generation
FONDI UE
NAVIGAZIONE
A VISTA

Giorgio La Malfa

Mercoledì il Presidente del Consiglio ha partecipato a un convegno web organizzato dalla Associazione Merita sulla Cassa per il Mezzogiorno a settant'anni dalla sua istituzione. L'impressione è che quella che poteva essere una buona occasione per collegarsi idealmente a un momento positivo per la vita politica italiana - gli anni di De Gasperi - abbia finito per far venire alla luce molte contraddizioni politiche e programmatiche.
Continua a pag. 39

La ripartizione

I GIUSTI
SOSPETTI
DEL SUD

Luca Bianchi

Il dibattito sull'attuazione italiana del piano Next Generation UE si sta sempre più complicando, spostando il conflitto dal piano strettamente politico a quello istituzionale. Alle fibrillazioni interne alla maggioranza si aggiungono le tensioni tra le Regioni meridionali e il Governo. I Presidenti delle Regioni del Sud criticano aspramente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza denunciando un vero e proprio «furto» ai danni del Sud.
Continua a pag. 39

Breve incontro a Palazzo Chigi tra il premier Conte ed il leader di Italia Viva, Renzi. Una tregua armata con Iv che chiede ancora «una svolta nel programma e rimpasto». Dal canto suo il presidente del Consiglio: «Vi sono buoni spunti, vi farò sapere». Diverso l'atteggiamento dei due partiti di maggioranza. M5s insiste sul fatto che «Renzi non va assecondato». Più «moribida» la posizione del Partito Democratico, che ribadisce comunque l'esigenza di una scossa.
Conti e Pirone alle pagg. 10 e 11

Le interviste del Mattino

Bellanova: la pletera di tecnici schiaffo alla politica, si cambi

Nando Santonastaso

«Abbiamo criticato la totale assenza di discussione sul modello di governance». Così la ministra Bellanova, di Iv. «Contestiamo radicalmente - aggiunge - il consultificio che quella governance richiama, con eccesso di tecnici».
Alle pagg. 10 e 11



La dad continua

Scuole in Campania verso il rinvio il ritorno a gennaio

Gianluca Sollazzo

«Si è un ritorno in presenza, ma non credo che per la seconda di secondo grado si possa cominciare in presenza in Campania già il 7 gennaio, casomai qualche settimana dopo». Lo ha detto ieri, in videoconferenza con un istituto di Salerno, l'assessore regionale all'istruzione, Lucia Fortini.
A pag. 3

Il vigilante ucciso
Napoli, la tesi da llo e lode sui killer del papà



Leandro Del Gaudio

Si è laureata, con llo e lode e una tesi sulla differenza tra omicidio volontario, dolo eventuale e colpa cosciente. Marta Della Corte, figlia di Francesco, vigilante ucciso nella stazione del metrò di Piscinola, avrà pensato mille volte a quell'episodio sconvolgente.
In Cronaca

Prima e seconda ondata, la foto che spopola sui social



Quel balcone specchio del Paese

Massimo Adinolfi a pag. 38

De Luca: «Divieti come in Germania» Governo in panne

Il governatore: sui vaccini clima da mercato nero Natale e Capodanno, cenoni solo con due parenti

Adolfo Pappalardo

Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, rincara la dose contro il governo. Chiede, anzitutto, misure più dure «come fanno altri Paesi, tipo la Germania» e si scaglia contro il piano di ripartizione dei vaccini che penalizza, a suo avviso, la Campania e parla addirittura di un «clima da mercato nero».
A pag. 5. Gentili a pag. 2

I sondaggi

Italiani prudenti
8 su 10 disponibili
alla linea dura

Italiani responsabili, con la paura di una terza ondata. E l'80 per cento di loro disponibile a misure più dure. Parola dei sondaggi.
Di Giacomo a pag. 4

Insigne verso i due turni di squalifica

Mertens fermo per un mese
Napoli, emergenza attacco

Pino Taormina

Diagnosi: trauma distorsivo di primo/secondo grado alla caviglia sinistra. Prognosi: tre settimane tra riposo assoluto e rieducazione. Insomma, un mese prima di tornare a giocare. Una corsa contro il tempo per vedere Dries Mertens in campo a Reggio Emilia, per la finale di Supercoppa con la Juventus del 22 gennaio. E Insigne si avvia alla squalifica per due turni. Ora, per il Napoli, è emergenza attacco.
A pag. 18

Controcampo

Cara Dea sbendata non ne possiamo più di uscire a testa alta
Mariilicia Salvia

Ora i più critici se la prendono con Gattuso e i più esasperati con l'arbitro, ma lo sappiamo tutti benissimo che in cima alla lista dei colpevoli c'è Lei.
Continua a pag. 38



Regala Emozioni

caffè
Passalacqua

www.passalacqua.com





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 349
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

NAZIONALE



Venerdì 18 Dicembre 2020 • S. Graziano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Molti romani in gara Amadeus: via Morgan dalla giuria dei giovani E c'è il "nemico" Bugo tra i 26 big di Sanremo
Marzi a pag. 29



Il caso doping di Stato Il Tas dimezza la squalifica Russia fuori dalle Olimpiadi di Tokyo '21 e Pechino '22 e dai Mondiali di calcio
Nicolielo nello Sport



Il Messaggero Casa
BENVENUTO
messaggerocasa.it

Regioni a confronto I criteri da seguire per assegnare i fondi Ue

Luca Bianchi

Il dibattito sull'attuazione italiana del piano Next Generation Ue si sta sempre più complicando, spostando il conflitto dal piano strettamente politico a quello istituzionale. Alle fibrillazioni interne alla maggioranza si aggiungono le tensioni tra le Regioni meridionali e il Governo. I Presidenti delle Regioni del Sud criticano aspramente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza denunciando un vero e proprio "furto" ai danni del Sud.

Questi i termini della denuncia, non priva di ragioni, delle regioni meridionali: l'Europa ha destinato al nostro Paese la quota più alta di risorse, circa 200 miliardi di cui 65 in grants, in considerazione degli ampi divari dalle medie europee (sia in termini di Pil pro capite che di tasso di disoccupazione), dovuti principalmente al ritardo delle regioni meridionali, mentre la ripartizione territoriale del nostro Piano sembrerebbe seguire il criterio della popolazione. La critica si basa sugli unici "numeri" resi noti sulle stime di impatto degli investimenti sul Pil del Mezzogiorno alle quali si perviene ipotizzando che all'area, in aggiunta alle risorse della politica di coesione, venga destinata una quota dei 200 miliardi proporzionale alla sua popolazione, applicando la quota al Sud del 34%.

Una simile regola di riparto sarebbe un errore grave perché tradirebbe proprio il principale degli obiettivi (...)
Continua a pag. 31

«Natale e Capodanno, sì al cenone in famiglia»

► Il piano del premier: «Visite consentite ai parenti di 2° grado»
Alberto Gentili

A colpi di rinvio

L'Italia in attesa e le indicazioni che non arrivano

Mario Ajello

Quasi stavamo, forse, per diventare normali (...)
Continua a pag. 3

Il primo ministro e Di Maio a Bengasi: la trattativa si sblocca



L'omaggio di Palazzo Chigi a Haftar e il generale libera i pescatori di Mazara

Cristiana Mangani

Finalmente liberi ieri, dopo 108 giorni chiusi in una struttura militare del generale Khalifa Haftar, i 18 pe-

scatori di Mazara del Vallo. Per soddisfare il bisogno di riconoscimento del generale, sono partiti dall'Italia sia il premier Giuseppe Conte che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. A pag. 15

Fiducia a tempo per Conte

► Italia Viva prova a dettare la linea del governo su Recovery Fund, Mes e servizi segreti La replica: patto di legislatura a gennaio. M5S: Matteo non va assecondato. Il Pd con Renzi

Toro subito ko: 3-1. Raggiunta la Juve e la vetta ora è a meno 4



Scalata Champions, la Roma è terza

Veretout in gol su rigore (foto MANDINI) Angeloni, Carina, Lengua e Trani nello Sport

ROMA Fiducia a tempo per Conte. Palazzo Chigi: un nuovo patto di legislatura a gennaio. Conti e Pirone alle pag. 12 e 13

«Picchiato a morte, non erano di Ponza» Un teste per Jimmy

► Deposizione chiave ai carabinieri di un romano Il padre della vittima: «In quella casa troppe bugie»

LATINA Per la morte di Gianmarco Pozzi, il pugile 28enne ritrovato cadavere la mattina del 9 agosto scorso a Ponza, spunta un super testimone: «Picchiato a morte, non erano di Ponza». Il padre Paolo a *Il Messaggero*: «I compagni di stanza non hanno detto la verità».
Cammarone e Troili a pag. 16

Covid, morto Bilancia il superkiller dei treni

TORINO Morto di Covid Donato Bilancia, il serial killer dei treni. Scelse a caso le sue diciassette vittime.
Nicola a pag. 19

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

14 mg/l
Residuo fisso

consigliata a chi si vuole bene

www.lauretana.com

Che cosa è importante per me I temi dei giovani concorrenti

I ragazzi alla riscoperta «delle piccole cose»

ROMA Per Martina i valori importanti sono tre: il rispetto, l'educazione e l'eleganza. Poi c'è Erika, che crede si debba ripartire dalle piccole cose, come le buone maniere, per ridare un senso a tutto. E Matteo: bisogna apprezzare ciò che abbiamo. Pubblichiamo altri tre elaborati arrivati in redazione per il concorso indetto da *Il Messaggero* "Cosa è importante per me". L'iniziativa, rivolta agli studenti del Lazio dai 14 ai 19 anni e dedicata alla memoria di Willy Monteiro ed Emanuele Morganti, vedrà la premiazione a pari merito ogni mese - da dicembre febbraio - di tre giovani.
A pag. 19

BILANCIA FORTUNATA

L'OROSCOPO ALL'INTERNO
Buongiorno, Bilancia! Arrivano i primi regali di Natale, spediti da Venere e consegnati da Mercurio, oggi è il giorno della fortuna. Lo confermano Luna e Saturno, congiunti in Acquario, fortuna che avrà domani il volto della persona che amate di più. L'avreste mai detto che la stagione sarebbe finita con tanto amore? Auguri!

«Sicurezza a rischio» Poca manutenzione All'Atac Il indagati per i bus in fiamme

ROMA Attentato alla sicurezza dei trasporti e incendio colposo. Il fenomeno romano dei flambus, per la procura di Roma, ha una matrice: la scarsa manutenzione predisposta da Atac. Piazzale Clodio ha indagato il funzionari della municipalizzata dei trasporti capitolina.
Pierucci a pag. 17

HAI SCRITTO UN LIBRO

?

INVIACI IL TUO INEDITO ENTRO L'8/01/2021

inediti@gruppoalbatros.com
www.gruppoalbatros.it

Albatros Il Fido

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

VENERDÌ 18 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Resta la condanna per il calciatore laquinta

**Processo Aemilia,
pene dimezzate:
da 1200 a 700 anni**

Bonafini e Codeluppi a pagina 13



**DOMANI IN REGALO
SPECIALE
SHOPPING DI NATALE
quinta parte**



Il calendario dei divieti di Natale

Oggi il governo vara le regole per impedire viaggi, assembramenti e cenoni. La nostra guida: slalom tra giorni rossi e gialli
Renzi vede Conte e gli consegna le richieste di Italia Viva. Intervista a Salvini: «Governo finito, tocca al centrodestra»

Servizi da p. 3 a p. 7
e alle p. 10 e 11

Conte e Di Maio a Bengasi

**Pescatori liberati
Ma la trasferta
era necessaria?**

Raffaele Marmo

La soddisfazione della comunità nazionale e di ciascuno di noi è massima per la liberazione dei pescatori italiani tenuti prigionieri dai libici del generale Haf-tar per oltre tre mesi. Ma, passata la gioia, non possiamo non farci qualche domanda e non restare sconcertati dalle zone d'ombra per un atto di cedimento reale e altamente simbolico del premier Conte e del Ministro degli Esteri, Di Maio, di fronte a un signore della guerra che ha compiuto un crimine: il sequestro dei nostri connazionali.

E' sacrosanto fare di tutto per salvare vite umane, ma era così necessario recarsi ai massimi livelli dello Stato, magari carichi di doni, da chi ha tenuto in ostaggio i nostri pescatori?

Continua a pagina 2

**IL FESTIVAL IN PRESENZA DI AMADEUS E FIORELLO È UNA SFIDA AL COVID
ESORDIO DEL RAPPER ALL'ARISTON CON MICHIELIN, TORNA ORIETTA BERTI**



Tra i big presentati ieri
per il Festival di Sanremo 2021
anche Federico Leonardo
Lucia, detto Fedez, 31 anni

Mangiarotti
e Spinelli
alle p. 24 e 25

**SANREMO
ATTO DI FEDEZ**

DALLE CITTÀ

Bologna, i giudici del Tar

**Colata di Idice
«Il Comune agì
per interesse
pubblico»**

Orlandi In Cronaca

Bologna, tradizione in tavola

**Caccia ai tortellini
Super lavoro
per le sfoglino**

Cucci In Cronaca

Bologna, pensando a Mariele

**Cristina d'Avena,
due serate
sullo Zecchino**

Pacoda In Cronaca



Il mostro delle prostitute aveva il Coronavirus

**Fu il killer più spietato
È morto Donato Bilancia**

Leoni a pagina 17



Il nuovo look della moglie di Alberto II

**La principessa punk
Charlene show a Monaco**

Ponchia a pagina 18

**COMPRIAMO
ANTIQUARIATO**

ACQUISTIAMO SINGOLI OGGETTI
O INTERE EREDITA'
SOPRALLUOGHI
IN TUTTA ITALIA

PAGAMENTI IMMEDIATI

La **Pieve**
ANTICHITÀ

Via San Giovanni 120, Sabbio Chiese (BS)
+39 335 6064771
www.antichitalapieve.it
info@antichitalapieve.it
francosis57@gmail.com

INVIARE UNA FOTOGRAFIA A
francosis57@gmail.com
info@antichitalapieve.it



VENEDÌ 18 DICEMBRE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 300, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

Muore per Covid il serial killer Bilancia



Donato Bilancia entra a Palazzo di giustizia a Genova per un processo. Il serial killer responsabile di 17 omicidi è stato ucciso dal Covid VIANI E FAGANDINI / PAGINE 2-5

LE INTERVISTE

Marco Menduni / PAGINE 3 E 5

Il pm e il carabiniere
«Interpretava un ruolo e temeva la morte»

Per il pm delle indagini Enrico Zucca «Bilancia uccideva perché gli era facile. E non ebbe complici». Filippo Ricciarelli, l'ex colonnello dei carabinieri che lo arrestò, rivela: «Aveva il terrore di morire».

LA TESTIMONIANZA

ILARIA CAVO / PAGINE 2 E 3

QUEGLI INCONTRI
IN CUI MI SPIEGAVA
COME UCCIDEVA

Nei nostri incontri mi ha raccontato come li ha aspettati, come è entrato nelle loro case, come li ha uccisi. Gli sembrava qualcosa di banale. «Ma tu pensi che io sia matto o normale?», mi chiese.

OGGI L'ANNUNCIO DEL LOCKDOWN DI 8 GIORNI. IL MINISTRO BOCCIA: IO CHIUDEREI TUTTO SUBITO. A GENOVA MAXI ISOLA PEDONALE ANTI-ASSEMBRAMENTI

Liguria, conto da 200 milioni per le feste con la zona rossa

Il grido delle associazioni di categoria: «Sarà un disastro, bar e negozi hanno già fatto gli ordini»

Mentre il premier Conte lina i dettagli del decreto annunciato per oggi, che prevede una zona rossa nei giorni prefestivi e festivi, in Liguria le associazioni di categoria fanno i conti delle conseguenze economiche del mini lockdown natalizio. Secondo le stime, il costo per la regione sarebbe di circa duecento milioni. Andrea Dameri, presidente di Confindustria Liguria, parla di «bagno di sangue» e spiega che a essere maggiormente colpiti saranno i bar e i ristoranti. «Chi ha già effettuato ordini di alimentari - spiega - sarà costretto a chiudere ma dovrà pagare i fornitori». Sono preoccupazioni che il governatore Toti riferirà nell'incontro di oggi delle Regioni con il governo. A Genova maxi isola pedonale in centro per evitare gli assembramenti. SERVIZI / PAGINE 6-9

ROLLI



INCONTRO CON IL PREMIER

Ilario Lombardo / PAGINA 10

Verifica, diktat di Renzi:
«Risposte entro l'Epifania»



I PM DOPO I REPORT FALSIFICATI

Ponte Morandi, accuse più gravi agli ex manager: «Crollo doloso»

Le accuse per gli ex manager di Autostrade si aggravano. Per la tragedia del ponte Morandi i pm ipotizzano i reati di crollo doloso e di attentato alla sicurezza dei trasporti. È l'effetto dei report falsificati sulle manutenzioni. Intanto si scopre che l'ex capo delle manutenzioni e il responsabile delle operazioni furono promossi dopo la strage. FREGATTI / PAGINA 13

CONTE E DI MAIO INCONTRANO HAFTAR

Missione lampo a Bengasi Pescatori liberi dopo 108 giorni

Sono liberi i 18 pescatori sequestrati 108 giorni fa in mare e detenuti a Bengasi. Determinante il blitz di Conte e Di Maio, che hanno incontrato Haftar. F. ALBANESE / PAGINA 11

BUONGIORNO

Un paio di giorni fa il direttore del Giornale, Alessandro Sallusti, ha chiesto a Pierluigi Bersani se immagini Matteo Renzi impegnato a mettere su un governo con la destra, e Bersani ha risposto di aver letto in un articolo di Sallusti una citazione di Malcolm X, e dunque ci si può aspettare di tutto. Lo ha detto sorridendo - Bersani è spiritoso oltre che stimabile - ma stupirsi perché a destra si citi Malcolm X, e addirittura lo si definisca saggio, come lo definì Sallusti, dice qualcosa della destra italiana e dice parecchio della sinistra. È infatti probabile che oggi a destra, eletti ed elettori, in gran parte possano scambiare Malcolm X per un influencer di TikTok, ma è ipotizzabile che una minoranza ne abbia sentito parlare, e ne sia persino affascinata. Malcolm X ha una biografia complessa, dica-

Malcolm e Abraham

MATTIA FELTRI

mo così, ma chi trascura o disprezza la sua battaglia per i neri è troglodita, prima ancora che di destra. Abraham Lincoln è il presidente degli Stati Uniti a cui si deve il Proclama di emancipazione, la legge che abolì la schiavitù quasi un secolo dopo la Dichiarazione d'indipendenza con cui Thomas Jefferson e Benjamin Franklin avevano (vanamente) definito gli uomini tutti uguali. Era repubblicano - sebbene non precisamente trionfante - e a destra l'ho sentito citare decine di volte, da Silvio Berlusconi alle colonne del Secolo d'Italia. Per la sua politica Lincoln venne assassinato, e per la sua politica venne assassinato Malcolm X. Non sono sicuro che ne farei una questione di destra e di sinistra, ma di spessore umano, ed è lungo questa linea che il bipolarismo avrà sempre un senso. —

AURUM
OPERATORE PROFESSIONALE PRINCIPAL AUTORIZZATO DELLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18

AURUM
OPERATORE PROFESSIONALE PRINCIPAL AUTORIZZATO DELLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18



€ 2,50* in Italia — Venerdì 18 Dicembre 2020 — Anno 156*, Numero 348 — ilsole24ore.com

*In vendita obbligatoriamente con Enigmistica (Il Sole 24 Ore € 2,00 + Enigmistica € 0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore ed Enigmistica, in vendita separata.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C.1, DCB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con Il Sole
Brexit al via,
istruzioni
per imprese
e cittadini



— a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

Oggi con Il Sole
Enigmistica 24,
mettiti alla prova
con i giochi ispirati
all'economia

— a 0,5 euro oltre al quotidiano

WWW.GRUPPONSA.IT

“
Gestione integrale
CONTACTLESS
dei finanziamenti
garantiti per Fondi,
Banche e PMI

nsa
FINANCING MANAGEMENT

FTSE MIB 22012,07 +0,12% | XETRA DAX 13667,25 +0,75% | CAC40 5549,46 +0,03% | SPREAD BUND 10Y 109,60 +2,90 | **Indici&Numeri** → PAGINE 48-51

Pressing per le semplificazioni al 110%

LA RELAZIONE

La Bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria: tagliare le procedure

Per i parlamentari cessione dei crediti e sconto in fattura devono essere strutturali

Edizione chiusa in redazione alle 22

Rendere strutturali la cessione del credito e lo sconto in fattura. Semplificare le procedure e allungare i tempi di vita del 110%. Sono queste le tre chiavi per sbloccare e far decollare il Superbonus Indicato al Governo dalla Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria nella sua relazione. I benefici che la circolazione dei crediti può garantire, secondo la Commissione, vanno dagli effetti espansivi nell'economia alla possibilità per tutti i cittadini, a prescindere dal reddito, di riquilibrare gli immobili.

Marco Mobili — a pag. 3

COME GESTIRE L'AGEVOLAZIONE

Nuovo pacchetto di chiarimenti degli esperti del Sole e dell'agenzia delle Entrate sul superbonus del 110%



LE STRATEGIE
Superbonus 110%
Mancano requisiti?
Si cambia in corsa

Luca De Stefani — a pag. 43

IL CHIARIMENTO
Possibile sostituire
una caldaia anche
con due impianti

Giuseppe Latour — a pag. 43

Per gli autonomi Cig fino a 800 euro Il Fisco accelera sulla digital tax

CONTI PUBBLICI

Sostegno per sei mesi alle partite Iva iscritte a gestione separata Inps fino al 2023

La nuova Cig per le partite Iva iscritte alla gestione separata si chiama «scro», «indennità straordinaria di continuità reddituale operativa». La misura, sperimentale per il triennio 2021-2023, prevede un sostegno monetario per sei mensilità, che va da un minimo di 350 euro a un massimo di 800 euro al mese. Per accedere occor-

re aver prodotto un reddito, nell'anno precedente la domanda, inferiore al 50% della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei tre anni prima; aver dichiarato un reddito non superiore a 8.450 euro; essere in regola con i contributi. È questo il risultato delle ultime modifiche alle misure di sostegno per il lavoro autonomo che saranno inserite nella manovra.

Intanto si stringono i tempi per la digital tax: l'agenzia delle Entrate ha aperto una consultazione pubblica sullo schema di provvedimento per l'attuazione dell'imposta del 3% sui servizi digitali prevista dalla manovra del 2019.

— a pag. 2

TASSE E RISPARMIO

Fondi esteri parificati a quelli italiani

Maximilian Cellino — a pag. 5



Per chi viola le nuove norme sui trust previste multe fino a 10 mila dollari e due anni di carcere

Anticiclaggio
Gli Usa cedono sui trust: stop all'anonimato per chi indaga

Alessandro Gallimberti — a pag. 9

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E SICUREZZA



Castelle tedesche. Il governo punta a rafforzare le misure di sicurezza informatica (nella foto, pubblicità Huawei nel centro di Berlino)

Berlino apre la porta a Huawei ma rafforza i poteri di vigilanza

La Germania si riserva la facoltà di escludere Huawei dalla rete 5G per motivi di sicurezza nazionale, senza però tagliarla fuori dal mercato tedesco. Con la nuova bozza di progetto di legge, approvata ieri, il governo rafforza le misure di sicurezza informatica a tutela delle infrastrutture strategiche.

Gianluca Di Donfrancesco — a pag. 34

Bitcoin vola al record di 23mila dollari

VALUTE VIRTUALI

La criptovaluta richiesta come bene rifugio
Da inizio anno +222%

Dopo settimane di continui rialzi, ieri il Bitcoin ha infranto il record dei 23 mila dollari (23.256,92 +9%), arrivando a vedere a New York la soglia dei 24 mila dollari (23.639). Solo mercoledì la criptovaluta

aveva superato il muro dei 20 mila dollari. Il rinnovato entusiasmo per la valuta virtuale è determinato anche dalla maggiore domanda da parte degli investitori istituzionali, che ne fa di fatto un bene rifugio. Il prezzo del bitcoin, dopo il record toccato alla fine del 2017, era poi crollato. In un anno, a 4 mila dollari. Dall'inizio dell'anno guadagna il 222%; soltanto negli ultimi tre mesi ha registrato un rialzo del 113%.

Pierangelo Soldavini — a pag. 29

FINANZA

Cdp riapre il dossier Saipem
Ipotesi Bond

Mangano — a pag. 23

Banco Desio, focus Pmi nel piano industriale

Festa — a pag. 27

LA CONTEA INGLESE VOTÒ L'USCITA

Mea culpa in Cornovaglia: senza aiuti Ue torna povera

La fiera Cornovaglia, da sempre sottratta alla sovranità della Regina, si smarca anche dal premier Johnson. Al referendum del 2016 vinse il "leave", ma ora il leader del Cornwall Council, German, ammette: «Abbiamo sbagliato, qualsiasi cosa succeda per noi sarà peggio che nel resto della Gran Bretagna». La contea riceve ogni anno ingenti aiuti Ue, in quanto una delle aree europee più depresse, fondi che spariranno o molto difficilmente saranno rimpiazzati dalle promesse di Johnson: il governo locale aveva firmato un accordo da 700 milioni di sterline per i prossimi 10 anni, ma ora non si fida più.

Rita Fatiguso — a pag. 35

IL DIVORZIO DI LONDRA

Brexit, ultimatum del Parlamento Ue

Nicol Degli Innocenti — a pag. 35

PANORAMA

EMERGENZA SANITÀ

Covid, in Veneto nuove restrizioni Il 27 dicembre il Vday in Europa

Si svolgerà oggi il Consiglio dei ministri per il varo del nuovo decreto con le restrizioni di Natale: l'Italia potrebbe essere zona rossa fino al 31 gennaio. Il Governatore del Veneto, Zaia, ha anticipato la decisione: stop degli spostamenti fra Comuni dal 19 dicembre al 6 gennaio. Intanto il presidente della Commissione Ue, von der Leyen, ha annunciato che il 27 dicembre sarà il Vday per partire con le vaccinazioni in Europa. L'Ena anticipa al gennaio l'esame del vaccino prodotto dalla società Moderna.

— servizi alle pagine 6 e 8

ESSILUX

Nuovo vertice: Milleri ad, Del Vecchio presidente non esecutivo

— servizio a pagina 23

INTERVISTA A SALZANO

«Simest prepara la svolta per un ruolo più proattivo»

«Il nostro obiettivo è fare sì che gli imprenditori non si sentano soli e recuperino la piena fiducia nel ruolo delle istituzioni e dello Stato e nella loro capacità di aiutarli». A un anno dalla nomina, il presidente della Simest Salzano un'intervista al Sole 24 Ore traccia un bilancio dell'attività e indica le prossime mosse.

— a pagina 12

IN LIBRERIA

Dieci voci per i dieci anni di Fondazione Bracco

a pagina 33

Il 2020 chiudiamolo in Bellezza.

Questo Natale, almeno sul cibo non scendere a compromessi: regala e regalati l'Ecceellenza delle nostre carni.

Ordina e ricevi direttamente a casa tua
www.dispensapantano.it



Naturale Qualità.

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA

I department store degli Usa resistono con le vendite a rate

Chiara Bellighi — a pag. 45

Dossier

AUTO ELETTRICA: IL PIANO PER AUMENTARE I PUNTI DI RICARICA

Simone Luca Pini — a pag. 47





CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Venerdì 18 dicembre 2020
Anno LXXVI - Numero 349 - € 1,20
San Graziano di Tours Vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilempo.it
e-mail: direzione@ilempo.it

I MARITTIMI DI MAZARA DEL VALLO

Liberati e di nuovo in prigione

Lo Stato italiano si inginocchia così il gen. Haftar lascia partire i pescatori sequestrati da 3 mesi

Oggi in Italia quei poveretti saranno messi in quarantena privati del Natale fra di loro

Pianti di gioia di madri e mogli A Palazzo scoppia la polemica sulla passerella del premier

Il Tempo di Osho

Vertice flash tra Conte e Renzi, scontro rinviato



"Mò purtroppo ve devo salutà che alle 9 me comincia Masterchef"

Frasca a pagina 5

Scuola nel caos: all'inizio del 2021 saranno convocati gli aspiranti supplenti

Nella Capitale tremila cattedre scoperte

Nel Lazio impennata di contagi

Aumentano i positivi
Allarme per il weekend

Sbraga a pagina 17

••• Sono 3.008 le cattedre ancora scoperte nelle scuole di Roma. A gennaio dovrebbe arrivare un'applicazione che consentirà la convocazione online degli aspiranti supplenti, così sarà possibile assumere l'incarico ed esaurire velocemente le graduatorie e ridare la gestione delle cattedre agli istituti.

Conti a pagina 14

Stop alle deroghe all'aperto

La Raggi toglie i tavoli ai ristoratori del centro

Verucci a pagina 15

DI FRANCO BECHIS

Che meraviglia vedere la gioia di Rosetta, la mamma simbolo dei pescatori di Mazara del Vallo prigionieri di Haftar in Libia, e da ieri mattina liberi, in mare a portare i loro pescherecci in Italia. Da mesi le lacrime in Italia scorrono (...)

Segue a pagina 3

Attaccato dal vice e dai 5 Stelle

Per il ministro della Salute non c'è più Speranza

DI FRANCESCO STORACE

I boatos di Palazzo indicano che è partito l'assalto a Roberto Speranza. La poltrona del ministro della salute è sempre più a rischio per le bordate che ogni giorno fa partire il suo viceministro Pierpaolo Sileri, con il sostegno parlamentare offerto dai senatori Cinque stelle. (...)

Segue a pagina 7

Oggi le regole per il Natale

Due posti in più a tavola
La mediazione del premier

Di Nitto a pagina 7

All'Olimpico finisce 3-1

La Roma stende il Toro
e aggancia il terzo posto



Austini, Biafara, Carmellini, Zotti alle pagine 22 e 23

la **S** TORACIATA
Rossa, gialla, arancione.
Ci vietarono pure la dieta a zone

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo



Si avvicinano le feste di Natale e pensavo che sarebbe giusto che i genitori di Giulio Regeni, dopo tanto dolore, vedessero un gesto di umanità da parte dei responsabili dell'Egitto. A proposito di gesti, è bello quello che ha fatto Corrado Augias nel restituire la Legion d'Onore nel momento in cui quell'alta onorificenza la Francia l'ha consegnata al Presidente della Repubblica Egiziana. Sarò uno che crede al ravvedimento, però mi aspetto che il generale Al Sisi faccia pagare quella morte a chi l'ha procurata. Temo di essere un illuso.

PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce
LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan**
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
Più spazio alla vita.

Venerdì 18 Dicembre 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 298 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Superbonus, in arrivo una proroga a rubinetto, aprì/chiudi

a pag. 32

COMMERCIALISTI

Terzo settore, revisione legale impossibile senza i principi

Ferriozzi a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGGLIT

Superbonus - Le risposte a interpellato dell'Agenzia delle entrate

Spurio e Zurzolo a pag. 29

Social network - La sentenza sulla sospensione dal servizio per un like

Terzo settore - La nota del Cndec sui revisori

Cacopardo a pag. 5

Germania, vaccinazioni anti Covid dal 27 dicembre
Cittadini divisi in sei categorie. Nessun favore previsto
Roberto Giardina a pagina 16

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

Il manuale anti-Covid

CODICE

Disponibile anche sul sito www.classabbonamenti.com

Una web tax geolocalizzata

Il luogo dove si trovano smartphone e computer attraverso i quali avviene la fruizione del servizio è il criterio per la tassazione delle attività digitali in Italia

È il luogo dove si trova il device (smartphone, computer) a determinare la web tax: la localizzazione dei dispositivi attraverso i quali avviene la fruizione dei contenuti digitali sarà il criterio per la tassazione dei servizi digitali in Italia. La Digital tax nazionale comincia a prendere forma con la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 16/12/2020.

Spurio e Zurzolo a pag. 29

OCCASIONE PERSA

Il Recovery fund punta solo su assistenza e conservazione

Cacopardo a pag. 5

Il Parlamento Ue contava poco, ora vuole contare più del Consiglio dei capi di governo



L'Europarlamento ora pretende di contare più del Consiglio dei capi di governo. Con il voto sul bilancio 2021-27, comprensivo del Recovery fund, il Parlamento Ue ha votato anche il Regolamento sullo stato di diritto, con una premessa di 12 punti rivoluzionaria in fatto di poteri. Finora il bastione del comando in Europa è sempre stato ben saldo nelle mani del Consiglio dei capi di stato e di governo, ma con un susseguirsi di mozioni per reclamare il rispetto dei poteri che gli spettano secondo i trattati. L'Europarlamento ha dato vita a un nuovo corso di cui si sono resi protagonisti il presidente Sassoli, Pd, e il tedesco Manfred Weber.

Oldani a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

È stata varata la nave inaffondabile più lunga d'Italia. Essi, ordinata dal corpo delle Capitanerie di porto, è stata realizzata a Messina, nei cantieri della Internavine. È stata costruita in lega leggera, è lunga 33,6 metri e larga 6,15. Con i suoi dieci uomini di equipaggio rappresenta il top della tecnologia navale al mondo. Dispone infatti di sistemi di propulsione e di strumenti di comunicazione all'avanguardia. È capace di reggere qualsiasi tipo di mare, anche il più scatenato. Il suo compito infatti è quello, molto delicato, della ricerca e salvataggio in mare, spesso in condizioni estreme. Il suo motto è Tenax pro maris salute, tenax per la salvezza in mare. Questo gioiello tecnologico a livello mondiale è stato realizzato in un cantiere del Sud. Ciò vuol dire che anche il Sud, se viene messo nelle condizioni, sa esprimere grandi eccellenze. La notizia ieri l'ha data solo ItaliaOggi mentre nessun lg nazionale ne ha parlato. Il Sud lo si maltratta anche così.

Chiara
in città
usa l'auto
il meno
possibile

Eni + Chiara è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

Eni trasforma gli oli esausti di frittura in componente per produrre biocarburanti avanzati

Con il manuale anti-Covid a € 9,99 in più

LA NAZIONE

VENERDÌ 18 dicembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Il mistero nero di Firenze, spariti 40mila euro

La coppia fatta a pezzi custodiva i soldi del figlio spacciatore

Brogioni e Ciardi alle pagine 12 e 13



Prima di Natale, per 4 giorni

Contagi giù E la Toscana ritrova il giallo

Ulivelli a pagina 16



Il calendario dei divieti di Natale

Oggi il governo vara le regole per impedire viaggi, assembramenti e cenoni. La nostra guida: slalom tra giorni rossi e gialli Renzi vede Conte e gli consegna le richieste di Italia Viva. Intervista a Salvini: «Governo finito, tocca al centrodestra»

Servizi da p. 3 a p. 7
e alle p. 10 e 11

Conte e Di Maio a Bengasi

Pescatori liberati Ma la trasferta era necessaria?

Raffaele Marmo

La soddisfazione della comunità nazionale e di ciascuno di noi è massima per la liberazione dei pescatori italiani tenuti prigionieri dai libici del generale Haf-tar per oltre tre mesi. Ma, passata la gioia, non possiamo non farci qualche domanda e non restare sconcertati dalle zone d'ombra per un atto di cedimento reale e altamente simbolico del premier Conte e del Ministro degli Esteri, Di Maio, di fronte a un signore della guerra che ha compiuto un crimine: il sequestro dei nostri connazionali.

E' sacrosanto fare di tutto per salvare vite umane, ma era così necessario recarsi ai massimi livelli dello Stato, magari carichi di doni, da chi ha tenuto in ostaggio i nostri pescatori?

Continua a pagina 2

IL FESTIVAL IN PRESENZA DI AMADEUS E FIORELLO È UNA SFIDA AL COVID ESORDIO DEL RAPPER ALL'ARISTON CON MICHIELIN, TORNA ORIETTA BERTI



Tra i big presentati ieri per il Festival di Sanremo 2021 anche Federico Leonardo Lucia, detto Fedez, 31 anni

Mangiarotti e Spinelli alle p. 24 e 25

DALLA CITTA'

Firenze

Shopping con i sensi unici per i pedoni

Baldi in Cronaca

Firenze

Ritorno a scuola con 41 bus in più e 50 steward

Pieraccini in Cronaca

Firenze

Presepe pop agli Uffizi con Cinquetti Dalla e Pezzali

Servizio in Cronaca



Il mostro delle prostitute aveva il Coronavirus

Fu il killer più spietato È morto Donato Bilancia

Leoni a pagina 14



Il nuovo look della moglie di Alberto II

La principessa punk Charlene show a Monaco

Ponchia a pagina 18

COMPRIAMO ANTIQUARIATO

ACQUISTIAMO SINGOLI OGGETTI
O INTERE EREDITA'
SOPRALLUOGHI
IN TUTTA ITALIA

PAGAMENTI IMMEDIATI

La **Pieve** ANTICHITÀ

Via San Giovanni 120, Sabbio Chiese (BS)
+39 335 6064771
www.anticitalapieve.it
info@anticitalapieve.it
francosis57@gmail.com

INVIARE UNA FOTOGRAFIA A
francosis57@gmail.com
info@anticitalapieve.it



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

ilvenerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 299

Venerdì 18 dicembre 2020

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,00

Concluso il sequestro in Libia

L'abbraccio ad Haftar libera i pescatori di Mazara



▲ 118 pescatori liberati ieri

L'analisi

Il premier e il dittatore

di **Vincenzo Nigro**

Giuseppe Conte è stato costretto a volare, di persona, a Bengasi per farsi restituire i 18 pescatori sequestrati dal primo settembre dalla milizia di Khalifa Haftar. Era quello che chiedeva il maresciallo. Il premier ha chiesto a Luigi Di Maio di accompagnarlo, perché sapeva che il peso da sopportare sarebbe stato notevole.

● a pagina 14
Salvo Palazzolo ● a pagina 15



▲ Giuseppe Conte al suo arrivo a Bengasi

Domani in edicola

D, cento idee per la rinascita dell'Italia



La forza della creatività

di **Sergio Mattarella**

Caro direttore, gli interventi del numero speciale di D dedicato a "100 idee per l'Italia" sono di grande interesse: la loro qualità dimostra quanta ricchezza e quanta vivacità intellettuale vi siano nella nostra società.

● a pagina 31

Robinson

Babbo Natale contro Jeff Bezos

di **Giacomo Papi**



Sotto la slitta di Babbo Natale, la Danimarca stava bruciando. Quindici milioni di visoni erano stati dati alle fiamme perché negli allevamenti non dilagasse il contagio. La partenza per l'Italia era stata anticipata.

● alle pagine 46 e 47

Il weekend della paura

Allarme per l'ultimo fine settimana in zona gialla. Un milione di persone in viaggio, 70 mila agenti per i controlli. Zaia chiude i comuni. Vaccini, via il 27 dicembre. In Francia polemiche su Macron positivo al virus: "Imprudente"

Verifica, Renzi da Conte: hai tempo fino alla Befana per evitare la crisi

Il commento

L'ultima chiamata per Palazzo Chigi

di **Francesco Bei**

L'incontro a palazzo Chigi tra la delegazione di Italia Viva e Giuseppe Conte si è risolto apparentemente nell'ennesimo rinvio, ma sarebbe sbagliato illudersi che la maggioranza possa andare avanti ancora a lungo in queste condizioni. Dal breve faccia a faccia tra i due principali contendenti - il premier e Renzi - si è capito infatti che è suonata la campanella dell'ultimo giro. C'è anche un timing, i primi di gennaio, affinché si arrivi a un chiarimento e a un nuovo equilibrio che consenta al Conte II di andare avanti. Il livello dell'acqua sta infatti salendo e la paralisi politica che sembra affliggere l'esecutivo e chi lo guida stridono con la mole dei problemi che abbiamo di fronte. Persino sulla questione più urgente, quella della lotta al Covid, il governo sembra annaspere.

● continua a pagina 43

Saranno un milione gli italiani in viaggio per le feste. Ma a preoccupare il governo è l'ultimo weekend giallo, prima che il "semaforo" degli spostamenti diventi rosso. Così i sindaci blindano i luoghi della movida e dello shopping. Sul fronte politico, dopo l'incontro con il premier Conte, Renzi attende risposte entro l'Epifania. Altrimenti, ha ribadito, ritirerà le ministre Bellanova e Bonetti e il sottosegretario Scalfarotto.

IServizi ● da pagina 2 a pagina 17

Le esitazioni del governo

Come salvare economia e salute con il rigore

di **Boeri, Paolotti Perotti e Vespignani**

Siamo due epidemiologi e due economisti, fortemente preoccupati dal fatto che il nostro Paese si stia muovendo con esitazione e incertezze nella gestione della pandemia. Mentre altrove si varano robusti lockdown pur con meno morti e contagi di noi, il governo italiano ha prima allentato le restrizioni, e ora sembra orientato ad adottarne di nuove, ma ad intermittenza.

● a pagina 43

Le grandi d'Europa



▲ L'allenatore del Liverpool Klopp

Il nuovo calcio tra rivoluzionari e antichi tiranni

di **Paolo Condò**
● a pagina 50

IL NUOVO ROMANZO DI

WILBUR SMITH

IL RICHIAMO DEL CORVO

CORSAN ADDISON

HarperCollins

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nerves, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: publicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KM 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Ambiente Plastica e imballaggi lo shopping online soffoca il pianeta

PAOLO MASTROLILLI - P.22

Sanremo Da Fedez a Orietta Berti Al Festival aria nuova e tradizione

LUCA DONDONI - P.30



Calcio Il Toro in dieci affonda La Roma inguaita Giampaolo

BUCCIERI E DE SANTIS - PP.34-35



LA STAMPA



VENERDÌ 18 DICEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.347 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPELIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

VERIFICA A PALAZZO CHIGI

Sfida Renzi-Conte "Risposte o crisi" Meloni: "Ridicoli"



LA MATTINA E LOMBARDO - PP.8-11

L'ANALISI

ESECUTIVO COSTRETTO AL SOLITO TRAN TRAN

SE L'EX PREMIER DISPREZZA IL PREMIER

MARCELLO SORGI

Se qualcuno davvero s'aspettava che l'atteso incontro tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi, accompagnato dalla delegazione del suo partito, si trasformasse in una specie di Ok Corral, una scena da western come quelle dei film della nostra infanzia, sarà rimasto deluso a sapere che è durato meno di un'ora, lo stretto necessario per consentire all'ex premier di illustrare al premier in carica le sue proposte e ricevere la promessa che saranno esaminate e studiate come meritano. Il fatto che nell'aria sia rimasta sospesa la minaccia di dimissioni delle due ministre e del sottosegretario di Italia Viva non ha aggiunto un particolare pathos all'appuntamento, dal momento che questo avvertimento era già chiaro nel discorso pronunciato da Matteo Renzi la scorsa settimana nell'Aula del Senato. E Giuseppe Conte, c'è da giurarsi, per evitare che si concretizzino, farà di tutto per venirci incontro, a cominciare dalla riformulazione della task-force che dovrebbe gestire il Recovery Fund, il principale motivo di scontro con il più irrequieto dei partiti della sua maggioranza.

CONTINUA A PAGINA 27

OGGI LA DECISIONE DEL GOVERNO. I MINISTRI BOCCIA E SPERANZA INSISTONO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRENA

Natale, non c'è accordo sul lockdown

Intervista a Ranieri Guerra: "Bugie su di me, non ho mai insabbiato lo studio Oms sulla pandemia"

"Lockdown per tutti fino all'Epifania": la linea dura di Speranza e del Pd si scontra con quella più morbida di Conte. Fuga in avanti di Zaia: da domani in Veneto vietato uscire dal proprio comune dopo le 14. Intervista a Ranieri Guerra: «Non ho insabbiato lo studio dell'Oms». SERVIZI - PP.2-7

LA LETTERA

LA LEZIONE CHE CI HA DATO IL COVID-19

BASTA REGIONI LA BUONA SANITÀ È SOLO PUBBLICA

GINO STRADA

Caro direttore, sono passati dieci mesi dalla scoperta del primo caso di Covid-19 in Italia. Come sempre succede nell'emergenza, all'inizio abbiamo stretto i denti, elogiato infermieri e medici e sperato nel futuro, facendo grandi propositi di cambiamento. Dieci mesi dopo il quadro è molto diverso: numeri impressionanti di contagi e di morti, un po' di paura e molta insofferenza, e in più una crisi economica che allunga le fila delle persone che hanno bisogno di un aiuto anche per mangiare. Le riflessioni che sembravano urgenti nei primi mesi dell'epidemia sembrano evaporate. Eppure è ormai evidente che la pandemia ha disvelato le gravi fratture in cui abbiamo vissuto negli ultimi anni, ignorandole. L'ambiente, il sistema economico, la sanità dovrebbero essere argomenti di dibattito quotidiano. La sanità è un compito essenziale dello stato perché lo stato deve assicurare a ogni cittadino il diritto a essere curato. Al contrario, la pandemia ha messo in evidenza l'estrema fragilità del nostro sistema sanitario: nel mezzo della pandemia ci siamo resi conto che non avevamo materiali di protezione. - P. 6

DOPO 108 GIORNI DI PRIGIONIA IN LIBIA

I pescatori liberati con l'aiuto di Biden

FRANCESCA SPORZA



118 pescatori rilasciati dopo più di tre mesi e mezzo di detenzione

La situazione dei pescatori di Mazzara del Vallo, trattenuti con i loro equipaggi da inizio settembre a Bengasi, si è sbloccata durante il vertice di governo dedicato ai Regeni. ALIBANESSE E ANELLO - PP.12-13

LA CONFERENZA DI PUTIN

"Fossimo stati noi, Navalny sarebbe morto"

ANNA ZAFESOVA



Vladimir Putin durante la conferenza stampa a Mosca

«Se Favessimo voluto noi, l'avremmo portato fino in fondo». La risposta di Putin alla domanda più attesa della conferenza stampa annuale, quella sull'avvelenamento di Navalny, è inquietante. - P. 21

IL SERIAL KILLER

IL COVID LO HA STROCINATO A 65 ANNI

Donato Bilancia e quella cieca follia fermata troppo tardi

FRANCA LEOSINI

Nella vicenda giudiziaria di Donato Bilancia, responsabile di 17 omicidi soprattutto di giovani donne, per lo più dedite al più antico mestiere del mondo, pesa un "troppo tardi". Morto ieri a 69 anni per Covid nel carcere di Padova, Bilancia sarà consegnato alla storia criminale di questo Paese come "il mostro dei treni" e "il serial killer delle prostitute".

CONTINUA A PAGINA 27

I GRANDI GIALLI

SVOLTA SUL PUGILE MORITO A PONZA

Il fungo sulla lingua che prova l'omicidio di Gianmarco Pozzi

GIANLUIGI NUZZI

A guardarlo al microscopio certo dà ribrezzo. Eppure il fungo schiumoso che Gianmarco Pozzi aveva in bocca potrà dare una svolta definitiva sulla morte di questo ragazzo e, quindi, portare ai suoi eventuali assassini. Un colpo di scena, senza dubbio dopo settimane passate a ritenere che il 28enne ritrovato morto il 9 agosto a Ponza fosse vittima di un incidente. - P. 17

BUONGIORNO

Un paio di giorni fa il direttore del Giornale, Alessandro Sallusti, ha chiesto a Pierluigi Bersani se immagini Matteo Renzi impegnato a mettere su un governo con la destra, e Bersani ha risposto di aver letto in un articolo di Sallusti una citazione di Malcolm X, e dunque ci si può aspettare di tutto. Lo ha detto sorridendo - Bersani è spiritoso oltre che stimabile - ma stupirsi perché a destra si citi Malcolm X, e addirittura lo si definisca saggio, come lo definì Sallusti, dice qualcosa della destra italiana e dice parecchio della sinistra. È infatti probabile che oggi a destra, eletti ed elettori, in gran parte possano scambiare Malcolm X per un influencer di TikTok, ma è ipotizzabile che una minoranza ne abbia sentito parlare, e ne sia persino affascinata. Malcolm X ha una biografia complessa, dicia-

Malcolm e Abraham

MATTIA FELTRI

mo così, ma chi trascura o disprezza la sua battaglia per i neri è troglodita, prima ancora che di destra. Abraham Lincoln è il presidente degli Stati Uniti a cui si deve il Proclama di emancipazione, la legge che abolì la schiavitù quasi un secolo dopo la Dichiarazione d'indipendenza con cui Thomas Jefferson e Benjamin Franklin avevano (vanamente) definito gli uomini tutti uguali. Era repubblicano - sebbene non precisamente trumpiano - e a destra l'ho sentito citare decine di volte, da Silvio Berlusconi alle colonne del Secolo d'Italia. Per la sua politica Lincoln venne assassinato, e per la sua politica venne assassinato Malcolm X. Non sono sicuro che ne farei una questione di destra e di sinistra, ma di spessore umano, ed è lungo questa linea che il bipolarismo avrà sempre un senso.

Advertisement for Palciok chocolates, featuring an image of the product and a barcode.

Advertisement for Sinatra Galerie de Beauté perfume, featuring an image of the store and contact information.



BANCA EUROMOBILIARE
Private banking dal 1973

Negli Usa si scatena una pioggia di cause legali contro Google

Tris di accuse: per monopolio, per un accordo con Facebook sulla pubblicità e con Apple sui software
Bertolino a pagina 9



il quotidiano dei mercati finanziari

Moda, Firenze e Milano unite per l'uomo di gennaio

Brunello Cucinelli darà il via alle kermesse in un mix fisico e digitale

Palazzi in MFF

Anno XXXIII n. 250
Venerdì 18 Dicembre 2020

€2,00 *Classificatori*




BANCA EUROMOBILIARE
Private banking dal 1973

GOVERNANCE IMPROVVISO SCOSSONE AL VERTICE DEL LEADER MONDIALE DELL'OCCHIALERIA

EssilorLuxottica parla italiano

Il numero due *Sagnières* si dimette e *Del Vecchio* decide di lasciare la *presidenza*. I poteri passano a *Milleri*, che diventa ad del gruppo, *affiancato* da un vice francese. *Fronte* transalpino rovente: *Enel* lascia la fibra, la rete *unica* è di Tim-Vivendi e Cdp

BORSE USA AL RECORD. E COINBASE (CRIPTOVALUTE) PREPARA L'IPO A WALL STREET



OGGETTIVO AGGREGAZIONE

Il cda Mps approva il nuovo piano e vede un aumento da 2,5 miliardi

IMMATRICOLAZIONI

Fca cresce in Germania grazie alla Jeep

POLTRONE PUBBLICHE

Fs, l'ad Battisti vince la partita delle nomine al vertice di Rfi e Trenitalia




Eni ottiene componente per produrre biocarburante anche dai rifiuti organici

Luca ricicla la plastica per darle nuova vita

Eni+Luca è meglio di Eni.
INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



Porti: Sindacati, il Governo tuteli in Ue la differenza italiana

Nuovo pronunciamento dell' Ue sugli aiuti di stato per i porti.

"È evidente la volontà della Commissione europea di voler stravolgere l'assetto giuridico delle nostre Autorità di sistema portuale, indirizzandolo verso la configurazione di impresa pubblica oppure di Ente pubblico economico". Così Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sul nuovo pronunciamento dell' Ue sugli aiuti di stato per i porti, spiegando che "la Direzione Generale per le concorrenza va ben oltre le contestazioni riguardanti l' esenzione del pagamento dell' imposta sui canoni demaniali da parte delle **AdSP**, contestando ora anche la tassa di ancoraggio e sulle merci sbarcate ed imbarcate, definendole attività economiche". "La Commissione - proseguono le organizzazioni sindacali - insinua che il nostro mercato portuale sia in concorrenza con quelli della logistica ferroviaria o aeroportuale e lo fa senza tenere conto che in Italia c'è la legge 84/94 sui porti a controllare e regolare il mercato. Con questa decisione, in maniera maldestra, si cerca di azzerare la legge speciale sulla portualità e si rischia di radere al suolo l'intera struttura normativa e legislativa esistente, annientando decenni di lavoro e di lotte per la salvaguardia dei lavoratori portuali e la regolamentazione di un mercato particolare quale quello dei porti". Secondo Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti "è sbagliato paragonare il nostro sistema a quello degli altri paesi dell' Unione dove i porti sono delle vere e proprie imprese perché offrono servizi. Ancora oggi è evidente la sottovalutazione con cui i nostri governi hanno dal 2012 affrontato tale criticità e, conseguentemente, non sono stati per niente convincenti sulle sostanziali diversità tra noi e l' Europa". "Ora più di prima - chiedono infine le organizzazioni confederari dei trasporti - è necessario ed urgente un incontro con il Mit per capire quali sono le azioni programmate a difesa dei nostri porti e del bene pubblico. È tempo di agire e di farlo in fretta, anche perché l' ultimo pronunciamento dell' Ue prevede l' adozione dal 2022, termine entro il quale l' Italia dovrà adeguarsi".



Il diktat di Bruxelles può stravolgere i porti italiani, aprendo ai privati

By Claudio Paudice

Il Governo ha sessanta giorni di tempo per adeguarsi al diktat di Bruxelles sulla tassazione dei porti, una decisione vincolante che rischia di stravolgerne la natura giuridica, di scardinarne l'impianto normativo e di aprire infine la strada ai privati nel management delle infrastrutture tra le più strategiche (57 porti di rilevanza nazionale) per il secondo Paese Ue per estensione costiera (circa 7500 km) dopo la Grecia. La decisione adottata dalla Commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager il 4 dicembre scorso, classificata "sensitive" e diffusa dal giornale specializzato ShipMag, dà all'Italia due mesi per abolire l'esenzione fiscale Ires (aliquota al 24%) prevista dalla normativa nazionale per le autorità portuali per far sì che entrino in vigore nel 2022 al più tardi. Le conseguenze, in caso di inadempienza, sono una procedura di infrazione e anche un potenziale decurtamento delle risorse del Recovery Fund dedicate agli scali. Un duro colpo certamente, ma ben poca cosa rispetto alle implicazioni più profonde che si annidano dietro l'imposizione dell'Antitrust europeo. Con un documento di 37 pagine, gli uffici della Dg Comp di Bruxelles mettono in fila tutte le spiegazioni di merito italiane adottate durante il negoziato che va avanti da metà 2018 per poi smontarle, in alcuni passaggi mal celando una miopia di fondo con spiegazioni quantomeno astruse. Un piccolo passo indietro. Secondo la legge italiana le autorità portuali sono enti pubblici non economici di rilevanza nazionale. Le loro entrate sono rappresentate dai canoni di concessione versate dagli operatori economici che vogliono accedere alle aree demaniali, dai proventi delle autorizzazioni per le operazioni portuali, dalle tasse di ancoraggio e dalle tasse portuali per le merci sbarcate e imbarcate e dai contributi pubblici di enti locali e regioni. Le tasse di ancoraggio e le tasse portuali costituiscono più dell'80% delle entrate totali delle Autorità di Sistema Portuale. Sì, perché l'ordinamento nazionale configura le AdSP come una amministrazione statale, diretta emanazione del Ministero dei Trasporti, e perciò esentate dal versamento delle imposte (per ovvie ragioni lo Stato non può tassare se stesso) ai sensi dell'articolo 74 del Tuir. Per questi motivi, prima di affidare una concessione (che possono revocare in ogni istante in caso di mancato rispetto degli impegni), valutano non tanto il prezzo offerto dagli operatori portuali e fornitori di servizi, ma la loro capacità finanziaria, tecnica e organizzativa, la professionalità maturata, le garanzie offerte a fronte della produttività, dei traffici e degli investimenti infrastrutturali promessi, un adeguato organico di lavoratori. In altre parole, non badano alla redditività ma al rispetto di un piano che tuteli l'interesse pubblico per tutta l'area portuale e la non discriminazione per i suoi utenti. Non è un caso che le autorità portuali siano vigilate dal MiT, e i loro bilanci passino al vaglio della Corte dei Conti e concorrano a determinare il bilancio consolidato dello Stato. Per questo i canoni demaniali non sono negoziati a prezzi di mercato ma vengono stabiliti dalla legge. Alle argomentazioni prodotte dal Governo italiano e dalle categorie interessate, Bruxelles ha fatto orecchie da mercante, confermando la sua impostazione iniziale e rimasta immutata nei mesi per la quale il regime d'esenzione italiano integra un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. Secondo la Commissione le tasse di ancoraggio e portuali e i canoni demaniali riscossi "costituiscono attività economiche" e vanno perciò tassate. Poco importa che le AdSP non abbiano rapporti contrattuali con armatori e operatori" (sono i concessionari ad averli e su quei proventi pagano l'Ires), basta che

"utilizzino i terreni e le infrastrutture portuali" per dimostrare la natura economica delle autorità. Agli uffici della Vestager non interessa nemmeno che "le AdSP non perseguono una logica commerciale e la massimizzazione dei profitti" tipica dell' attività imprenditoriale: l' assenza "di scopo di lucro non osta" alla classificazione



Huffington Post

Primo Piano

dell' autorità come impresa. Come non osta il fatto che il canone sia definito dalla legge e non negoziato: si tratta pur sempre di una "prestazione fornita dietro remunerazione". Anzi: "La Commissione non esclude che i canoni siano fissati almeno in parte sulla base di una logica economica", d' altronde "né si può dire che siano meramente simbolici". Tradotto: per la Commissione, un canone demaniale per non essere considerato reddito d' impresa dovrebbe essere gratuito o quasi. Una lettura piuttosto estesa per l' applicazione del concetto di attività economica. La Commissione europea non contempla la natura pubblica dei porti italiani. E lo si capisce dal paragrafo 133 della sua decisione: con l' esenzione Ires, lo Stato italiano "rinuncia a una entrata che costituisce risorse statali". Ma perché lo Stato dovrebbe tassare se stesso? Non solo: in caso di tassazione, l' ammanco delle risorse per l' ordinaria amministrazione delle **AdSP** verrebbe coperto da maggiori contributi versati dallo Stato centrale alle autorità . In pratica, una partita di giro che rischia però di avere pesanti risvolti burocratici, in tema di codice degli appalti e di chiarezza del quadro normativo delle norme sugli aiuti di Stato. La decisione, tuttavia, entra nel campo dell' ambiguità quando affronta il tema della concorrenza. L' esenzione fiscale costituisce, a detta dell' Antitrust, un indebito vantaggio rispetto agli altri porti presenti in Europa nel Mediterraneo e soprattutto nel Nord, visto che "il prezzo dei servizi forniti (le tasse e i canoni demaniali) è uno dei fattori che incidono sulla competitività". E se si tratta di canoni prefissati dalla legge conta poco a Bruxelles perché per distorcere la concorrenza "le imprese possono competere anche su piani non tariffari, come la qualità del servizio ecc", scrive la Commissione. Parole che suonano beffarde perché per gli uffici della Vestager i porti italiani sono sicuramente in competizione con quelli nordeuropei, seppur distanti migliaia di chilometri da quelli italiani e con traffici di gran lunga superiori (e per alcune realtà, come Genova ad esempio, è così), ma non con quelli nordafricani che dalle coste siciliane distano un palmo di mano. A Bruxelles l' evidenza geografica non è bastata, serviva che il governo italiano producesse "la documentazione" che lo dimostrasse. Al di là della documentazione che non è stata nemmeno individuata autonomamente dagli uffici europei, sembra che a Bruxelles nessuno si sia accorto che da quando negli ultimi anni i moli nordafricani hanno spinto il piede sull' acceleratore per sottrarre traffici ai concorrenti nel Mediterraneo, nei porti di Gioia Tauro, Cagliari e Taranto il transhipment (cioè le attività di scarico e ricarica, ad esempio per le navi grandi che non possono entrare nei porti di destinazione) sia crollato e i contenitori "lavorati" si siano dimezzati. Il porto sardo e quello pugliese sono stati annichiliti dalla concorrenza spietata degli scali marocchini ed egiziani, mentre quello calabrese ha tenuto botta (grazie all' interesse di Msc) anche se da pochi giorni ha inaugurato il nodo ferroviario per diversificare e affermarsi anche come porto gateway. Sui porti africani l' imposizione fiscale è ovviamente irrisoria e il costo del lavoro - che rappresenta la parte rilevante dei costi dei porti transhipment - è ben lontano dagli standard europei. Lì si parla di sei dollari all' ora, qui si viaggia su cifre molto più alte. La Commissione dà per scontata la competizione degli scali italiani con il Pireo o con Valencia, Cipro o Malta o persino con Rotterdam e Amburgo, ma non con quelli africani Tanger Med o Port Said che insistono sulle stesse linee di transhipment percorse dai global carrier come Cosco, Cma Cgm, Maersk, Msc ecc. Dietro il danno economico si annida anche la potenziale beffa politica. Una parte dei miliardi del Recovery Fund dovrà essere impiegata per la transizione e lo sviluppo dei porti, in particolare Genova (il più trafficato) e Trieste (il più strategico nei commerci con l' Europa centrale e l' Oriente), con l' elettrificazione delle banchine (cold ironing), l' incremento dell' intermodalità, rinnovamento della flotta. Difficile prevedere lo sblocco delle risorse se l' Italia non si sarà adeguata alle richieste Ue sulla tassazione. "Dalla lettera sembra che non ci sia più spazio per il dialogo con Bruxelles, la decisione è definitiva. Una strada percorribile potrebbe essere quella del ricorso alla Corte di Giustizia Ue", dice all' HuffPost Zeno D' Agostino, presidente del Porto di Trieste. Per la presidente della Commissione Trasporti della Camera Raffaella Paita bisognerà vedere "se ci sono gli estremi per il ricorso alla giustizia europea, non posso escluderlo, è competenza del Governo", dice all' HP. "Noi dobbiamo opporci con determinazione perché lo

Stato che tassa lo Stato sarebbe una follia. La verità è che si è perso troppo tempo e ora bisogna evitare soluzioni pasticciate come la doppia contabilità per le autorità". L' imposizione fiscale rischia di influenzare lo sviluppo dei porti italiani: "A Trieste - continua D' Agostino - mettiamo ogni anno importanti cifre



Huffington Post

Primo Piano

del nostro bilancio per lo sviluppo dell' intermodalità, per i collegamenti con l' Europa. In altre parole, già facciamo quanto ci viene richiesto da Bruxelles" Con la separazione delle contabilità per attività economiche e non economiche c' è il rischio di aprire la strada ai privati, anche partecipati da autorità pubbliche straniere. "Molte persone del settore esprimono apprezzamento per le Spa pubbliche nella gestione dei porti", continua D' Agostino. "Io dico: attenzione, possiamo entrare in un campo minato. Perché cambia totalmente il quadro normativo di riferimento, molte attività dovranno rientrare sotto il Codice degli Appalti e altre pastoie burocratiche e giudiziarie. I porti del Nord Europa si muovono in cornici normative molto meno stringenti di quelle italiane, qui abbiamo una burocrazia sicuramente più complessa. Rischiamo di farci male sul serio". Dal Ministero dei Trasporti fanno sapere che la comunicazione da parte dell' Ue ancora non è arrivata: "Stiamo valutando le diverse opzioni in campo ma aspettiamo ancora l' ufficialità".

Il Sole 24 Ore

Trieste

LOGISTICA

I tedeschi puntano su Trieste, nell'interporto arriva Duisport

Lo scalo giuliano risulta sempre più attrattivo per gli investitori esteri Intermodalità ferroviaria e profondità dei fondali tra i punti di forza dell'area

MARCO MORINO - MILANO - Il porto di Trieste e il sistema logistico che gli ruota attorno sono balzati di recente agli onori delle cronache per due accordi con operatori tedeschi di prima grandezza. Trieste si conferma così una realtà portuale e logistica sempre più attrattiva per gli investitori internazionali. Il primo accordo risale al settembre scorso e riguarda l'alleanza stretta tra la piattaforma logistica di Trieste e il principale terminalista del porto di Amburgo (Hhla). In base all'accordo, l'operatore tedesco si assicura un affaccio sul Mediterraneo e si incarica di sviluppare un nuovo molo container per raddoppiare i traffici dello scalo triestino. Nei giorni scorsi, il secondo accordo: Duisport, la società che gestisce il porto tedesco di Duisburg, entra con una quota del 15% nel capitale dell'Interporto di Trieste, i cui soci di maggioranza sono la finanziaria regionale Friulia (31,99%) e l'Autorità di sistema portuale presieduta da Zeno D'Agostino (20%). L'Interporto è la società responsabile della struttura retroportuale del porto di Trieste. Il nuovo partner tedesco conferma così il suo interesse a investire nello scalo triestino, seconda tappa di un percorso di cooperazione iniziato nell'estate del 2017. Duisport, hub trimodale (acqua, ferro e terra) tra i più importanti in Europa, gestisce volumi di carico di 4 milioni di teu l'anno, con più di 20mila navi e 25mila treni in arrivo e in partenza l'anno. Per entrambi gli operatori, nota un'analisi pubblicata sull'ultimo numero della rivista «Limes», la scelta di puntare su Trieste, sul suo porto e sul sistema logistico giuliano è stimolata dal potenziamento dell'intermodalità ferroviaria, oltre che dalle caratteristiche del luogo situato a 500 chilometri dalla Baviera e dotato di fondali profondi, adatti ad accogliere portacontainer sempre più grandi. Afferma Zeno D'Agostino: «Chiudiamo il 2020 con grande soddisfazione. Siamo orgogliosi di accogliere un nuovo partner europeo tra i soci dell'Interporto, testimonianza ulteriore che Trieste è un sistema logistico portuale dal respiro internazionale. La Germania è centrale nella logistica europea e oggi decide assieme a noi non solo di giocare la carta dell'Adriatico come via d'accesso marittima preferenziale per l'Europa, ma anche quella del Friuli Venezia Giulia e della rete del nostro sistema portuale, con i suoi interporti, i suoi servizi ferroviari, i punti franchi». Un investimento internazionale, quello di Duisport, che avrà ricadute importanti sull'intero sistema economico portuale: «Ogni investimento - continua D'Agostino - che si inserisce all'interno del sistema logistico complessivo, è un elemento importante che si ripercuote sulla visione di crescita del sistema logistico-portuale del Mare Adriatico Orientale. Ne siamo fieri, perché da oggi in poi ci aspettiamo una fortissima localizzazione sul nostro territorio di soggetti logistici che siano naturali partner delle attività di Duisburg. Inoltre, grazie a questa operazione, anche l'asse ferroviario di Cervignano entrerà sempre più solidamente nella rete dei servizi ferroviari portuali». Il primo porto della Germania (Amburgo) e uno dei più grandi terminal di terra al mondo (Duisburg) ritengono che Trieste possa rinverdire il suo passato di fiorente porto commerciale e industriale al servizio dell'Europa di mezzo. Trieste è diventata una case history anche fuori dai confini nazionali, soprattutto grazie agli investimenti nel settore ferroviario e nella creazione di una piattaforma logistica regionale che dialoga sotto un'unica gestione in modo efficiente. Ogni giorno collegamenti ferroviari diretti uniscono il porto alle maggiori destinazioni



europee: dal Belgio all' Ungheria, i treni da Trieste raggiungono



Il Sole 24 Ore

Trieste

tutta l' Europa. **Trieste** è tornata a essere - come fu nella sua fase più gloriosa durante l' impero asburgico - punto d' uscita fondamentale della manifattura italiana e Nord europea verso i mercati mondiali e, d' altra parte, porta d' ingresso per le merci, spesso provenienti dalle piattaforme produttive dell' estremo Oriente. Le fortune del **porto** non riguardano solo le imprese che nel **porto** o con il **porto** lavorano, siano terminalisti o armatori, ma l' intera comunità della città e in senso più ampio il sistema economico che adopera l' infrastruttura per competere su scala globale. Il **porto** di **Trieste** è un asset strategico del Nord-Est e dell' Italia tutta. Un ruolo che viene sancito anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Recovery plan), laddove (pagina 61) si citano espressamente i porti di Genova e **Trieste** quali infrastrutture strategiche del Paese, nelle quali dovranno essere potenziati i collegamenti ferroviari, proprio per spingere sempre di più la leva dell' intermodalità (nave + treno). L' Italia è una grande banchina. Un patrimonio fatto di porti e sistemi logistici che rappresentano una ricchezza non solo dal punto di vista economico, ma anche valore strategico e geopolitico. Ma serve la logistica, perché se le navi devono arrivare ai porti, da qui le merci devono ripartire velocemente via treno, come vuole l' Unione europea. Nella logistica non si inventa nulla. I fattori di sviluppo sono sempre gli stessi: un collegamento ferroviario capace di instradare rapidamente le merci e un retroterra coeso, affamato di materie prime e semilavorati. Un tempo era l' Austria felix, oggi è la Germania. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Trieste

Autorità di sistema portuale

Il manager del porto giuliano

Il ruolo di Zeno D' Agostino nella rinascita a Trieste, oggi al top per tonnellaggio

RAOUL DE FORCADE - Tre giorni fa è stato confermato per altri quattro anni al vertice del porto di Trieste, al cui timone siede dal 2015, prima come commissario, poi, dal novembre 2016, in qualità di presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale**, nata con la riforma dei porti firmata Delrio. Zeno D' Agostino, classe 1968, veneto (di Verona) ormai naturalizzato giuliano, è l' artefice della rinascita dello scalo di Trieste, arrivato a essere, sotto la sua guida, il primo porto italiano per tonnellaggio e soprattutto per traffico ferroviario; nonché nono scalo europeo e primo terminal per il petrolio del Mediterraneo. Ma D' Agostino ha anche un altro merito, forse più importante: quello di essersi saputo guadagnare la fiducia e la stima di quanti operano nel porto e con il porto. Una stima che, fatto raro in Italia, si è manifestata pubblicamente anche durante l' unico (breve) inciampo subito dalla sua corsa in continua ascesa che l' ha portato, in ottobre, a essere inserito da Forbes tra i cento migliori imprenditori e top manager in Italia. Ai primi di giugno di quest' anno, infatti, l' **Autorità nazionale anticorruzione** ha dichiarato d' Agostino decaduto dalla

presidenza, per inconferibilità dell' incarico, perché quando era stato designato all' Authority, era già presidente della società Trieste terminal passeggeri, di cui il porto detiene il 40%. Una decisione che si è sciolta come neve al sole in pochi giorni con i ricorsi al Tar del Lazio sia dell' Adsp che di D' Agostino, accolti dai giudici amministrativi. I quali hanno affermato la non applicabilità del divieto di conferire incarichi quando l' ente che nomina (in questo caso il Mit) è diverso da quello (l' Adsp) che aveva nominato D' Agostino presidente (peraltro senza poteri) di una società partecipata dall' **Autorità**. Il 30 giugno 2020 D' Agostino è tornato in sella all' Adsp, con evidente piena fiducia del ministero delle Infrastrutture, che il 15 dicembre l' ha riconfermato. Nei giorni di sospensione dell' incarico, peraltro, tutto il mondo **portuale** triestino ma anche le istituzioni, con la Regione in testa, avevano manifestato sconcerto per la decisione dell' Anac, palesando la fiducia riposta nell' operato del manager veronese. D' Agostino, del resto, ha messo a frutto a Trieste la sua lunga esperienza nel settore **portuale**, sia come docente in master di logistica nelle università di Verona, Pisa, Venezia e Napoli, sia come segretario generale della port Authority di Napoli (2009-2011), direttore generale dell' Interporto di Bologna (2011-2013) e responsabile delle strategie di sviluppo del Consorzio Zai-Interporto Verona (2013-2015). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

IL DIBATTITO organizzato da italia viva

D' Agostino al focus di Iv rilancia l' extradoganalità e il futuro Porto vecchio

LORENZO DEGRASSI

Riqualificazione del Porto vecchio, decarbonizzazione della zona portuale, extradoganalità e Recovery Fund. Sono i temi affrontati nel dibattito virtuale organizzato da Italia Viva, moderato dai due coordinatori provinciali Antonella Grim e Gianfranco Depinguente, cui hanno partecipato Ettore Rosato, presidente del movimento, e Zeno D' Agostino, appena riconfermato alla presidenza dell' **Autorità portuale** dell' Alto Adriatico. Un dibattito in cui non è mancata una stoccata, da parte del presidente triestino di Iv, al governo. «In questa pandemia stiamo perdendo delle occasioni», le parole di Rosato: «Una di queste riguarda il sistema di sdoganamento e di controllo delle merci, che negli altri paesi europei è decisamente più efficiente. Questo fattore fa sì che molti degli operatori del settore finiscano con l' utilizzare sistemi portuali stranieri rispetto a quelli italiani, così l' Italia finisce con il perdere occasioni preziose». In tal senso, secondo Rosato, è stato di fondamentale importanza l' operato svolto negli ultimi cinque anni da D' Agostino. Che sul futuro del Porto vecchio ha teso la mano alle amministrazioni locali. «Non è facile realizzare un progetto per la sua riqualificazione», ha specificato il presidente dell' **Autorità portuale**: «È più importante sapere quello che non si vuole fare al suo interno rispetto a quanto sia necessario fare. Una volta capito diventa poi più facile individuare quegli investitori capaci di trasformarlo in porto moderno. Il mio sogno - così D' Agostino - è vedere coniugate in Porto vecchio attività modernissime all' interno di edifici antichi. Con un porto che, nel suo complesso, utilizzi appieno la sua extradoganalità sfruttando la transizione energetica, con la quale passare dal carbone all' idrogeno». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

il Propeller online

L' ex duo in Porto

Il presidente Zeno D' Agostino e l' ex segretario generale Mario Sommariva dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** saranno ospiti all' incontro di fine anno, in teleconferenza, del Propeller Club Port of Trieste. L' incontro si terrà lunedì 21 dicembre alle 18 sulla piattaforma web GoToMeeting. Parteciperà in videoconferenza anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

TRISTE CRONACA
Opere pubbliche e ritardi

Ripartenza del tram, iter di nuovo in stallo. Il traguardo del 12 gennaio è pura utopia

Il presidente Zeno D' Agostino e l' ex segretario generale Mario Sommariva dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** saranno ospiti all' incontro di fine anno, in teleconferenza, del Propeller Club Port of Trieste. L' incontro si terrà lunedì 21 dicembre alle 18 sulla piattaforma web GoToMeeting. Parteciperà in videoconferenza anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

IL TRAM
L' iter di ripartenza del tram è ancora in stallo. Il traguardo del 12 gennaio è pura utopia. Il presidente Zeno D' Agostino e l' ex segretario generale Mario Sommariva dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** saranno ospiti all' incontro di fine anno, in teleconferenza, del Propeller Club Port of Trieste. L' incontro si terrà lunedì 21 dicembre alle 18 sulla piattaforma web GoToMeeting. Parteciperà in videoconferenza anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

IL TRAM
L' iter di ripartenza del tram è ancora in stallo. Il traguardo del 12 gennaio è pura utopia. Il presidente Zeno D' Agostino e l' ex segretario generale Mario Sommariva dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** saranno ospiti all' incontro di fine anno, in teleconferenza, del Propeller Club Port of Trieste. L' incontro si terrà lunedì 21 dicembre alle 18 sulla piattaforma web GoToMeeting. Parteciperà in videoconferenza anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

IL TRAM
L' iter di ripartenza del tram è ancora in stallo. Il traguardo del 12 gennaio è pura utopia. Il presidente Zeno D' Agostino e l' ex segretario generale Mario Sommariva dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** saranno ospiti all' incontro di fine anno, in teleconferenza, del Propeller Club Port of Trieste. L' incontro si terrà lunedì 21 dicembre alle 18 sulla piattaforma web GoToMeeting. Parteciperà in videoconferenza anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

Porti: Trieste; closing della cessione di aree agli ungheresi Adria Port

Operazione da circa 100 milioni di euro

(ANSA) - **TRIESTE**, 17 DIC - Closing oggi dell' operazione di cessione alla società pubblica ungherese Adria Port dell' area dell' ex Aquila/Teseco del **porto di Trieste**. La società ha acquistato un' area di 32 ettari con una linea di costa di 300 metri, destinata a diventare un moderno terminal multi-purpose. L' operazione attua l' impegno che il governo ungherese aveva preso il 5 luglio 2019, firmando con Teseco e Seastock un contratto di compravendita per la realizzazione di un nuovo terminal multi-purpose nell' area dell' ex raffineria Aquila. L' investimento complessivo, che comprende l' acquisto, la messa in sicurezza ambientale e lo sviluppo del progetto, è stimato in circa 100 milioni di euro. Una volta completato, il terminal garantirà uno sbocco sul mare per le merci che dall' Ungheria raggiungono il Mare Adriatico e per quelle in arrivo da Mediterraneo ed Estremo Oriente. "È una grande operazione - ha commentato il Segretario generale dell' Autorità portuale Mario Sommariva - consentirà la valorizzazione di queste aree che altrimenti non avrebbero avuto prospettive". Occorrerà adesso fare una serie di passaggi burocratici con vari passaggi demaniali. (ANSA).



Intervista a Zeno D' Agostino (Presidente dell' AdSP Mar Adriatico Orientale): Brava Trieste, ma la geografia dei porti è cambiata

(FERPRESS) - Roma, 17 DIC - 15 dicembre 2020: alla Torre del Lloyd (uno dei più affascinanti monumenti di Trieste, sede attuale dell' AdSP) viene formalmente notificato il decreto con cui il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, conferma Zeno D' Agostino presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** per la durata di un altro quadriennio. Nell' audizione in Commissione Trasporti della Camera, che ha preceduto la nomina ufficiale, questo manager veronese ormai trapiantato a Trieste ha ottenuto un consenso non solo formale, ma quasi entusiastico, riconoscendone il ruolo di guida di un processo di rinascita della logistica non solo **portuale** in Italia. Zeno D' Agostino è a capo dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** dal 2015, prima come commissario e a seguire, dal novembre 2016, come presidente con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. [] La calata dei tedeschi Fine settembre 2020: l' annuncio che uno dei principali operatori del porto di Amburgo, la società Hamburger Hafen und Logistik AG (HHLA) acquisisce il 50,01% del terminal multifunzionale "Piattaforma Logistica Trieste" (PLT) nel porto della città giuliana. A seguire, l' annuncio che Duisburger Hafen AG (Duisport), il più grande terminalista intermodale a livello, fa il suo ingresso nel polo logistico della Regione Friuli Venezia Giulia, con l' acquisizione del 15% delle azioni dell' Interporto di Trieste, società responsabile della struttura retroportuale del porto di Trieste, che controlla a sua volta anche l' interporto di Cervignano S.p.A. Trieste e il suo porto, che certi facili articoli di stampa davano come preda inevitabile dell' insediamento cinese in Italia per essere uno dei terminali naturali della ormai mitica Via della Seta, riscopre tutta la sua profonda natura mitteleuropea (che, del resto, in parte non ha mai perso) e si propone, invece, come sbocco naturale sul **mare Adriatico** del più importante **sistema** logistico e intermodale a livello continentale (e forse mondiale), cioè il **sistema** trasportistico che dai porti del Nord si dirama via via per tutta la Germania, l' Austria e oggi approda si potrebbe dire stabilmente a Trieste. Per comprendere meglio il fenomeno, non c' è che da intervistare lo stratega e il demiurgo (o, semplicemente, il facilitatore) di un simile processo, vale a dire l' appena riconfermato Presidente dell' **Autorità di sistema portuale Mar Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino. L' intervista integrale si può leggere sul magazine Mobility Press (www.mobilitypress.it) Per ricevere gratuitamente ogni settimana il nuovo numero di Mobility Magazine potete registrarvi cliccando qui.



D'Agostino e Sommariva al Propeller Club

Redazione

TRIESTE Zeno D'Agostino e Mario Sommariva saranno ospiti all'incontro di fine anno, in teleconferenza, del Propeller Club Port of Trieste. Ad annunciarlo il presidente Fabrizio Zerbini. L'appuntamento è per lunedì prossimo 21 Dicembre, alle ore 18.00 sulla piattaforma web GoToMeeting. Si tratta dell'ultimo appuntamento con gli incontri organizzati dal Propeller Club di Trieste nel corso del 2020. La videoconferenza con il presidente ed il segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino e Mario Sommariva, sarà l'occasione per ricordare le attività svolte e gli ottimi risultati conseguiti da entrambi nel loro periodo di gestione dei porti di Trieste e di Monfalcone ed anche per ricevere indicazioni sul percorso futuro dell'Authority per quanto riguarda questi due scali. All'evento, oltre ad altri ospiti, parteciperà, per un indirizzo di saluto, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. A conclusione della serata, verrà assegnato il Propeller d'Oro 2020, premio annuale il cui destinatario come da tradizione verrà reso noto nel corso dell'incontro.



The screenshot shows a news article on the website 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI DEL TRIESTE'. The headline is 'D'Agostino e Sommariva al Propeller Club'. Below the headline, there is a sub-headline 'Ospiti all'incontro di fine anno in teleconferenza' and a date '20 dicembre 2020, 15:00'. A photograph of Zeno D'Agostino is visible. The article text is partially visible, starting with 'TRIESTE - Zeno D'Agostino e Mario Sommariva saranno ospiti all'incontro di fine anno, in teleconferenza, dal Propeller Club Port of Trieste. Ad annunciarlo il presidente Fabrizio Zerbini. L'appuntamento è per lunedì prossimo 21 Dicembre, alle ore 18.00 sulla piattaforma web GoToMeeting. Si tratta dell'ultimo appuntamento con gli incontri organizzati dal Propeller Club di Trieste nel corso del 2020. La videoconferenza con il presidente ed il segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino e Mario Sommariva, sarà l'occasione per ricordare le attività svolte e gli ottimi risultati conseguiti da entrambi nel loro periodo di gestione dei porti di Trieste e di Monfalcone ed anche per ricevere indicazioni sul percorso futuro dell'Authority per quanto riguarda questi due scali. All'evento, oltre ad altri ospiti, parteciperà, per un indirizzo di saluto, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. A conclusione della serata, verrà assegnato il Propeller d'Oro 2020, premio annuale il cui destinatario come da tradizione verrà reso noto nel corso dell'incontro.'

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

dopo l' acqua alta di dicembre

Mose, tempi accorciati «Operativo in 9 ore»

Tempi più rapidi in caso di allarme per le previsioni meteo La decisione ieri nel corso di un tavolo tecnico tra esperti

EUGENIO PENDOLINI

«Operativi in nove ore in caso di allarme». La lezione dell' 8 dicembre e dei 135 centimetri a sommergere la città è servita e ora - salvo il tetto delle 48 ore per i casi normali - le 78 paratoie del Mose saranno pronte a sollevarsi in tempi più rapidi per far fronte ai casi di emergenza. È quanto emerso ieri nel corso di un tavolo tecnico cui hanno partecipato i tecnici del Consorzio Venezia Nuova (Cvn), titolare della realizzazione dell' opera che verrà terminata entro il 2021, del Provveditorato alle opere pubbliche Cinzia Zincone, del Commissario al Mose Elisabetta Spitz e del Commissario liquidatore del Cvn. Un approccio - si è appreso da fonti del Provveditorato - che dopo la *débacle* dell' 8 dicembre scorso quando una marea improvvisa ha invaso Venezia con il Mose a riposo ha puntato, al momento, sull' accelerazione dei tempi con le nove ore indicate come quelle più ragionevoli per poter mettere in funzione e rendere operative le barriere in caso di emergenza. Per quanto riguarda gli altri temi è stato ricordato che l' opera deve essere terminata e che quindi anche questo aspetto incide sulla sua funzionalità. Altri limiti, di non immediata soluzione, sono dati dalla fase di transizione in cui vive il Mose. Da una parte la liquidazione del Cvn, che non è fallito, e che richiede tempi lunghi per concludere lavori, pagare imprese e sciogliere i contenzioni da parte del commissario. Dall' altra, l' insediamento dell' Autorità per la laguna di Venezia, nata con il decreto milleproroghe che, come ultimo step del percorso, prenderà in carico il Mose. Proprio l' Autorità appena operativa potrà prendere ulteriori decisioni tra cui la gestione, oggi affidata a più soggetti, del sistema di previsioni meteo, con il maltempo - causa variazioni climatiche - sempre più difficile da anticipare. Come del resto capitato proprio dieci giorni fa, con il vento e la pioggia a sollevare le iniziali previsioni di 125 centimetri (e quindi a Mose abbassato) fino ai 138 poi raggiunti tra la rabbia dei commercianti e dei residenti per il disastro avvenuto in città. Tra i partecipanti all' incontro di ieri, anche Cinzia Zincone, attuale provveditrice e fresca di nomina da parte della ministra De Micheli a commissaria dell' Autorità portuale, in sostituzione di **Pino Musolino**, ora presidente a Civitavecchia. Zincone manterrà per ora anche l' incarico al Provveditorato alle opere pubbliche. «Sono commossa per la fiducia riposta in me», le prime parole da commissaria del Porto, «affronterò i problemi con il dialogo, come sempre faccio». Tra scavi dei canali, difficoltà del Porto a causa della pandemia, navi da crociera e Mose, da qui ai prossimi mesi saranno diversi i nodi da sciogliere per la nuova gestione del Porto di Venezia. -- Eugenio Pendolini© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la protesta

Crocieristi in piazza e portuali in sciopero Sos alle istituzioni

Ieri la manifestazione dei lavoratori della crocieristica in piazzale Roma e oggi lo sciopero dei dipendenti della Nuova Compagnia dei lavoratori portuali e gli interinali. Il "fronte del porto" torna a protestare per la mancanza di prospettive per il settore della crocieristica che occupa a Venezia quasi duemila persone, per chiedere alle istituzioni la soluzione dei problemi di accessibilità nautica, anche quando il Mose è in azione, esistenti del porto di Venezia con pesanti ricadute sui lavoratori. Ieri mattina, alla manifestazione indetta dal Comitato Venezia Lavora - con il sostegno di Cgil, Cisl, Uil - hanno partecipato, tra gli altri il vice sindaco Andrea Tomaello e l'assessore al Turismo Simone Venturini. Gli operatori della crocieristica, senza lavoro da quasi un anno, hanno chiesto ancora una volta certezze sul fronte occupazionale ed economico e chiedere al "Comitatone" che si riunirà lunedì una decisione sull'irrisolto problema dell'accesso a Venezia delle grandi navi da crociera appena la pandemia lo permetterà. --



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i decreti dell' Auctorità di sistema portuale

Via libera ai progetti per il Molo Sali e tre banchine del Molo A

Via libera dell' Autorità di sistema portuale alla progettazione dell' intervento da 12,6 milioni di euro per la messa in sicurezza dell' area del Molo dei Sali e della Cassa di colmata per la messa che si trovano sul canale Nord, in prima zona industriale. L' ente portuale ha affidato con un apposito decreto la redazione del "project review" per la realizzazione del tratto di marginamento tra il voltatesta del Molo Sali e la Cassa di colmata - dove è prevista la collocazione dei sedimenti (fanghi) dragati dal fondo dei canali navigabili - sul canale Nord del valore di 12,5 milioni di euro c L' intervento riguarda il tratto terminale del Molo Sali compreso tra il Canale Industriale Nord e il Bacino del Molo A. L' intervento vedrà anche la demolizione degli edifici interferenti e la realizzazione di piazzali ad uso portuale, compresi i relativi sottoservizi. Gli interventi ai quali si faceva riferimento in agosto sono invece relativi agli interventi di messa in sicurezza e completamento della cassa di colmata del Molo Sali, ovvero l' area , attualmente sommersa, compresa all' interno del palancolato prospiciente il Canale Industriale Nord. Per questa area è previsto il riempimento con i fanghi dragati dai canali navigabili, a cominciare dal Malamocco-Marghera, che rientrano - secondo il Protocollo di caratterizzazione dei sedimenti del 1993, è ancora in vigore- nella cosiddetta colonna "oltre C " (i più inquinati) previo adeguamento del palancolato esistente, e il successivo completamento a banchina mediante la realizzazione di ulteriori nuove strutture e dei piazzali ad uso portuale. Con un secondo decreto l' Autorità di sistema portuale ha affidato ai migliori offerenti la progettazione degli interventi, compresi nel finanziamento complessivo di 41, 6 milioni previsti dall' Accordo di programma firmato al ministero per la «messa in sicurezza del sito di interesse nazionale» di Venezia. Si tratta di interventi infrastrutturali (per 9,98 milioni) da realizzare a Porto Marghera, tra i quali c' è l' adeguamento ambientale e la riqualificazione delle banchine Lombardia, Bolzano e Trento in concessione alla terminal contanier nel Molo A. --



La donna che comanda la laguna «Faremo coesistere porto e Mose»

Il Mit ha deciso, resta Provveditore alle Opere e rileva Musolino: «Grata e un po' spaventata»

Alberto Zorzi

VENEZIA I suoi amati lavori a maglia per nipoti e amici, che le servivano per rilassarsi dopo le lunghe giornate di lavoro e le cui immagini posta regolarmente su Facebook, dovranno aspettare. «In realtà già ultimamente non mi ero potuta molto dedicare», sorride Cinzia Zincone, dal settembre 2019 a capo del Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto (prima ad interim, poi ufficialmente dallo scorso febbraio) e da mercoledì sera, con decreto firmato dal ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli, anche commissario dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, che governa i porti di Venezia e Chioggia. Zincone, romana, classe 1954, è nata il 4 novembre: una predestinata, visto che 12 anni dopo, proprio quel giorno del 1966, ci sarebbe stata la spaventosa «acqua granda» da cui sarebbe iniziato il dibattito sulla salvaguardia di Venezia che ha portato a quel Mose che lei, il 3 ottobre scorso, ha fatto alzare per la prima volta. Ora però Zincone dovrà occuparsi anche dei porti lagunari, dopo le dimissioni di Pino Musolino, nominato alla guida dello scalo di Civitavecchia: solo quello di Venezia conta oltre 1200 aziende insediate e 20 mila lavoratori diretti, per un fatturato complessivo di 6,6 miliardi. «Sono un po' spaventata da tutta questa responsabilità - ammette Zincone, il cui telefono ieri non ha mai smesso di squillare - Ce la metterò tutta come ho sempre fatto». **Il ministro De Micheli ha puntato su di lei. Come vive questa nomina?** «Di certo c'è grande soddisfazione per la grande fiducia nei miei confronti. Spero solo di riuscire a fare bene». Lei è apprezzata per il dialogo per il fatto che ci «mette la faccia» sempre. «Il dialogo è fondamentale: per esempio senza l'alleanza con il commissario Elisabetta Spitz non saremmo riusciti a tirare su il Mose». Quanto resterà? Lei va in pensione tra un anno e qualcuno ha criticato una guida «a tempo determinato». «Non ne ho la più pallida idea. Per ora la pensione la vedo molto lontana» Si aspettava di tenere anche il ruolo di provveditore? «Sinceramente no. Però in questa fase questo doppio incarico può essere sensato per poter lavorare bene sui tanti fronti aperti e fare sintesi tra il porto e chi gestisce il Mose». **Quando andrà per la prima volta in Autorità portuale?** «Non credo prima di Natale. Lunedì abbiamo il Comitato e lo sto preparando». **Proprio al Comitato si parlerà del futuro delle grandi navi da crociera. Ieri centinaia di lavoratori del comparto hanno protestato per la ripresa. Si è fatta un'idea sulle possibili soluzioni?** «Non me ne sono mai occupata e quindi non sono in grado di esprimere un parere. Riprenderò in mano l'istruttoria fatta dal mio predecessore e la studierò bene». Si è occupata da provveditore di due questioni molto importanti per il porto, ed è anche per questo che l'hanno nominata. Partiamo dalla conca di navigazione di Malamocco, fondamentale per far passare le navi a Mose aperto.



Corriere del Veneto

Venezia

Sarà agibile tra un anno? «Proprio mercoledì nel comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato abbiamo dato parere favorevole per la sistemazione delle porte: quindi l'obiettivo dovrebbe essere rispettato». **C'è però un altro problema: i piloti lamentano che la manovra per accedervi sia complessa, anche per la lunata stretta. Che cosa si può fare?** «Stiamo valutando varie ipotesi. Il 2 dicembre abbiamo provato, in condizioni particolari, a tenere aperta una parte della bocca di Malamocco. Da una prima disamina, invece, pare che la lunata non si possa spostare». La seconda questione sono gli escavi dei canali e il protocollo fanghi. «Un tema importante su cui cercheremo di andare avanti per garantire i fondali per le navi». **Lei è la prima donna al vertice del porto di Venezia. Ne è orgogliosa?** «Sinceramente non l'ho mai vista in questo modo, ma sono contenta».

Reazioni contrastanti

«Venezia snobbata, subito un presidente» «Profilo di valore»

VENEZIA La «pancia» della comunità portuale la esprime ufficialmente solo Filippo Olivetti, a capo dell'agenzia marittima Bassani Group ma anche consigliere delegato alle Infrastrutture di Confindustria. «Questa la dimostrazione (se ancora serviva...) dell'interesse del governo centrale e di quello regionale per il porto di Venezia - sbotta Olivetti -. Il porto ha bisogno di un presidente che abbia un orizzonte temporale lavorativo lungo e non a scadenza tra qualche mese, dove diventa pertanto impossibile fare progetti. Ma evidentemente lo si vuole definitivamente distruggere». Parole dure, riferite sia al fatto che Cinzia Zincone il prossimo anno andrà in pensione, sia al fatto che sarà alla guida dello scalo part-time, essendo rimasta anche provveditrice. Il presidente di Confindustria Vincenzo Marinese, invece, tende la mano, dopo che proprio nei giorni scorsi si era arrabbiato per il ritardo della nomina veneziana rispetto a Civitavecchia e Trieste. «Le do il benvenuto, anche se avrà un compito difficile - dice - dovrà gestire la convivenza tra Mose, porto e città di Venezia». È proprio per questo che il governo ha scelto lei. «È un'ottima scelta, si tratta di una persona di grande esperienza, un profilo tecnico con grande senso delle istituzioni, che si saprà rapportare con gli enti locali e la comunità portuale - commenta il sottosegretario della Presidenza del Consiglio Andrea Martella -. In una fase di emergenza come questa è necessario far coesistere la sicurezza di Venezia tramite il Mose e il porto con le imprese e i lavoratori. Ci sono tanti problemi da risolvere: la conca di navigazione, l'applicazione del nuovo protocollo fanghi e l'escavo dei canali, la verifica di fattibilità di un porto offshore per rendere competitivo lo scalo». «La sua nomina è la dimostrazione che non c'è contrasto tra porto e Mose», aggiunge Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti e portavoce della Venice Port Community. La scelta di Zincone pare aver soddisfatto anche Regione e Comune. Il governatore Luca Zaia ieri ha ammesso che era stato avvisato dal ministro Paola De Micheli (passaggio non dovuto visto che l'«intesa», per legge, serve solo sul presidente), mentre dallo staff di Luigi Brugnaro si ricorda del recente grande lavoro spalla a spalla tra sindaco e provveditore per il Mose, a partire dal fatto che spesso hanno assistito a test e sollevamenti in barca assieme. «Bene Zincone, persona capace e che ha lavorato bene - commenta il vicesindaco Andrea Tomaello, che ha la delega al Porto - ma serve individuare al più presto un presidente dell'Autorità portuale e un piano strategico definitivo». E si torna al perché si sia deciso di nominare un nuovo commissario (come lo era **Pino Musolino**, dopo la decadenza da presidente in seguito alla «guerra» con Ca' Farsetti e Palazzo Balbi sul bilancio). Gli avversari del Pd dicono che non c'era accordo tra i «maggioirenti», i dem smentiscono. «Zincone dovrà anche misurarsi con i traffici, lo sviluppo e i rapporti con la città - osserva il deputato Nicola Pellicani -. A Genova, Trieste o Livorno la città si riconosce nel suo porto, qui serve una nuova stagione». (a. zo.)



Gente Veneta

Venezia

Porto di Venezia, serve più trasparenza

Turismo e porto, due componenti fondamentali dell' economia veneziana. Secondo Vincenzo Marinese serviranno tempo e più trasparenza per vederli ripartire. Il tempo servirà in particolare al turismo: «Bisogna prima che tutti ci vacciniamo e che superiamo questa maledetta malattia. Sono convinto che vedremo un raggio di luce, per il settore turistico, non prima di giugno o luglio 2021. Ma così un altro semestre se ne sarà andato». E il porto di Venezia? «Abbiamo da otto mesi un commissario, già però di fatto nominato presidente dell' **autorità portuale** di Civitavecchia; e intanto, al porto di Venezia, zero: solo nomi che circolano nei corridoi. Tra cui il mio, quando invece non ho mai presentato la mia candidatura. Un porto che gestisce due miliardi di euro annui di traffici e che è un punto strategico fondamentale per l' import-export non può essere trattato così, senza trasparenza e senza premura».

Marinese: si rischia un '21 di licenziamenti
«Servono politiche attive per il lavoro»

per lavorare
del Veneziano chiedono stimoli "per fare"

Porto di Venezia, verso più trasparenza

MIT: De Micheli ha nominato commissario straordinario dell' AdSP Adriatico settentrionale il provveditore di Venezia Zincone

(FERPRESS) Roma, 17 DIC La ministra Paola De Micheli ha nominato commissario straordinario dell'**Autorità** di **sistema** portuale del Mar Adriatico settentrionale il provveditore di Venezia Cinzia Zincone, a seguito delle dimissioni del dott. Pino Musolino che ha assunto l'incarico di presidente dell'**Autorità** di **sistema** portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.



Economia

Marittimo, rinnovato contratto collettivo. De Micheli: "Traguardo importante"

(Teleborsa) - E' stato rinnovato il contratto collettivo dei lavoratori marittimi , che sarà valido sino ai 31 dicembre 2023 . Le associazioni di categoria delle imprese - Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori- ed i principali sindacati di settore - Filt-CGIL, Fit-CISL e Ultrasporti - hanno siglato l' accordo sul CCNL che interessa circa 68.000 marittimi, cui si aggiungono oltre 8.000 addetti di terra, per un totale di più di 76.000 lavoratori . "L' intesa di oggi sul contratto nazionale del trasporto marittimo è un traguardo importante per le decine di migliaia di lavoratori di un settore decisivo per la nostra economia", ha affermato la Ministra dei Trasporti Paola De Micheli , annunciando anche la nomina del commissario straordinario dell' Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale, il provveditore di Venezia Cinzia Zincone, a seguito delle dimissioni di **Pino Musolino** che ha assunto l' incarico di presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Il contratto, sul piano salariale , rappresenta una mediazione fra le attese dei lavoratori del settore - interessati alla determinazione di incrementi tali da far recuperare ai salari un adeguato potere d' acquisto - e lo stato di difficoltà delle imprese armatoriali, gravemente colpite dalla pandemia ma fiduciose in una ripresa a medio termine. Sul piano normativo le parti hanno proseguito il percorso di sfooltimento e semplificazione di un articolato che nel tempo si era appesantito per sedimentazione di contrattazioni successive. Mario Mattioli , presidente di Confitarma, ha parlato di una "sfida" per un settore messo in difficoltà dalla crisi sanitaria, che ha deciso "di investire sul proprio futuro nella convinzione di essere un segmento strategico dello sviluppo del Paese". Il presidente di Assarmatori, Stefano Messina , ha spiegato che "l' aspetto economico non è l' unico segnale di svolta di questa intesa tra imprese e OO.SS.: per la prima volta, infatti, il settore del lavoro marittimo sarà regolato da un unico contratto, a conferma di un' unità sostanziale del mondo armatoriale di fronte alle sfide fondamentali per il settore marittimo e per l' economia nazionale".

teleborsa

Marittimo, rinnovato contratto collettivo. De Micheli: "Traguardo importante"

Marittimo, rinnovato contratto collettivo. De Micheli: "Traguardo importante"

(Teleborsa) - E' stato rinnovato il contratto collettivo dei lavoratori marittimi, che sarà valido sino ai 31 dicembre 2023. Le associazioni di categoria delle imprese - Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori - ed i principali sindacati di settore - Filt-CGIL, Fit-CISL e Ultrasporti - hanno siglato l'accordo sul CCNL, che interessa circa 68.000 marittimi, cui si aggiungono oltre 8.000 addetti di terra, per un totale di più di 76.000 lavoratori.

"L'intesa di oggi sul contratto nazionale del trasporto marittimo è un traguardo importante per le decine di migliaia di lavoratori di un settore decisivo per la nostra economia", ha affermato la Ministra dei Trasporti Paola De Micheli, annunciando anche la nomina del commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale, il provveditore di Venezia Cinzia Zincone, a seguito delle dimissioni di Pino Musolino che ha assunto l'incarico di presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

Il contratto, sul piano salariale, rappresenta una mediazione fra le attese dei lavoratori del settore - interessati alla determinazione di incrementi tali da far recuperare ai salari un adeguato potere d'acquisto - e lo stato di difficoltà delle imprese armatoriali, gravemente colpite dalla pandemia ma fiduciose in una ripresa a medio termine.

Sul piano normativo le parti hanno proseguito il percorso di sfooltimento e semplificazione di un articolato che nel tempo si era appesantito per sedimentazione di contrattazioni successive.

Mario Mattioli, presidente di Confitarma, ha parlato di una "sfida" per un settore messo in difficoltà dalla crisi sanitaria, che ha deciso "di investire sul proprio futuro nella convinzione di essere un segmento strategico dello sviluppo del Paese".

Il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha spiegato che "l'aspetto economico non è l'unico segnale di svolta di questa intesa tra imprese e OO.SS.:

Porto: il vicesindaco Tomaello e l' assessore Venturini alla manifestazione degli operatori in piazzale Roma

Il vicesindaco Andrea Tomaello e l' assessore al Turismo Simone Venturini hanno partecipato questa mattina, giovedì 17 dicembre, alla manifestazione indetta dal Comitato **Venezia** Lavora con il sostegno unitario dei sindacati di categoria. A comporre il comitato sono gli operatori del **porto** turistico di **Venezia**, che chiedono di porre attenzione sul settore della crocieristica fermo da inizio pandemia, anche in vista del Comitato che si riunirà lunedì a Roma. Al corteo, svolto nel rispetto delle norme di sicurezza anti-contagio da Covid-19, presente anche la consigliera Deborah Onisto. "La priorità - ha affermato l' assessore Venturini - è quella di difendere il **porto** e il settore della crocieristica che coinvolge moltissime professionalità, bloccate da ormai un anno di inattività per la pandemia e che spesso restano esclusi da ogni forma di sostegno e ristoro. Un settore del quale, con l' azzeramento dei fatturati, si comprende ancor di più oggi la valenza strategica ed economica per il territorio". "In questa fase - ha proseguito - da parte del Governo non possono più bastare gli annunci, ma occorre prendere delle decisioni. Bisogna intervenire nell' immediato per fare le manutenzioni e lo scavo dei

canali, rinnovare le concessioni alle imprese, risolvere la questione della conca di navigazione, tenendo presente il blocco della navigazione con il Mose in funzione . E inoltre bisogna dare concretezza a quanto stabilito nel Comitato di tre anni fa: dal canale dei Petroli, al passaggio delle navi più grandi a Marghera, agli scavi nel canale Vittorio Emanuele e agli arrivi in Marittima delle navi medio piccole. Il **porto** di **Venezia** non può essere considerato da Roma un problema. Il tema adesso è decidere e dare risposte a lavoratori che rischiano di rimanere in ginocchio". "Ha una grande importanza - ha aggiunto il vicesindaco Tomaello - vedere questa unità d' intenti e questo segnale oggi qui dai lavoratori. Il Comune di **Venezia** sul **porto** ha le idee chiare, come sottolineato in più occasioni anche dal sindaco Luigi Brugnaro. Auspichiamo che la stessa chiarezza ci sia anche a più alti livelli istituzionali. Vedremo cosa arriverà dal Comitato che si riunisce lunedì prossimo e speriamo che, anche grazie alla presenza degli operatori qui in piazza, si capisca che c' è bisogno di lavorare e di farlo in serenità". (Comune di **Venezia**) Please follow and like us.



Porto, il grido di allarme «Vogliamo lavorare Trieste è già avanti»

Protesta dei lavoratori. Zaia: la soluzione c'è dal 2017

Pierfrancesco Carcassi

VENEZIA «Dal Comitato chiediamo risposte entro l'inizio della prossima stagione, una soluzione definitiva per far tornare le navi a Venezia». Sono passati quattro mesi dalla manifestazione con cui hanno invaso il bacino di San Marco e da allora non è cambiato nulla. E quindi, in vista della riunione di lunedì i lavoratori del porto sono scesi di nuovo in piazza per chiedere il ritorno delle crociere a Venezia. Un centinaio di loro si sono radunati ieri mattina a piazzale Roma, mobilitati dal comitato «Venezia lavora». La ragione stava scritta su striscioni, cartelli e anche su qualche mascherina «personalizzata» con cui hanno sfilato, a distanza di sicurezza: rimettersi a lavorare il prima possibile. Tradotto: ottenere dal governo un piano che permetta alle crociere di approdare a Venezia dopo che la furia del virus si sarà affievolita. Ieri c'era erano portabagagli, personale di terra e rimorchiatori, una rappresentanza dei circa 4000 lavoratori legati anche all'indotto del porto, da aprile (non tutti) in cassa integrazione. «Metà di loro l'hanno già esaurita, perché stagionali», ha precisato Vladimiro Tommasini, presidente del comitato. «Noi vogliamo ripartire. Oltre all'avvio di una soluzione transitoria per far funzionare il porto, vogliamo avere voce in capitolo su quella definitiva, che sia con le navi dentro o fuori dalla laguna». L'urgenza c'è, anche se la ripresa del turismo è tutt'altro che vicina, «Genova e Trieste - ha messo in luce il presidente - hanno già avanzato proposte su come utilizzare i soldi del Recovery fund per la crocieristica. Stanno sostituendo Venezia come primi porti nel Mediterraneo». Ieri una delegazione ha incontrato il presidente della Regione Luca Zaia mentre in piazza c'era i rappresentanti di Ca' Farsetti. «Il Comune sul porto ha le idee chiare - ha detto il vicesindaco Andrea Tomaello - come sottolineato in più occasioni anche dal sindaco Luigi Brugnaro. Auspichiamo che la stessa chiarezza ci sia anche a più alti livelli istituzionali». «Da anni il governo non decide - ha specificato l'assessore allo sviluppo economico e Lavoro Simone Venturini - la soluzione immediata è fare la manutenzione e la conca di navigazione, oltre al rinnovo concessioni scadute. Poi mettere in atto la decisione di tre anni fa: a Marghera le navi più grandi; in marittima le medio-piccole, grazie allo scavo del Vittorio Emanuele. Si può fare in un anno se si parte». Il governatore del Veneto era stato chiaro con i lavoratori: «Lunedì andremo a portare la nostra posizione che è chiara: canale dei petroli, banchina nord di Marghera e pulizia del Vittorio Emanuele per arrivare alla Marittima. Vi ricordo che il decreto Clini-Passera che diceva di allontanare le navi sopra le 40 mila tonnellate da San Marco è del 2012. All'ultimo Comitato ero arrivato a dire: fate quello che volete basta che decidiate, noi sosteniamo la presenza della crocieristica a Venezia». A ribaltare la prospettiva è il consigliere comunale di Tutta la città insieme Giovanni Andrea Martini: «Le crociere sono solo una parte del problema, la macchina del turismo non demorde. Brugnaro e Zaia operano in sintonia pensando di mettere fieno nella cascina del consenso a breve. Con la chiusura del Mose al 10 per cento dell'anno il porto collassa - dice - Il terminal alla bocca del Lido, c'è già, ma viene rifiutato perché non rientra nel gioco del monopoli veneziano».



Crociere, lavoratori disperati e sfiduciati «Dateci prospettive»

La manifestazione a Venezia dei portuali Incontro con Zaia: «Fatti sentire a Roma» Il Governatore al Comitato di lunedì rilancerà il progetto del 2017 su Marghera

MARTA GASPARON

LA PROTESTA **VENEZIA** Erano un centinaio, in rappresentanza dei lavoratori del **porto** turistico circa 1700 i dipendenti diretti e 4mila quelli che ruotano attorno a questo mondo da tempo in sofferenza. Una categoria che nella mattinata di ieri è riuscita anche a strappare un incontro al governatore Zaia, dal quale è arrivata la massima solidarietà. Promettendo di presentarsi al Comitato di lunedì prossimo con il progetto del 2017 che prevedeva, per una viabilità alternativa all' attuale, di portare le grandi navi lungo il canale dei Petroli. Con arrivo nella prima zona industriale di Marghera. Portabagagli, piloti, rimorchiatori, guardie giurate, steward, hostess e tanti altri. Tutti concordi nel puntare il dito contro un governo centrale che continua a non esprimersi su un tema caldo che si trascina ormai dal decreto Clini-Passera. Ieri il comitato **Venezia** Lavora, apartitico e con più di 500 iscritti, ha manifestato a piazzale Roma nel rispetto delle norme anti Covid, portando all' attenzione le proprie istanze alla luce di una condizione ormai insostenibile. E ribadendo che se da un lato non compete al comitato scegliere il progetto più convincente, è pur vero che ai suoi componenti la visione tecnica del problema non manca. Tanto da proporsi di fornire le proprie competenze anche alla politica, attraverso un dialogo aperto e condiviso che conduca ad una soluzione compatibile con lavoro e tutela della città. **LE SOLUZIONI** Le soluzioni non mancano, l' importante è attuarle, qualunque esse siano. Questa la posizione di **Venezia** Lavora che delinea alcune caratteristiche che il futuro terminal i cui finanziamenti potrebbero giungere dal Recovery Plan dovrebbe avere. Tra queste, banchine in cui possano ormeggiare navi di ultima generazione (con una capacità di 4-5mila passeggeri) e un livello ottimale di servizi logistici e collegamenti con il sistema infrastrutturale terrestre. «In vista del prossimo Comitato le parole del presidente, Vladimiro Tommasini chiediamo risposte definitive. Non possiamo più aspettare. La situazione dei lavoratori del comparto crocieristico? Il 50% di loro non ha neanche diritto alla cassa integrazione, in quanto stagionali. Nel suo asset economico, la crocieristica è fondamentale per **Venezia**: ogni passeggero porta una spesa pro capite di 146 euro». E ha continuato: «Dal 2013 abbiamo perso non solo il primato di **Porto** del Mediterraneo, ma anche quello fra i primi sei nel mondo. Eppure il nostro terminal rimane un gioiello». Un commento è arrivato anche alla luce della nuova nomina di Cinzia Zincone a commissario straordinario del **Porto**. «Certo, speravamo di avere un presidente. Ma siamo comunque pronti, se interpellati, a collaborare». «Nessuno ha capito quanto importante fosse la crocieristica per **Venezia** finché non è sparita», ha detto l' assessore al Lavoro e al Turismo, Simone Venturini, presente alla manifestazione insieme al vicesindaco Tomaello e alla consigliera Onisto. «A Roma è ormai da anni che sul **Porto** non vogliono prendere una decisione, lasciando il problema in un cassetto. È una politica pessima, di scarsa lungimiranza», ha dichiarato, sottolineando l' importanza di attuare quanto deciso dal Comitato di tre anni fa. Lo scavo cioè del canale Vittorio Emanuele e dei Petroli, destinando a Marghera le navi più grandi mentre le medio-piccole alla Marittima. «Lo scenario dell' off-shore? Andrà valutato. Ma la priorità oggi è quella di mantenere in vita il **Porto**». **MALUMORE** Forte il malumore tra i manifestanti per una situazione sempre più logorante. «Sono in disoccupazione da febbraio, il commento di Davide Zambenedetti, portabagagli da due anni con famiglia da





Il Gazzettino

Venezia

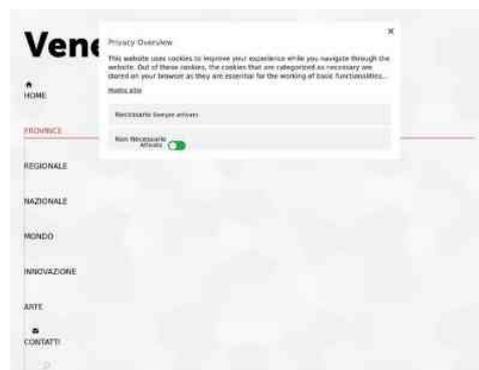
e affitto da pagare. Prospettive non ce ne sono». Accanto a lui, il collega Enrico Ansevini, padre di due figli: «Non lavoro da inizio lockdown, dopo il quale ho ricevuto poco più di 2mila euro soltanto. A far rabbia è la volontà di non voler risolvere il problema». «Sono fermo da marzo, in cassa integrazione, percependo il 50% in meno del mio stipendio. Che prendessero delle decisioni», ha detto Stefano Scarpa, terminalista. A cui si è aggiunta la voce di Rebecca Paganin, dipendente Vtp: «Vorremmo capire cosa ne sarà di noi a fine pandemia». E oggi si terrà lo sciopero, indetto dalla Filt Cgil, della Nuova Compagnia dei lavoratori portuali e degli interinali per l'intero turno lavorativo. In ottemperanza alle norme anti covid non si prevede alcun presidio. «Con lo sciopero - si legge in una nota - si intende sensibilizzare le istituzioni e la comunità portuale rispetto i noti problemi esistenti del porto di Venezia e che se non risolti pregiudicano le sue prospettive con pesanti ricadute sui lavoratori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Veneto Report

Venezia

Manifestazione degli operatori del porto: la priorità è difendere il settore

Il vicesindaco, Andrea Tomaello , e l' assessore al Turismo, Simone Venturini , hanno partecipato questa mattina alla manifestazione indetta dal Comitato Venezia Lavora con il sostegno unitario dei sindacati di categoria . A comporre il comitato sono gli operatori del porto turistico di Venezia, che chiedono di porre attenzione sul settore della crocieristica fermo da inizio pandemia , anche in vista del Comitatone che si riunirà lunedì a Roma. "La priorità - ha affermato l' assessore Venturini - è quella di difendere il porto e il settore della crocieristica che coinvolge moltissime professionalità , bloccate da ormai un anno di inattività per la pandemia e che spesso restano esclusi da ogni forma di sostegno e ristoro. Un settore del quale, con l' azzeramento dei fatturati, si comprende ancor di più oggi la valenza strategica ed economica per il territorio". "In questa fase - ha proseguito - da parte del Governo non possono più bastare gli annunci, ma occorre prendere delle decisioni. Bisogna intervenire nell' immediato per fare le manutenzioni e lo scavo dei canali , rinnovare le concessioni alle imprese , risolvere la questione della conca di navigazione , tenendo presente il blocco della navigazione con il Mose in funzione . E inoltre bisogna dare concretezza a quanto stabilito nel Comitatone di tre anni fa: dal canale dei Petroli, al passaggio delle navi più grandi a Marghera, agli scavi nel canale Vittorio Emanuele e agli arrivi in Marittima delle navi medio piccole. Il porto di Venezia non può essere considerato da Roma un problema. Il tema adesso è decidere e dare risposte a lavoratori che rischiano di rimanere in ginocchio". "Ha una grande importanza - ha aggiunto il vicesindaco Tomaello - vedere questa unità d' intenti e questo segnale oggi qui dai lavoratori. Il Comune di Venezia sul porto ha le idee chiare, come sottolineato in più occasioni anche dal sindaco Luigi Brugnaro . Auspichiamo che la stessa chiarezza ci sia anche a più alti livelli istituzionali. Vedremo cosa arriverà dal Comitatone che si riunisce lunedì prossimo e speriamo che, anche grazie alla presenza degli operatori qui in piazza, si capisca che c' è bisogno di lavorare e di farlo in serenità". Questi saranno anche i primi problemi che dovrà affrontare Cinzia Zincone , nominata commissario straordinario dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico settentrionale, ovvero dei porti di Venezia e Chioggia, al posto di **Pino Musolino**, che va a Civitavecchia, a darne notizia la ministra dei Trasporti De Micheli. Zincone è anche attuale provveditore interregionale, nonché una delle figure chiave nella gestione del Mose. È stata lei, affiancata dal commissario Elisabetta Spitz , a dirigere i lavori che negli ultimi mesi hanno messo in funzione il sistema a difesa della laguna, anche se non sono mancate polemiche per la lentezza, ad esempio, nella realizzazione delle protezioni per la Basilica di San Marco e per la mancata attivazione del MOse la settimana scorsa.



Manifestazione degli operatori del porto: la priorità è difendere il settore



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

il nodo dei ritardi nella concessione delle aree. LA preoccupazione dei dipendenti

Ex Mondomarine, sciopero ai cantieri e sindacati dal prefetto

Protesta dei lavoratori per 13 contratti in scadenza a fine anno Chiesta a Palumbo la proroga, vertice con l' autorità portuale

GIOVANNI VACCARO

SAVONA I 13 contratti a termine, in scadenza a fine anno, fanno scattare la protesta dei colleghi dell' ex cantiere navale Mondomarine, oggi sotto il controllo di Palumbo Savona Superyachts. Ieri mattina, dopo una prima assemblea, lavoratori e sindacati hanno deciso di incrociare le braccia e di raggiungere la Prefettura per chiedere un intervento. Il nodo da sciogliere è legato all' assegnazione della concessione sulle aree esterne dello stabilimento. Mentre la gara per i capannoni era stata vinta da Palumbo Group, che in concessione provvisoria aveva riattivato le lavorazioni acquisendo anche nuove commesse, l' iter per l' utilizzo dei piazzali era stato contrassegnato dai ricorsi di aziende concorrenti come Monaco Marine Italia. La decisione era tornata a Palazzo San Giorgio, che però non ha ancora completato la procedura di riassegnazione. E il 31 dicembre scadranno i contratti di 13 tecnici, che Palumbo non può rinnovare. I colleghi e i rappresentanti di Fiom-Cgil e Uiltrasporti hanno quindi sollevato il problema che le lavorazioni non possono andare avanti se verrà a mancare l' apporto di 13 persone ad alta specializzazione. Ieri una delegazione ha incontrato il prefetto Antonio Cananà, che la prossima settimana dovrebbe convocare un incontro con **Autorità portuale**, azienda e parti sociali per capire a che punto è l' iter della commissione che deve valutare l' assegnazione delle aree. Inoltre verrà chiesto a Palumbo se sia possibile prorogare di qualche settimana i contratti in scadenza. «I lavoratori sono stanchi - intervengono Franco Papparuso (Uiltrasporti) e Lorenzo Ferraro (Fiom-Cgil) - se la situazione non si dovesse sbloccare siamo pronti ad attivare iniziative come lo sciopero a oltranza. Il ritardo nell' aggiudicare la concessione mette a rischio i piani di investimento previsti, impedisce di programmare attività e, di conseguenza, pregiudica i livelli occupazionali». Con la ripresa delle attività il cantiere ha lavorato su 18 barche in refitting nell' arco di un solo anno. --



savona: contratti scaduti e concessione da assegnare

Mondomarine, assemblea e agitazione ma resta incerto il futuro di 13 lavoratori

Si prospetta l'ennesimo Natale nell'incertezza per i lavoratori dei cantieri di Lungomare Matteotti. Ieri mattina i dipendenti di Mondomarine hanno convocato un'assemblea permanente, poi chiusa nel primo pomeriggio, con un presidio di fronte ai cancelli dell'azienda, mentre in Prefettura si è tenuto un incontro con i sindacati Cgil e Uil. Palumbo Superyacht Savona, l'azienda ora operativa nei cantieri di Lungomare Matteotti, ha fatto sapere che a gennaio non rinnoverà il contratto a 13 lavoratori a termine facendo scattare lo stato di agitazione. Le richieste fatte dai sindacati al Prefetto prevedono la convocazione a breve un incontro (probabilmente già la prossima settimana) dove l'**Autorità di sistema portuale** chiarisca modi e tempi per l'assegnazione della concessione e le garanzie per i lavoratori. In seguito all'esito dell'incontro in Prefettura i lavoratori hanno deciso di porre fino allo sciopero ma mantenendo aperto lo stato di agitazione. Dopo una serie di ricorsi sull'aggiudicazione della concessione dei cantieri era stato fissato il 31 agosto il termine per presentare l'istanza di concessione a cui avevamo aderito Monaco Marine Italia e Palumbo Savona Superyachts, dopodiché era previsto che una commissione valutasse il piano industriale ritenuto migliore. Pochi giorni fa l'annuncio di Palumbo sul mancato rinnovo dei contratti a termine in scadenza a fine anno, mentre si attende ancora l'assegnazione ventennale della concessione. «Se a settembre scadevano i termini del bando - dice Lorenzo Ferraro di Cgil - ci aspettiamo sia stata composta una commissione e abbia iniziato a fare le sue valutazioni, dato che il termine previsto è di 180 giorni. Abbiamo chiesto alla Prefettura, che si è dimostrata molto disponibile, di convocare un incontro con l'**Autorità di sistema** perché ci informi sullo stato dell'arte e assegni la concessione». Sui cantieri ex Mondomarine il consigliere di Rete a Sinistra Marco Ravera ha deciso di presentare una mozione al prossimo consiglio comunale. E.R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex Mondomarine a Savona, braccia incrociate dei lavoratori: "L' azienda ritiri i 13 licenziamenti, non possiamo pagare noi"

Quest' oggi assemblea permanente per protestare contro la decisione dell' azienda: "Chiediamo che venga direttamente Toti"

" Chiediamo che venga direttamente Toti o una sua delegazione. La situazione non può andare avanti così, l' azienda deve ritirare i 13 licenziamenti ". Il grido d' allarme arriva dai lavoratori dei cantieri ex Mondomarine di Savona che da questa mattina sono in assemblea davanti all' azienda per protestare contro la decisione del concessionario Palumbo Superyachts di non rinnovare il contratto al 31 dicembre a 13 lavoratori. " Ci risiamo. Abbiamo fatto di tutto per lavorare nonostante tutte le difficoltà, questa situazione infatti non ha agevolato Palumbo che ha preso in affitto il cantiere e gli siamo riconoscenti. Bisogna capire che questi 31 lavoratori si sono dati da fare, abbiamo fatto 18 barche in refitting l' anno scorso. Non possono pagare loro per questo momento di stallo " il commento di Luca Valente, rappresentante dei lavoratori. **Autorità di Sistema Portuale** non ha ancora provveduto ad aggiudicare la concessione, nonostante il bando sia scaduto i primi giorni di settembre e per il quale hanno manifestato interesse due aziende, una delle quali è proprio Palumbo che ha il cantiere in concessione provvisoria. Questa mattina il Prefetto Antonio Cananà nel frattempo ha incontrato i sindacati e un rappresentante dell' rsu i quali gli hanno esposto le criticità. " Non ci tireremo mai indietro da fare il nostro lavoro. Con il fatto che ci sono dei lavori in programma in piena stagione non possiamo fare 31 meno 13. È inaccettabile, non c' entriamo niente, non vogliamo pagare per un disguido che non riguarda noi " ha continuato Valente. Continua quindi la difficile situazione dell' ex Mondomarine che dopo essere stata dichiarata fallita con i lavoratori che a più riprese erano scesi in strada per protestare a difesa del loro posto di lavoro, non erano mancati inoltre i continui ricorsi al Tar successivi da parte di altre aziende interessate che contestavano le decisioni di **Autorità Portuale**. Il consigliere di Rete a Sinistra Marco Ravera presenterà una mozione sul tema per il prossimo consiglio comunale di martedì 22 dicembre. News collegate: Cantieri navali Palumbo, Ferraro (Rifondazione Comunista) e Ravera ("Rete a Sinistra"): "Continua la situazione di incertezza generale" - 15-12-20

18:10 Savona, Monaco Marine presenta l' istanza di concessione per il cantiere ex Mondomarine: tempo fino al 31 agosto per inviare le domande - 18-06-20 16:50 Ex Mondomarine, il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Palumbo. Ferraro: "Continueremo a vigilare su questa vertenza" - 16-11-19 17:20 Doccia fredda per gli ex cantieri Mondomarine: il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Palumbo - 16-11-19 12:06 Ex Mondomarine, rinviata la richiesta di sospensiva della concessione a Palumbo - 30-05-19 14:32 Mondomarine, apprensione per i lavoratori dopo il pronunciamento del Tar. Pastorino: "Necessario tutelare l' occupazione" - 10-05-19 11:04 Concessione ex Mondomarine, entro il 30 maggio Palumbo deve richiedere la sospensiva al Tar: a rischio i posti di lavoro - 10-05-19 09:40 Savona, ex Mondomarine, accolti i ricorsi al Tar di Monaco Marine e Palumbo: punto interrogativo sulla concessione - 08-05-19 16:23 Savona, ore di attesa per i lavoratori dell' ex Mondomarine: si attende la decisione sull' affidamento della concessione - 11-10-18 10:22 Savona, accolto il ricorso al Tar di Monaco Marine: fumata grigia sul futuro dell' ex cantiere Mondomarine - 10-10-18 17:12 Mondomarine: non c' è pace per i lavoratori, il Tar concede la sospensiva e blocca tutto - 23-06-18 07:36 Palumbo si aggiudica Mondomarine, ma c' è un ricorso al TAR - 14-06-18



08:32 Ex Mondomarine, a rischio l' attività: Monaco Marine fa ricorso al Tar per la concessione - 24-02-18 11:16
Mondomarine, mancano i pagamenti della tredicesima, lavoratori infuriati: "Non escludiamo l' assemblea permanente"
- 24-12-17 08:00 Mondomarine, segnali di speranza nell' incontro con Palumbo: firmato l' accordo per l' affitto del
ramo d' azienda - 15-12-17 17:40 Savona, assemblea lavoratori Mondomarine:



Savona News

Savona, Vado

"Chiediamo con urgenza un incontro con il Prefetto e tutte le parti in causa" - 27-11-17 14:25 Savona, sciopero Mondomarine: i lavoratori bloccano l' Aurelia (FOTO e VIDEO) - 29-09-17 09:49 Mondomarine, i sindacati: "Non permetteremo di cancellare un sito produttivo storico per Savona" - 24-08-17 17:45 Mondomarine sull' orlo del fallimento, RSU: "600 lavoratori a rischio chiediamo la solidarietà di Savona" - 17-08-17 17:51.

Ex Mondomarine, scatta la protesta: presidio permanente nel cantiere navale

Incontro con il prefetto di Savona per velocizzare gli atti relativi all' affidamento della concessione

Savona. Da questa mattina presidio e assemblea permanente dei lavoratori ex Mondomarine a Savona nel cantiere navale savonese, sul quale resta alta la preoccupazione dei sindacati sull' attuale situazione di stallo e incertezza. Tredici i contratti a termine dei lavoratori impiegati sul cantiere ex Mondomarine, in scadenza a fine dicembre, che non verranno rinnovati dal momento che l' **Autorità di Sistema** Portuale non ha ancora provveduto ad aggiudicare la concessione: "Il ritardo nell' aggiudicare la concessione pregiudica i piani di investimento previsti da chi ha manifestato interesse e impedisce di fatto di programmare attività e conseguentemente pregiudica i livelli occupazionali" ha rimarcato ancora oggi la Cgil savonese. Leggi anche Incertezza Ex cantieri navali Mondomarine, mozione in Consiglio comunale: "Indicare il vincitore della nuova gara" Stallo Ex Mondomarine Savona, Cgil: "Ritardi nell' aggiudicazione, a rischio investimenti e occupazione" Il bando per le richieste di aggiudicazione della concessione è scaduto i primi giorni di settembre: ad ora resta la concessione provvisoria per la Palumbo Super Yacht Savona, la quale ha provveduto a manifestare interesse al bando assieme ad un' altra azienda del settore. Per i sindacati un ritardo che mette a rischio il rinnovo dei contratti e la loro stabilizzazione: "Di fatto c' è uno stop per le attività di costruzione di nuove imbarcazioni che farebbero lievitare i livelli occupazionale e riporterebbero il cantiere alla piena operatività". E' stato proclamato uno stato di agitazione ed si è svolto un incontro delle delegazioni sindacali con il prefetto di Savona: la richiesta è quella di velocizzare tutti gli atti necessari per aggiudicare la concessione ed evitare contraccolpi per l' occupazione dopo due anni molto difficili di vertenza per dare un futuro al sito produttivo. "In primis abbiamo chiesto un impegno per rinnovare i contratti dei tredici lavoratori - afferma Lorenzo Ferraro della Cgil -, in secondo luogo auspichiamo un tavolo con l' **Autorità** portuale tra lunedì e mercoledì prossimo per sbloccare la situazione del cantiere navale". "Fino a quando non avremo risposte concrete resta il presidio e lo stato di agitazione" conclude l' esponente sindacale. Altre notizie di Savona Luce verde Savona, ok dalla giunta comunale ad opere pubbliche per 2,1 mln di euro verifiche Mascherine fornite alle scuole sotto accusa: riferiti cattivi odori e irritazioni, indaga la Procura pallanuoto Rari, giovani bravi non solo in acqua: Nicolò Savarese promosso nella redazione del verbale elettronico Polemica Il centro Varaldo a Savona all' asta, variante urbanistica in commissione consiliare Dalla Home Ipotesi Lockdown a Natale? Linea dura del governo: oggi l' incontro con le Regioni poi la decisione le conclusioni Crollo viadotto A6, gli esperti escludono responsabilità: colpa delle piogge, si va verso l' archiviazione Luce verde Savona, ok dalla giunta comunale ad opere pubbliche per 2,1 mln di euro Tutto fermo Privatizzazione ospedali, fumata grigia dal Consiglio di Stato per il ricorso della Regione.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Maxi-gru per smantellare la centrale Enel Così cambia volto l'area della Lanterna

ALBERTO QUARATI

L' ex centrale a carbone dell' Enel in porto a breve tornerà, almeno esternamente, a come la videro i genovesi fino ai primi Anni Ottanta del secolo scorso. È stata infatti prediposta la gru, alta 72 metri, per smantellare gli elettrofiltri posti sopra il tetto della caldaia, cioè il cappello bianco e rosso che conteneva gli impianti per mitigare i fumi inquinanti della centrale; ma che tutti, forse almeno una volta, abbiamo cercato di evitare di inquadrare scattando una foto alla Lanterna. «Questi interventi - dicono dall' Enel - stanno procedendo in conformità col progetto di demolizione della centrale. Sono state concesse tutte le autorizzazioni necessarie per procedere, compresa quella dell' Enac» cioè l' ente nazionale per l' aviazione civile, che ha l' ultima parola sull' altezza e il volume delle strutture portuali. Lo scalo genovese si trova infatti in linea con il «cono aereo», cioè lo spazio necessario ai velivoli per decollare o atterrare all' aeroporto Colombo. I lavori di smantellamento dureranno otto mesi. Installati nel 1984, una volta rimossi gli elettrofiltri sveleranno l' edificio della vecchia centrale, il cui primo nucleo fu realizzato nel 1929 dal Consorzio Centrali Termiche (ConCenTer). Da maggio, dopo la del coronavirus, l' Enel ha già demolito le strutture del carbonile, la ciminiera e i nastri per la movimentazione del combustibile. Mentre saranno portati via i filtri, dentro la centrale saranno rimossi anche i macchinari, ma non tutti: i più antichi sono infatti vincolati dalla Soprintendenza, così come il corpo esterno della centrale. Ecco perché alla fine dei lavori, nel 2022, l' edificio originario sarà l' unica parte della centrale che sopravviverà, tornando a essere non più alta della base della Lanterna. L' impianto a carbone dell' Enel è stato in attività fino al 2016, anno in cui il gruppo ne ha deciso la chiusura. Non sorge su aree di proprietà, ma su una concessione demaniale in scadenza a fine anno: tutto il complesso quindi tornerà nelle mani dell' Autorità di **sistema portuale** dal 2021. Il suo futuro non è chiaro: il carbonile, cioè la banchina sulla quale veniva scaricato il carbone da bruciare, è oggi al centro degli interessi dei terminalisti del porto, che vedono spazi per aumentare la loro attività, ma anche della cordata Superba-Carmagnani che lì punta a trasferire i depositi chimici di Multedo in alternativa al terminal Messina (opzione caldeggiata dal Comune). Superba, tra l' altro, ha recentemente presentato ricorso al Tar proprio contro la pubblicazione, decisa dall' ente **portuale**, delle istanze di concessione dei gruppi Sech e Spinelli, essendo in trattativa da tre anni proprio con Palazzo San Giorgio per trasferirsi sulle aree Enel, tanto più ora che l' Enac si è messo di traverso al piano B (sempre con un ricorso al Tar e sempre per questioni di cono aereo) sul trasloco alla foce del Polcevera. Nessun progetto industriale tuttavia a oggi prevede un recupero dell' edificio e le ipotesi di trasformarlo in un museo, magari integrato con la Lanterna, sono ancora in discussione. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



APERTURA NUOVO
KÄRCHER STORE
EUROSYSTEM
VIA RIMASSA 173 R
Da oggi si può trovare, oltre che nella nostra sede storica di Bolzaneto, anche in centro nel Nuovo Store, dove potrai trovare assistenza tecnica e ricambiistica CONSERVA GRATUITA PER IL PERIODO NATALIZIO
Via G. Morasso, 9 - Bolzaneto Tel. 010 4559432
dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 - 15.00-19.30 + www.nuovostore.it

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Crociere, hotel di lusso e consiglio regionale Ecco come sarà trasformato l'Hennebique

SIMONE GALLOTTI

Riqualificare l' Hennebique per trasferire il consiglio regionale nei nuovi uffici vista mare. E subito dopo cominciare a demolire e trasformare il complesso degli edifici del "Centro dei liguri", dove oggi si riunisce l' assemblea, e i "Giardini di plastica". È il piano della Regione svelato dal governatore Giovanni Toti nell' intervista video realizzata per l' approfondimento on line sul progetto di rinascita dell' ex silos granaio di Genova, pubblicata oggi sul sito del Secolo XIX. «Una parte degli uffici andrà al privato, ma qualche riflessione la stiamo facendo anche sul pubblico - spiega Toti -. C' è un piano sul waterfront e c' è anche quello sulla riqualificazione del centro storico: vorremmo agganciare a questo progetto pure la riqualificazione dell' attuale sede del consiglio regionale, dei Giardini di plastica e di altre zone degradate di Genova, spostando in una zona pregiata come quella del porto una parte del direzionale pubblico». Il trasloco permetterebbe l' apertura di un altro grande cantiere nel centro cittadino, a pochi passi da Piazza Dante: il governatore punta alla riqualificazione di quell' area costruita negli anni '70 anche per motivi economici: «Riusciremmo così a dare impulso ai cantieri, al

lavoro, alla crescita: è un progetto strategico per il futuro. Ne parleremo nei prossimi mesi, compatibilmente con le finanze pubbliche da destinare a questo progetto, ma si tratta di un pezzo fondamentale della crescita futura del nostro prodotto interno lordo». La guerra con i francesiLa strategia della Regione si scontra però con il primo ostacolo: Altarea, la società francese che ha da tempo in concessione la banchina di Ponte Parodi, ha presentato ricorso contro l' aggiudicazione dell' Hennebique al consorzio guidato da Vitali. Un intoppo che potrebbe modificare il calendario ottimistico del gruppo, che aveva annunciato l' avvio dei lavori entro l' estate e la conclusione in due anni. Tanto che Toti invia un messaggio ai francesi: «Una pace onorevole tra i contendenti è sempre meglio di una vittoria in tribunale, fa perdere meno tempo e crea più opportunità per tutti. Spero lo capiscano anche loro». Come a Londra, ma sul marell corpo dell' Hennibique è massiccio, ma forato con tante piccole celle granarie. Il punto più alto è la torre, a 49 metri d' altezza. In quei 7 piani e quasi 220 mila metri quadrati di volumi totali, ci sarà spazio per tutto. Il progetto prevede di sfruttarne 39.700. «Ma non sarà un centro commerciale» spiega Cristian Vitali, numero uno del gruppo che ha ottenuto in concessione per 90 anni il grande edificio. Per le attività più commerciali, come spiega Paolo Signorini, numero uno dell' Authority portuale, ci sarà spazio proprio a pochi passi, a Ponte Parodi: «Insieme a Hennebique fa parte dello stesso compendio, ma le funzioni saranno diverse - spiega Signorini -. Ho visto le anticipazione delle idee di aggiornamento del progetto di Altarea: mentre l' ex silos è più strutturato per funzioni direzionali, studenti e crociere, Ponte Parodi sarà orientato a leisure, wellness, Spa e un centro commerciale». Signorini pensa anche ai parcheggi: nel progetto è prevista una grande area di parcheggio da 15 mila metri quadri su Ponte Parodi, ma a servizio anche di Hennebique. Con il ricorso pendente, è difficile per ora ipotizzare che venga condivisa. A firmare la rinascita dell' Hennebique è lo studio Starching, sesto in Italia per fatturato, che si è ispirato a diversi casi di riqualificazione di strutture simili. L' esempio seguito dai progettisti è la Tate Modern di Londra, la vecchia centrale termoelettrica riaperta come grande polo culturale nel 2000. A Genova la funzione sarà diversa, ma per la riconversione e l' alleggerimento della struttura, è stato seguito il caso inglese. le residenze



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

e l'Albergo. Nei 40 mila metri quadri ricavati all'interno dell'edificio, lo spazio più grande sarà riservato alle residenze per studenti. Servono alla vicina Università. La parte commerciale sarà invece di supporto alla nuova stazione marittima per le crociere. L'albergo occuperà una grande parte dell'ex silos e, a quanto risulta al Secolo XIX, le trattative sono in corso con alcuni gruppi che gestiscono catene di lusso. All'esterno la trasformazione punta soprattutto sulle terrazze: con le demolizioni interne, potranno essere realizzate nuove strutture sul tetto per ristoranti e per punti panoramici. --

Porto Genova, la nomina di Signorini passa alla Camera: 27 sì, un solo no

di Matteo Cantile giovedì 17 dicembre 2020 ROMA - Paolo Emilio Signorini si avvicina alla riconferma formale alla presidenza dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Ligure Occidentale: dopo la nomina del ministro ai Trasporti Paola De Micheli concordata con il presidente della Liguria Giovanni Toti, oggi è arrivato l' ok anche dalla commissione trasporti della Camera. Dopo la lunga e dettagliata relazione di ieri , nella giornata odierna la Commissione ha messo ai voti la candidatura di Signorini: si trattava di un passaggio non scontato, visto che il voto avviene a scrutinio segreto e le nomine possono essere spesso oggetto di battaglia politica. Non è stato così in questa circostanza, poiché il nome di Signorini è passato con un consenso plebiscitario, 27 sì contro un solo no. La presidente della Commissione Trasporti, Raffaella Paita , ha mandato al presidente "i migliori auguri di buon lavoro". Oggi è stato audito dalla stessa commissione trasporti anche Mario Sommariva , presidente in pectore dei porti della Spezia e Marina di Carrara: "Sono un uomo equilibrato, ascolterò molto prima di parlare". A Sommariva la presidente Paita, spezzina, ha chiesto un impegno a garantire alla città un accesso al mare: "Schiacciati tra due diverse sovranità, quella militare e quella portuale, sarebbe importante trovare un luogo in cui gli spezzini possano riappropriarsi del mare che circonda la città". Approfondimenti Caos autostrade, Signorini: "Allarme infrastrutturale e commerciale" Porti, Signorini confermato a Genova-Savona e Sommariva alla Spezia.



Genova24

Genova, Voltri

Troppe merci per Natale, porto in sovraccarico e camionisti bloccati: "Non ce la facciamo più" foto

Mezzi pesanti in coda per entrare ai terminal, le procedure telematiche sono ancora un sogno. Fai Confrtrasporto: "Siamo esasperati"

Genova . Un serpentone interminabile di camion sulla strada Guido Rossa , sulla rotonda San Giovanni d' Aciri, sul ponte del Papa che attraversa il Polcevera alla foce. Ancora una mattinata da incubo per i trasportatori - e per gli altri cittadini interessati dalle ripercussioni - alle prese in questi giorni non più con la neve o le chiusure autostradali, ma coi rallentamenti all' ingresso dei terminal nel porto di Sampierdarena che hanno mandato in tilt tutte le vie di accesso. Già ieri sono arrivati i primi disagi, oggi la situazione è ulteriormente degenerata. Decine e decine di mezzi pesanti si sono incolonnati in attesa di entrare ai terminal Imt (Gruppo Messina) e San Giorgio . Dagli uffici di Messina la spiegazione è che " per fortuna in questi giorni i volumi di traffico sono cresciuti in maniera straordinaria grazie alla peak season legata all' aumento delle spedizioni nel periodo natalizio". La fortuna dei terminalisti, evidentemente, non è quella dei camionisti che devono scendere dai mezzi per sbrigare le pratiche sul carico da consegnare. Durante queste operazioni si accumulano altri camion a monte ed è così che il **sistema** collassa. Foto 3 di 3 "È una situazione invivibile - sbotta Gioacchino D' Andria, presidente di Fai Confrtrasporto Genova -. C' è una fila di macchine indescrivibile. La gente ci chiama, urla, sono tutti esasperati. Non ce la facciamo più . Ci hanno messo in ginocchio da tutte le parti, prima Autostrade, ora i terminal. Non escludiamo azioni clamorose di protesta". In mattinata, dopo la mobilitazione delle associazioni di categoria, il terminal Messina ha deciso di aprire la terza corsia in entrata per smaltire una parte del traffico. "Ci domandiamo perché non l' abbiano fatto prima", osserva Franco D' Artizio , segretario della Fai genovese. "È evidente che i terminalisti non si sono attrezzati per questi volumi di traffico e non hanno fatto investimenti adeguati". Così questa mattina i tir sono rimasti incolonnati su entrambi i lati della Guido Rossa, con la rotonda di Cornigliano completamente bloccata, ma anche in lungomare Canepa nel tentativo (vano) di utilizzare il varco Etiopia. Per una sorta di effetto catena, a pagarne le spese sono anche due terminal del gruppo Spinelli , il cosiddetto Erzelli 2 (nella foto sotto, l' entrata deserta) e il Reborà, i cui ingressi sono a loro volta bloccati dalla coda di mezzi pesanti in attesa di raggiungere il Messina e il San Giorgio. Lo stesso scenario potrebbe ripresentarsi nei prossimi giorni. Un pasticcio generato probabilmente dal boom di traffici - complice anche l' aumento di commercio online - ma soprattutto da vecchi problemi irrisolti : la mancanza di un autoparco, l' assenza di un varco ulteriore a Ponente, ma soprattutto la mancanza ad oggi di un **sistema** telematico per snellire le procedure all' entrata dei terminal. L' applicazione è in corso di sviluppo con la regia dell' **Autorità di sistema portuale** e, da quanto riferiscono i trasportatori, sarebbe già in fase avanzata tanto da poter entrare in funzione subito dopo Natale. Nel frattempo, però, trionfano ancora la carta, la burocrazia, le lungaggini, il traffico. E la rabbia dei trasportatori.



la designazione

Autorità portuale, Sommariva sentito ieri alla Camera Nomina entro Natale

Il prossimo passo sarà la commissione trasporti del Senato «Serve una vera integrazione tra scali marittimi e territorio»

LAURA IVANI

La Spezia Il Natale porterà un nuovo presidente all' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mar Ligure Orientale. La nomina ufficiale, attraverso il decreto firmato dal ministro Paola De Micheli, dovrebbe arrivare proprio la prossima settimana. Mario Sommariva ieri è stato sentito in commissione Trasporti alla Camera, con relatrice della nomina il presidente di commissione e parlamentare spezzina di Italia Viva Raffaella Paita. La prossima settimana lo stesso passaggio avverrà anche nella commissione del Senato, per poi approdare in aula e nelle mani del ministro. Entro fine anno, o nei primi giorni del 2021, Sommariva potrebbe fare il suo ingresso nella sede di via del Molo. Assumendo il ruolo lasciato dall' architetto Carla Roncallo, adesso all' **Autorità** di Regolazione di Trasporti. Una presentazione «molto convincente», ha commentato la presidente Paita, quella proposta da Sommariva. Il quale ha fatto presente le sue esperienze, tra cui quella di primo piano in Cgil e fino a pochi giorni fa commissario straordinario del porto di Trieste. «Il mio obiettivo più grande - ha detto - sarà quello di sviluppare e migliorare l' integrazione tra porti e territori. Grande impegno per lo sviluppo strategico delle aree retroportuali, con la creazione di una Zona Logistica Semplificata». Centralità anche al settore della cantieristica. «Abbiamo necessità di implementare le opere previste dai piani regolatori portuali. In particolare il tema cruciale della prospettiva di sviluppo di uno dei più importanti terminal container del Mediterraneo», ha sottolineato, facendo riferimento alla vicenda Lsct. «Occorrerà dare seguito anche ai piani di sviluppo per il settore crocieristico, con la nuova stazione marittima e restituire il nuovo waterfront alla città recuperando aree». Nel discorso, nel quale ha sottolineato la continuità rispetto al lavoro fatto dai predecessori, ha inoltre ribadito la necessità di un «completo raddoppio della Pontremolese». La presidente Paita ha sottolineato a sua volta la «la necessità di liberare spazi per la città in tempi rapidi. Ho inoltre chiesto a Sommariva che collabori fattivamente con il Parlamento per inserire la Pontremolese tra le opere da finanziare con le risorse del Recovery Fund». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'operazione di bunkeraggio

Costa Smeralda nel Golfo per rifornirsi di gas liquido

SI. CO.

La Spezia Nuovo rifornimento per la Costa Smeralda. La nave da crociera stamattina sarà ormeggiata sul molo Garibaldi ovest per il bunkeraggio di Gnl. E come accaduto esattamente due mesi fa, l'operazione avverrà da nave a nave, attraverso la bettolina Coral Methane arrivata da Rotterdam. I viaggi a bordo delle grandi navi sono stati sospesi in questa fine anno. Ma il porto spezzino ospita ancora molti colossi del mare, in sosta. Smeralda, l'ammiraglia di casa Costa a basso impatto, avrebbe dovuto fare toccata alla Spezia anche a Natale e a Capodanno. È tornata per il rifornimento. Ieri era ancorata al largo del Tino e stamani ha fatto il suo ingresso in porto, unico in Italia a rendere possibile il bunkeraggio tramite bettolina. Dalle 8 e sino alla fine del bunkeraggio nessuna imbarcazione potrà avvicinarsi entro i 100 metri. Anche al di fuori di quest'area le imbarcazioni dovranno spostarsi a velocità minima, per evitare onde che possano disturbare l'operazione. È quanto prevede l'ordinanza, firmata ieri dal comandante della capitaneria di porto Giovanni Stella, e che segue quanto predisposto dal regolamento approvato il 13 novembre. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ansa

La Spezia

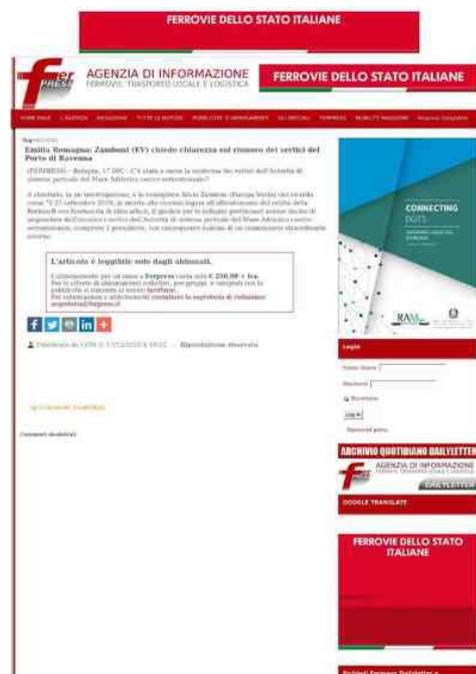
Porti: audizione Sommariva in Commissione Trasporti

(ANSA) - TRIESTE, 17 DIC - Il Segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste, Mario Sommariva, è stato oggi sentito in audizione alla Commissione Trasporti della Camera nell'iter che dovrebbe portarlo alla presidenza dell'Autorità di La Spezia. Secondo quanto si è appreso, l'audizione sarebbe andata bene e il voto è atteso nei prossimi giorni. Sommariva ha presentato una relazione, sulla quale sono state fatte osservazioni alle quali ha replicato. L'audizione in Senato, alla Commissione Lavori pubblici, è prevista lunedì prossimo. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA



Emilia Romagna: Zamboni (EV) chiede chiarezza sul rinnovo dei vertici del Porto di Ravenna

(FERPRESS) Bologna, 17 DIC C'è stata o meno la conferma dei vertici dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale? A chiederlo, in un'interrogazione, è la consigliera Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come il 25 settembre 2019, in merito alla vicenda legata all'affondamento del relitto della Berkan-B con fuoriuscita di idrocarburi, il giudice per le indagini preliminari avesse deciso di sospendere dall'incarico i vertici dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, compreso il presidente, con conseguente nomina di un commissario straordinario esterno. Il 28 ottobre 2019 il tribunale del Riesame di Bologna ha annullato la sospensione ripristinando di conseguenza i vertici dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, anche se, nelle motivazioni del provvedimento riportate dalla stampa, i giudici avrebbero sottolineato che si era in presenza di un quadro indiziario grave. Nel luglio 2020 la vicenda è giunta al suo epilogo accusatorio e sulla stampa locale è apparsa la notizia secondo cui la Procura di **Ravenna** avrebbe chiesto il rinvio a giudizio per inquinamento ambientale del presidente



dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e del segretario generale. Da qui l'atto ispettivo per sapere dall'esecutivo regionale se corrisponda al vero la notizia, appresa da nostre fonti, della conferma del presidente rinviato a giudizio per un secondo mandato alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e, se così fosse, come mai non si sia ritenuto opportuno sospendere l'iter della riconferma da parte del Ministero in attesa di conoscere l'esito definitivo del procedimento giudiziario in corso; se, per procedere all'eventuale conferma, sia prevista una valutazione dell'operato del presidente e dei vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale da parte del Ministero competente o della Regione Emilia-Romagna, che sono i decisori incaricati di conferire la nomina.

Porti: audizioni Rossi (AdSP Mar Adriatico centro-settentrionale) e Sommariva (Mare Ligure orientale)

(FERPRESS) Roma, 17 DIC Audizioni di **Daniele Rossi**, nell'ambito della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale Mar Adriatico centro-settentrionale, e di Mario Sommariva (presidente AdSP Mare Ligure orientale), presso la nona Commissione Trasporti della Camera, presieduta da Raffaella Paita. Per ambedue i presidenti, dovrà poi seguire la formalizzazione della nomina, che verrà con un decreto del ministro delle infrastrutture. **Daniele Rossi** è il presidente confermato della AdSP che fa riferimento al porto di Ancona, un porto in crescita nella sua posizione centrale nel Mar Adriatico, che movimentata la maggior parte del traffico delle rinfuse, delle materie prime per il distretto romagnolo delle ceramiche, dei materiali siderurgici per gli stabilimenti sistemati nell'area. Traffico in forte crescita e solo parzialmente danneggiato dal Covid. Il porto di Ravenna ha spiegato **Rossi** è uno dei pochi che non soffre la concorrenza del centro cittadino, perché è sistemato fortunatamente fuori città ed è servito da un buon sistema di viabilità. Il presidente della AdSP Mar Adriatico centro-settentrionale ha sottolineato che il porto di Ravenna ha la necessità di effettuare i dragaggi non solo per ospitare navi di maggiori dimensioni, ma anche per mantenere il livello di pescaggio attuale delle banchine, per via dei fenomeni marini: i lavori sono in corso, ma sarebbe importante un intervento di semplificazione delle procedure. Ravenna è anche uno tra i primi porti in Italia che sperimenterà i servizi di fornitura di gas GNL alle grandi navi di crociera tramite l'ausilio di bettoline che effettueranno le ricariche fuori dal porto. Attualmente, queste modalità di fornitura non sono previste nei porti italiani, ed un primo esperimento è stato condotto nel porto di La Spezia. Mario Sommariva è, invece, il nuovo presidente designato dell'AdSP Mare Ligure orientale, cui fa capo proprio il porto di La Spezia, assieme al porto toscano di Massa Carrara. La Spezia è un porto ben organizzato e con traffici in crescita, ma soffre del problema di essere completamente inglobato nel territorio cittadino, e di avere scarsi spazi di sviluppo se non nel retroporto. Sommariva proviene dall'esperienza presso l'Autorità portuale di Bari, e soprattutto dai due anni di lavoro in cui ha ricoperto la carica di direttore generale presso l'Autorità portuale di Trieste, in rapporto di piena collaborazione col presidente Zeno d'Agostino. Anche nelle interlocuzioni con i commissari e, in particolare, con la presidente Paita (parlamentare della Liguria), è emersa la forte necessità di migliorare i collegamenti ferroviari e stradali, e in particolare la linea ferroviaria Pontremolese, che potrebbe avvalersi di una collocazione nelle opere previste dal Recovery Plan, e che assicurerebbe una grande possibilità di sviluppo dei traffici ferroviari in direzione prima del Nord e Centro Italia, e poi lungo le direttrici internazionali. L'esame dei presidenti designati alla guida delle Autorità di sistema portuale proseguirà con altre audizioni della Commissione. La Commissione Trasporti ha svolto le seguenti audizioni: ore 11.40 **Daniele Rossi**, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale; ore 12.20 in videoconferenza, Mario Sommariva, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Ligure orientale. La nuova linea transfrontaliera Torino-Lione rientra tra gli itinerari Core della Rete Ten-T, ed è un progetto che prevede una crescita dell'1% del PIL nazionale e oltre 20.000 posti di lavoro. L'amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Gianfranco Battisti, ha svolto una lunga audizione presso la Commissione Trasporti della Camera, nell'ambito dell'esame dello schema di



contratto di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ferrovie dello Stato italiane spa e Tunnel Euralpin Lyon Turin (Telt) Sas per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Battisti ha ricordato



FerPress

Ravenna

l'importanza della nuova linea che si inserisce nel piano di potenziamento infrastrutturale dei 9 Corridoi europei, con un progetto che coinvolge tutti i 27 paesi dell'UE. L'Italia è interessata da ben 4 Corridoi core, e la Torino-Lione si inserisce nel potenziamento della direttrice Est-Ovest del Corridoio Mediterraneo. L'ad di FS Italiane ha illustrato anche tutti i progetti del Gruppo che riguardano il completamento della rete Alta Velocità sull'intera direttrice Milano-Venezia e la velocizzazione del collegamento tra Venezia-Trieste, nonché il potenziamento infrastrutturale della tratta internazionale Trieste-Divaccia. La Torino-Lione ha spiegato ancora Battisti è una tratta fondamentale per l'obiettivo di sviluppare il trasporto ferroviario nell'ambito dell'ecosostenibilità e del trasferimento modale nel trasporto delle merci: sull'asse Italia-Francia, è stimato un traffico iniziale di 5.000 treni anno, che significano sottrarre alla strada un traffico di 111.000 Tir ogni anno. Nel traffico passeggeri ha sottolineato ancora l'ad di FS Italiane la nuova linea diventerà un asse strategico in quello che è il nuovo mercato domestico anche del gruppo FSI, dopo che il 4° pacchetto ferroviario ha liberalizzato l'accesso anche alle tratte ferroviarie francesi, e consentito che anche su quella direttrice si sviluppino i progetti di espansione sul mercato internazionale che il Gruppo sta portando avanti in Inghilterra, in Germania, in Spagna, in Grecia e in altri paesi.

Il Tirreno

Livorno

«Livorno e Piombino alleati hanno grandi potenzialità»

ndicato dalla ministra al timone dell'Authority tre mesi prima della fine di Corsini «Nessuno strano anticipo, De Micheli ha fatto bene a fare le cose per tempo»

MAURO ZUCHELLI

Livorno. Luciano Guerrieri non è litigioso quanto Vittorio Sgarbi: guai a immaginarselo che butta il cerino acceso nella polveriera delle polemiche, magari stando lì a vedere l'effetto che fa. Dunque, eccolo che si limita a dirsi «molto felice» per il fatto che la ministra Paola De Micheli abbia messo nero su bianco il suo nome: in ballo è l'intesa con il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani per la nomina del numero uno dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Settentrionale che governa la portualità di Livorno e di Piombino più gli scali minori dell'Elba e di Capraia. Lo dice e, come se avvertisse che la prudenza non basta, tira il freno sottolineando che «è presto per parlare», la procedura «dev'essere ancora completata». E giù: da un lato, i ringraziamenti di rito («non posso che dire il mio grazie alla ministra e a tutte le istituzioni»); dall'altro, le formule di cautela («sia chiaro, io sono del tutto rispettoso del ruolo di quanti dovranno esprimersi sull'iter di nomina»). E, detto per inciso, anche la consapevolezza di quel che il mister direbbe alla vigilia della partita di Champions a Anfield Road («so che si tratta di una realtà molto complessa e impegnativa, richiede il massimo impegno e la più forte abnegazione»). La ministra si è mossa con largo anticipo: l'incarico di Corsini scade a metà marzo. «Non vedo tutto questo anticipo, mi sembra semplicemente che ci si sia mossi per tempo: in vista della scadenza naturale del mandato ma in modo di arrivarci senza affanno». La ministra De Micheli potrebbe aver anticipato i tempi perché teme per le sorti del governo o per un eventuale rimpasto. «Fra tutte le ipotesi mi sembra la più improbabile. Anzi, la escluderei proprio. E a esser sincero mi sembra anche un po' offensiva». In passato lei era stato già indicato per Palazzo Rosciano: eravamo prima della riforma Delrio, lei aveva ottenuto la fiducia di Camera di Commercio e Comune di Capraia. Poi alla fine non ce l'ha fatta. Stavolta però... «Stavolta il meccanismo di nomina è cambiato in modo sostanziale. Allora è andata com'è andata, e me ne sono fatta una ragione. Ora aspettiamo che la procedura faccia i passi che deve fare». Ma un'idea da mettere in campo, anzi magari più di una, l'avrà pure nel cassetto. «Certo che ce l'ho. Ma ogni cosa a suo tempo: rispettiamo le procedure, i ruoli, le persone. Inutile dire che qualunque sia l'esito lo accetterò in tutta tranquillità». Di quella vicenda del 2015 si può ricordare anche il fatto che l'ex ministro Altero Matteoli spese per lei un apprezzamento inconsueto, al di là degli schieramenti... «Lo sanno tutti che eravamo su sponde politiche ben differenti. Ma al tempo stesso amministratori e legati al nostro territorio: insomma, con l'obiettivo di risolvere i problemi delle nostre comunità. Ecco che l'accento si sposta: le differenze di orizzonte sono ben chiare e sotto gli occhi di tutti ma devo dire che non mi è mai capitato di cercare Matteoli senza che lui si facesse trovare. C'era rispetto». Torniamo a guardare al domani. «Semp re ricordando che tenendo presente che la procedura non è ancora conclusa...».Ovviamente. Ma la "riforma della riforma" ci ha consegnato una idea di portualità sognando di ripetere la spinta del '94 quando



Il Tirreno

Livorno

fec e decollare una stagione di sviluppo, ora invece questo slancio dov' è finito?«Detto che non è il momento di parlare di progetti specifici, metterei l' accento sul fatto che questa seconda stagione della riforma è ancora da attuare. L' espansione a mare della Darsena Europa sta in questo scenario: può dare lo sprint per rilanciare Livorno e la costa. Teniamo presente che Livorno e Piombino sono parte di un unico **sistema portuale** e al tempo stesso sono entrambe individuate come area di crisi complessa. Bisogna fare gioco di squadra e trovare una logica d' insieme: ci sono indicazioni già in gran parte presenti nel Prg».Lei a Piombino è stato sindaco per quasi dieci anni, a Piombino ha guidato il porto per dodici. E ora Livorno...«Piombino è il luogo dove sono nato, Piombino e Livorno sono le mie patrie. Lo dice il mio curriculum: a Piombino ho guidato il Comune e l' Authority. Guardi però che ho lavorato anche a Livorno: prima ancora di diventare amministratore, lavorando in banchina per il Lloyd Sardegna. Poi a Livorno sono stato assessore provinciale per un breve periodo, infine sono tornato quando sono stato incaricato di guidare la Porto 2000. Un' esperienza interessante che mi ha aperto gli occhi su quel che significa il traffico passeggeri: dentro il porto e al di fuori di esso, nella ricaduta complessiva che ha sul territorio».L' Authority di Livorno-Piombino ha il record nazionale dei traffici delle "autostrade del mare", dei forestali, delle auto nuove. Ma, salvo il caso singolarissimo dello Stretto di Messina, con quasi 10 milioni di passeggeri ha anche il primato dell' imbarco/sbarco di una merce particolare: i turisti.«Questo **sistema portuale** ha molte potenzialità, bisogna usare tutti i tasselli e c' è la possibilità di far saltar fuori un puzzle sicuramente di grande interesse». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

i numeri dell' authority

Banchine, una "fabbrica" con oltre 1.600 addetti

livorno. Nelle imprese presenti nel **porto** di **Livorno** c'è un organico dichiarato che al 31 agosto scorso risultava in tutto di 1.644 addetti, dei quali «745 impiegati in società terminaliste, 332 in imprese autorizzate allo svolgimento sia delle operazioni che dei servizi portuali, 298 in imprese autorizzate allo svolgimento dei soli servizi portuali, 75 in imprese autorizzate allo svolgimento delle sole operazioni portuali, 68 impiegati presso l'agenzia di lavoro portuale». I numeri saltano fuori dal report dell' Authority che nell'ultimo comitato di gestione ha detto sì all'adozione del Piano Organico Porti: si tratta del documento strategico (con validità triennale ma aggiornato di anno in anno) con cui viene compiuta l'analisi dei fabbisogni lavorativi in **porto**. «Dei 1644 addetti, - viene sottolineato - 1390 hanno mansioni operative (84,5 per cento), mentre 254 risultano essere addetti dei reparti amministrativi (15,5 per cento)». Guardando all'andamento degli addetti operativi in parallelo ai traffici portuali (al netto delle rinfuse liquide) nell'ultimo triennio, la flessione rilevata quest'anno nell'organico portuale per via del contraccolpo del Covid è stata «nettamente inferiore alla contrazione dei volumi di traffico»: giù del 3,4 per cento gli addetti, in calo del 13,4 per cento le tonnellate di merce. Quanto a Piombino, l'organico complessivo dichiarato dalle imprese operanti in **porto** a fine agosto risulta invece essere pari a 279 addetti totali (248 dei quali al lavoro in società terminaliste, 265 di essi hanno mansioni operative e solo 14 risultano impiegati in reparti amministrativi.) Nel periodo gennaio-agosto nel **porto** di Piombino il parallelismo tra l'andamento degli addetti operativi del **porto** e dei traffici portuali (al netto delle rinfuse liquide) mostra rispetto a dodici mesi prima un calo del 10,8 per cento nell'organico portuale e del 31,2 per cento per la movimentazione. --



Il Tirreno

Livorno

la nota della maggioranza filo-salvetti

Il fronte del centrosinistra «Applaudiamo la svolta, ora il cambio al più presto»

STELLA SORGENTE

LIVORNO. Applausi alla ministra Paola De Micheli per l' indicazione di Luciano Guerrieri alla guida dell' Authority di Livorno-Piombino: arrivano dal fronte di centrosinistra che sostiene il sindaco labronico Luca Salvetti (non solo il Pd ma anche Articolo Uno, Casa Livorno e Futuro). È dalla maggioranza di Palazzo Civico che si invoca l' apertura di «una pagina nuova per il porto di Livorno». E si apra senza indugiare oltre. Basti dire che, dopo aver speso un ringraziamento ai vertici uscenti (Stefano Corsini e Massimo Provinciali) per «il lavoro svolto in questi anni», ci si augura che Guerrieri arrivi il più presto possibile. Sperando che l' iter cammini veloce e che «già dalle prossime settimane si possa pienamente insediare la nuova governance del sistema **portuale** livornese». Non potrebbe essere più esplicito l' appoggio all' indicazione di Guerrieri: da un lato, ha alle spalle un «impegno più che trentennale nell' amministrazione dei nostri territori e nella gestione di aziende portuali complesse e di dimensioni significative»; dall' altro, ha «le carte in regola per imprimere alla governance **portuale** quella svolta lungamente attesa dalla città e da tutta la comunità economica e produttiva livornese». Svolta in che senso? Dev' essere «all' insegna della capacità di ascolto e decisione»: il porto di Livorno «non può perdere altro tempo nel rilancio delle proprie straordinarie potenzialità», lo chiedono «la città e il suo futuro, le categorie produttive e le associazioni sindacali». Si scopre l' acqua calda a dire che già da tempo il centrosinistra aveva mandato segnali di insofferenza o quantomeno preoccupazione: in maggio, «nel pieno della prima fase della pandemia», era stata la maggioranza a portare all' approvazione in consiglio comunale «un atto d' indirizzo sulla portualità livornese nel quadro della crisi economica che si andava profilando». Con una serie di sottolineature in nome della «nostra comune preoccupazione per le principali criticità in ambito **portuale**, preesistenti all' emergenza sanitaria, anche facendoci portatori della voce concorde delle categorie economiche e delle categorie sindacali». Nel mirino, in particolare, «l' instabilità della governance dell' **Autorità Portuale** attraversata da commissariamenti, interdizioni, reintegri che fanno perdurare un clima di incertezza e rallentamenti decisionali, i gravi e incomprensibili ritardi sulle opere infrastrutturali che stanno continuando a far perdere competitività al porto di Livorno relegandolo in posizioni di marginalità». Il fronte filo-Salvetti ricorda che già allora aveva chiesto di aver strigliato l' Authority chiedendole «una risoluta discontinuità nelle proprie modalità di lavoro, accelerando al massimo la progettazione e l' implementazione delle suddette opere infrastrutturali». L' aveva fatto impegnando sindaco e giunta a segnalare alla ministra «queste criticità e le nostre preoccupazioni». Da tutto questo lavoro - «svolto congiuntamente al sindaco, alla giunta e ai nostri rappresentanti in Parlamento e in consiglio regionale partendo da quell' atto d' indirizzo - viene ribadita la soddisfazione per la richiesta d' intesa sul nome di Luciano Guerrieri. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

L'impasse del Comune e lo sprint della ministra

Ma sull' area ex Trinseo è il sindaco Salvetti che pecca di immobilismo

STELLA SORGENTE

L' intervento Nel cuore del porto c' è un' area di 84mila metri quadri che, da oltre un anno e mezzo, l' **Autorità portuale** vorrebbe dare in concessione affidandola con bando pubblico, con nuove destinazioni d' uso e nuove opportunità di sviluppo. Per farlo ha bisogno di un vincolo d' esproprio da parte del Comune. Per un anno e 4 mesi l' amministrazione Salvetti ha rifiutato di procedere con l' opposizione del vincolo e gli atti urbanistici necessari, perché sulla vicenda era pendente un ricorso al Tar promosso dalla Sintermar della famiglia Neri, attuale proprietaria dell' area. Il 20 ottobre il tribunale ha respinto il ricorso di Sintermar, ma da allora in Comune nulla si è mosso. Ecco perché ho deciso di presentare un' interpellanza e chiedere conto alla giunta di questo ritardo. L' area è quella occupata fino a fine agosto 2016 dalla Trinseo, una fabbrica di lattici e gomme la cui proprietà 4 anni fa decise di dismettere, lasciando a casa 50 lavoratori. Il 25 giugno 2019, l' allora commissario dell' **Autorità portuale** Pietro Verna approva un progetto preliminare per la trasformazione dell' area ex Trinseo in una zona multipurpose a servizio del porto. Un orientamento confermato più recentemente dal rientrato presidente dell' **Autorità**, Stefano Corsini. Per portare a termine l' operazione, è necessaria l' apposizione di un vincolo d' esproprio da parte del Comune per far rientrare quegli 84mila metri quadri nella competenza demaniale. Prima che da Palazzo Civico si muovesse foglia, tuttavia, la Sintermar a gennaio 2020 acquista l' area per utilizzarla come movimento merci. Comincia la consueta guerra di carte bollate nel cuore del porto che ora, con la pronuncia del Tar, segna un primo punto fermo. A questo punto è legittimo e doveroso domandarsi perché il sindaco non dia immediatamente mandato per apporre il vincolo di esproprio. Più volte il Pd livornese ha tuonato contro l' immobilismo del porto, imputandolo al presidente Corsini, mentre stavolta preferisce tacere davanti all' impasse del sindaco Salvetti. A pensar male, si potrebbe ipotizzare un collegamento tra l' impasse del sindaco su questa vicenda e l' improvvisa accelerazione imposta dalla ministra De Micheli alla nomina, con tre mesi d' anticipo, del futuro presidente dell' Authority. Ma noi non vogliamo pensare male. Noi ci limitiamo a fare delle legittime domande. Stella Sorgentecapogruppo M5s.



Porti: Livorno calano gli accessi degli autotrasportatori (-8%)

Elaborazione statistica dell' Autorità di sistema

(ANSA) - **LIVORNO**, 17 DIC - Tra gennaio e settembre 2020 sono stati registrati 317.608 ingressi complessivi di autotrasportatori nel **porto** di **Livorno**, con un calo dell' 8% rispetto ai 345.361 dello stesso periodo del 2019. Lo certifica l' Autorità di Sistema livornese in una elaborazione statistica in ordine agli ingressi/accessi degli autotrasportatori dai varchi pubblici doganali dove è in funzione il Gts3, il sistema automatizzato che controlla tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, registrando la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. La media mensile, come spiegano nel report dall' Autorità di sistema, è passata dai 38.373 accessi del 2019 ai 35.290 di quest' anno. Si tratta quindi di oltre tremila ingressi in meno al mese. La crisi determinata dalla pandemia in atto, che ha determinato traffici in calo in molti settori, ha ovviamente avuto ripercussione anche sulla categoria degli autotrasportatori. La flessione degli accessi è risultata del 6,8% per il varco Galvani e del 15,5% per il varco Darsena Toscana. In controtendenza invece il comparto dei prodotti forestali (cellulosa, rotoli carta Kraft e legname) testimoniato dal fatto che per i varchi Valessini/Zara, dal quale si accede ai principali terminal che movimentano appunto prodotti forestali in break-bulk, gli accessi degli autotrasportatori sono invece risultati complessivamente in aumento (+6,4%) pari a quasi quattromila ingressi in più. I decrementi degli accessi al varco Darsena Toscana ed al varco Galvani sono ovvia conseguenza del calo registrato in questi primi nove mesi dell' anno dal **porto** nel settore contenitori da/per l' hinterland (-9,6%) e nella movimentazione di mezzi rotabili (-12,6%). (ANSA).



Informare

Livorno

In calo gli accessi degli autotrasportatori al porto di Livorno

Nei primi nove mesi del 2020 ai varchi sono transitati 317.608 veicoli (-8,0%) L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha reso noto che nei primi nove mesi di quest' anno gli ingressi di autotrasportatori nel porto di Livorno sono diminuiti del -8,0% essendo transitati ai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana 317.608 veicoli rispetto a 345.361 nello stesso periodo del 2019. L' ente ha specificato che la media di oltre 3.000 ingressi in meno al mese è stata determinata dalla pandemia in atto che ha determinato traffici in calo in molti settori ed ovviamente ha avuto ripercussioni anche sulla categoria degli autotrasportatori.

The screenshot shows the infomARE website interface. At the top, there are logos for STAR SERVICE and infomARE. The main headline reads: "In calo gli accessi degli autotrasportatori al porto di Livorno". Below the headline, the text states: "Nei primi nove mesi del 2020 ai varchi sono transitati 317.608 veicoli (-8,0%)". The article continues: "L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha reso noto che nei primi nove mesi di quest'anno gli ingressi di autotrasportatori nel porto di Livorno sono diminuiti del -8,0% essendo transitati ai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana 317.608 veicoli rispetto a 345.361 nello stesso periodo del 2019. L'ente ha specificato che la media di oltre 3.000 ingressi in meno al mese è stata determinata dalla pandemia in atto che ha determinato traffici in calo in molti settori ed ovviamente ha avuto ripercussioni anche sulla categoria degli autotrasportatori." Below the article, there is a search bar for hotels and a navigation menu with links for "Indice", "Prima pagina", and "Indice notizie". At the bottom, contact information for infomARE is provided: "Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA", "tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail".

Informazioni Marittime

Livorno

Porto di Livorno, quest' anno cresce solo il traffico di prodotti forestali

Tra gennaio e settembre gli ingressi dei mezzi pesanti sono stati mediamente 3 mila in meno. Cellulosa, carta e legname salgono a 1,3 milioni di tonnellate movimentate

Tra gennaio e settembre di quest' anno nel **porto** di **Livorno** sono stati registrati 317,608 ingressi in **porto**, con un calo dell' 8 per cento rispetto ai 345,361 dello stesso periodo del 2019. Lo certifica l' Autorità di sistema portuale del Tirreno Settentrionale, elaborando i dati degli accessi degli autotrasportatori dai varchi pubblici doganali dov' è in funzione il GTS3, il sistema automatizzato che controlla in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, registrando durante il transito la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. La media mensile è passata dai 38,373 accessi del 2019 ai 35,290 di quest' anno. Si tratta quindi di oltre 3 mila ingressi in meno al mese. L' unico traffico cresciuto è quello dei prodotti forestali che (cellulosa, rotoli carta Kraft e legname), pari a quasi 1,3 milioni di tonnellate movimentate, in aumento del 4 per cento rispetto al periodo gennaio-settembre 2019. La crisi determinata dalla pandemia in atto, che ha determinato traffici in calo in molti settori, ha ovviamente avuto ripercussione anche sulla categoria degli autotrasportatori.

Entrando nel dettaglio, la flessione degli accessi è risultata del 6,8 per cento per il varco Galvani e del 15,5 per cento per il varco Darsena Toscana mentre per i varchi Valessini e Zara c' è stata un crescita degli ingressi del 6,4 per cento. I decrementi degli accessi al varco Darsena Toscana e al varco Galvani sono ovvia conseguenza del calo registrato in questi primi nove mesi dell' anno dal **porto** nel settore contenitori da/per l' hinterland (-9,6%) e nella movimentazione di mezzi rotabili (-12,6%). Per i varchi Valessini/Zara, dal quale si accede ai principali terminal che movimentano prodotti forestali in break-bulk, gli accessi degli autotrasportatori sono invece risultati complessivamente in aumento (+6,4%) pari a quasi 4 mila ingressi in più. La ripartizione percentuale degli accessi tra i varchi evidenzia inoltre che dal varco Darsena Toscana transitano il 38,5 per cento degli autotrasportatori in ingresso al **porto** (41,8% nel 2019) mentre la quota percentuale del varco Galvani è rimasta pressoché stazionaria al 40,7 per cento. Il restante 14,4 per cento degli autotrasportatori accede al **porto** dal varco Valessini ed il 6,4 per cento dal varco Zara. - credito immagine in alto.



Livorno: -8% di accessi ai varchi portuali

Gli ingressi ai terminal dei prodotti forestali incrementati perchè unico traffico commerciale in positivo

Redazione

LIVORNO I dati elaborati dall'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale evidenzia un calo nell'accesso ai varchi da Gennaio a Settembre 2020: 317.608 ingressi in porto, -8% rispetto ai 345.361 dello stesso periodo 2019. I numeri degli ingressi degli autotrasportatori dai varchi pubblici doganali vengono rilevati dal GTS3, il sistema automatizzato che controlla in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, registrando direttamente al momento del transito lungo ognuna delle corsie la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. Si è passati da una media mensile di 38.373 del 2019 ai 35.290 accessi di quest'anno, circa 3000 in meno al mese, calo determinato senza dubbio dalla pandemia che ha fatto diminuire i traffici. La flessione degli accessi è del 6,8% per il varco Galvani e del 15,5% per il varco Darsena Toscana conseguenza del calo registrato nei primi nove mesi dell'anno dal porto nel settore contenitori da/per l' hinterland (-9,6%) e nella movimentazione di mezzi rotabili (-12,6%). Contraria la situazione ai varchi Valessini/Zara (analizzati congiuntamente perché delimitano e consentono l'accesso degli autotrasportatori alla medesima area portuale) dove si registra un incremento del 6,4%. Porta di accesso per i principali terminal che movimentano prodotti forestali in break-bulk, gli accessi degli autotrasportatori confermano il buon andamento del comparto che, nel loro complesso (cellulosa, rotoli carta Kraft e legname) sono risultati l'unico traffico commerciale in positivo con quasi 1,3 milioni di tonnellate movimentate, in aumento del 4% rispetto al periodo Gennaio-Settembre 2019. La ripartizione percentuale degli accessi tra i varchi evidenzia inoltre che dal varco Darsena Toscana transitano il 38,5% degli autotrasportatori in ingresso al porto (41,8% nel 2019) mentre la quota percentuale del varco Galvani è rimasta pressoché stazionaria al 40,7%. Il restante 14,4% degli autotrasportatori accede al porto dal varco Valessini ed il 6,4% dal varco Zara.



Port News

Livorno

Livorno, accessi ai varchi in calo

di Redazione Port News

Livorno - Tra gennaio e settembre 2020 sono complessivamente stati registrati 317.608 ingressi in porto, con un calo dell' 8% rispetto ai 345.361 dello stesso periodo del 2019. Lo certifica l' **Autorità di Sistema** in una elaborazione statistica in ordine agli ingressi/accessi degli autotrasportatori dai varchi pubblici doganali dove è in funzione il GTS3, il **sistema** automatizzato che controlla in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, registrando - direttamente al momento del transito lungo ognuna delle corsie - la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. La media mensile è passata dai 38.373 accessi del 2019 ai 35.290 di quest' anno. Si tratta quindi di oltre 3.000 ingressi in meno al mese. La crisi determinata dalla pandemia in atto, che ha determinato traffici in calo in molti settori, ha ovviamente avuto ripercussione anche sulla categoria degli autotrasportatori. La flessione degli accessi è risultata del 6,8% per il varco Galvani e del 15,5% per il varco Darsena Toscana mentre per i varchi Valessini/Zara (analizzati congiuntamente perché delimitano e consentono l' accesso degli autotrasportatori alla medesima area portuale) l' incremento rilevato è stato del 6,4%. I decrementi degli accessi al varco Darsena Toscana ed al varco Galvani sono ovvia conseguenza del calo registrato in questi primi nove mesi dell' anno dal porto nel settore contenitori da/per l' hinterland (-9,6%) e nella movimentazione di mezzi rotabili (-12,6%). Per i varchi Valessini/Zara, dal quale si accede ai principali terminali che movimentano prodotti forestali in break-bulk, gli accessi degli autotrasportatori sono invece risultati complessivamente in aumento (+6,4%) pari a quasi 4.000 ingressi in più. Ciò conferma il buon andamento del comparto dei prodotti forestali che, nel loro complesso (cellulosa, rotoli carta Kraft e legname) sono risultati l' unico traffico commerciale in positivo con quasi 1,3 milioni di ton movimentate, in aumento del 4% rispetto al periodo gennaio-settembre 2019. La ripartizione percentuale degli accessi tra i varchi evidenzia inoltre che dal varco Darsena Toscana transitano il 38,5% degli autotrasportatori in ingresso al porto (41,8% nel 2019) mentre la quota percentuale del varco Galvani è rimasta pressoché stazionaria al 40,7%. Il restante 14,4% degli autotrasportatori accede al porto dal varco Valessini ed il 6,4% dal varco Zara. Scarica il Report completo.

Focus Interventi Interviste News Video Osservatorio Europeo



Cooperazione tra Livorno e Taiwan

Redazione

LIVORNO Prosegue il confronto tra Livorno e Taiwan per avviare una cooperazione fra città portuali nel campo dell'innovazione e della logistica. In tale contesto, oggi si è svolto, in videoconferenza, il secondo incontro fra Livorno e la Rappresentanza di Taipei in Italia organizzato dall'assessora al Porto e all'integrazione porto-città Barbara Bonciani (nella foto), al fine di attivare un accordo di collaborazione nel campo dell'innovazione e della logistica con le città porto presenti sull'isola, in particolare con la città e il porto di Taichung, porto contenitori di grande importanza nell'area del Far East. Presenti l'Ambasciatore di Taiwan Andrea S.Y.Lee, Gloria Dari, presidente della Spedimar, l'ing. Claudio Bertini direttore tecnico dell'Interporto Amerigo Vespucci e Niccolò Rinaldi, Head of Unit Asia Parlamento europeo e il prof. Paolo Dario della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Un primo incontro fra la città di Livorno e Taiwan era avvenuto il 17 Settembre scorso, alla Spedimar in cui l'Ambasciatore era stato ospite in occasione della visita all'azienda Del Corona & Scardigli. In quella occasione, sia la presidente Dari che Barbara Bonciani avevano sottolineato le possibilità future di sviluppo per la città-porto derivanti dal dato dell'export italiano sull'isola che vanta un mercato di oltre tre milioni di dollari. L'incontro era stato anche occasione per riflettere su futuri rapporti di cooperazione tra la città di Livorno e Taiwan che oggi hanno trovato ampio spazio di discussione. La presenza della società Evergreen a Livorno è stata riconosciuta come elemento storico e commerciale distintivo su cui aprire una collaborazione fattiva con Taiwan tesa a sviluppare collaborazioni nel campo dell'innovazione tecnologica, della logistica e del commercio. A gennaio si terrà un nuovo incontro fra l'assessora Bonciani e L'Ambasciatore S.Y Lee per definire gli aspetti formali della collaborazione che vedranno il comune di Livorno coordinatore locale di una proposta che intende valorizzare la vocazione portuale e logistica della città, oltre che le eccellenze di tipo scientifico in questa presenti. Sono molto soddisfatta dell'incontro di oggi, ha dichiarato Barbara Bonciani. Ho parlato a lungo con l'Ambasciatore S.Y. Lee nei giorni precedenti all'incontro, condividendo una visione comune sulla futura collaborazione fra la nostra città e la rappresentanza di Taipei; collaborazione che intende valorizzare le esperienze realizzate nella città porto di Taichung e di Livorno nei vari campi di interesse e favorire uno scambio di esperienze nel campo dell'innovazione, del sapere scientifico, tecnologico e logistico. L'apertura di questo percorso intende anche favorire nuovi rapporti e traffici commerciali fra Livorno e Taiwan, anche in vista del superamento dei limiti infrastrutturali dello scalo, che si concretizzerà con il completamento del Microtunnel e la realizzazione della Darsena Europa, ha concluso l'assessora.



Parere favorevole alla concessione ad Azimut Benetti

GAM EDITORI

17 dicembre 2020 - L' ultima seduta dell' anno del Comitato di Gestione porta in dote all' Autorità di Sistema Portuale due importanti novità per il **porto** di **Livorno**: il via libera alle concessioni per la gestione dei Bacini di Carenaggio e per la realizzazione del nuovo Approdo Turistico nel **Porto** Mediceo. Con le delibere di ieri, infatti, il Comitato ha espresso, all' unanimità, parere favorevole al rilascio della concessione a favore di Azimut Benetti, che potrà operare, per dieci anni, su un compendio di oltre 92 mila metri quadrati per svolgere attività di costruzione, allestimento e riparazione di navi da diporto e riparazione di navi passeggeri o mercantili. Si conclude così un lungo e travagliato percorso burocratico che ha avuto inizio nel lontano 2015 con la pubblicazione della gara e che si è interrotto poco dopo a causa dell' incidente incorso alla nave Urania, che aveva provocato la morte di una persona e seri danni ad uno dei bacini messi a gara. Ci sono voluti tre anni per demolire la nave e far sgombrare il bacino galleggiante danneggiato. La gara si è conclusa a novembre del 2020 con l' aggiudicazione della gara ad Azimut Benetti. Il cdg ha inoltre dato il via libera al rilascio della concessione in favore della STU Società Porta a Mare S.p.a per attuare gli interventi di trasformazione in approdi turistici del **Porto** Mediceo e della Darsena Nuova. Anche in questo caso, l' iter parte da marzo 2016, con il via libera formale da parte del Comitato Portuale alla individuazione nella Società di Trasformazione Urbana quale soggetto cui rilasciare la concessione demaniale di 116 mila metri quadri per portare avanti il progetto di trasformazione del **Porto** Mediceo (e della Darsena Nuova), presentato per la prima volta nel 1997, a seguito dell' approvazione in Regione del Piano Strutturale del Comune di **Livorno**, e ratificato dieci anni dopo con la sottoscrizione di un accordo di programma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale l' Autorità Portuale si assunse il compito di sviluppare la pianificazione urbanistica necessaria per garantire il dettaglio delle previsioni del Piano Strutturale, avviando la redazione di una variante del Piano regolatore Portuale e facendola approvare a dicembre del 2010.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

L' intervista

«Ora nei porti di Piombino e Livorno un gioco di squadra con tante potenzialità»

Luciano Guerrieri è stato indicato come prossimo presidente dell' Authority dalla ministra dei Trasporti De Micheli

MAURO ZUCHELLI

PIOMBINO. Luciano Guerrieri non è Vittorio Sgarbi: guai a immaginarselo che butta il cerino acceso nella polveriera delle polemiche, magari stando lì a vedere l' effetto che fa. Dunque, eccolo che si dice «molto felice» per il fatto che la ministra Paola De Micheli abbia messo nero su bianco il suo nome nella lettera in cui chiede al presidente della Regione Eugenio Giani l' intesa per la nomina del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** che governa la portualità di Livorno e di Piombino più gli scali dell' Elba e di Capraia. Lo dice e al tempo stesso tira il freno sottolineando che «è presto per parlare», la procedura «dev' essere ancora completata». E giù: da un lato, i ringraziamenti di rito («non posso che dire il mio grazie alla ministra e a tutte le istituzioni»); dall' altro, le formule di cautela («sia chiaro, io sono rispettoso del ruolo di quanti dovranno esprimersi sull' iter di nomina»). La ministra si è mossa con largo anticipo: l' incarico di Corsini scade a metà marzo. «Non vedo tutto questo anticipo - dice Guerrieri - mi sembra semplicemente che ci si sia mossi per tempo: in vista della scadenza naturale del mandato ma in modo da arrivarci senza affanno». La ministra potrebbe aver anticipato i tempi perché teme per le sorti del governo o per un eventuale rimpasto. «Fra tutte le ipotesi mi sembra la più improbabile. Anzi, la escluderei proprio. E a esser sincero mi sembra anche un po' offensiva». In passato il suo nome era stato già indicato per Palazzo Rosciano: la indicarono la Camera di Commercio e il Comune di Capraia. Poi non ce l' ha fatta. Stavolta però... «Stavolta il meccanismo di nomina è cambiato in modo sostanziale. Allora è andata com' è andata, e me ne sono fatto una ragione. Ora aspettiamo che la procedura faccia i passi che deve fare». Ma un' idea da mettere in campo, anzi magari più di una, l' avrà pure nel cassetto. «Certo che ce l' ho. Ma ogni cosa a suo tempo: rispettiamo i tempi, le procedure, i ruoli, le persone. Inutile dire che qualunque sarà esito lo accetterò in tutta tranquillità». Di quella vicenda si può ricordare anche il fatto che l' ex ministro Altero Matteoli spese per lei un apprezzamento inconsueto, al di là degli schieramenti... «Eravamo su sponde politiche ben differenti. Ma al tempo stesso amministratori legati al nostro territorio: insomma, con l' obiettivo di risolvere i problemi delle comunità. Ecco che l' accento si sposta: le differenze di orizzonte sono ben chiare ma devo dire che non mi è mai capitato di cercare Matteoli senza che lui si facesse trovare. C' era rispetto». Torniamo a guardare al domani... «Sempre ricordando che la procedura non è ancora conclusa...». Ovviamente. Ma la "riforma della riforma" ci ha consegnato un' idea di portualità sognando di ripetere la spinta del '94 quando fece decollare una stagione di sviluppo. «Detto che non è il momento di parlare di progetti specifici, metterei l' accento sul fatto che questa seconda stagione della riforma è ancora da attuare. L' espansione a mare della Darsena Europa sta in questo scenario: può dare lo sprint per rilanciare Livorno e la costa. Teniamo presente che Livorno e Piombino sono parte di un unico **sistema portuale** e al tempo stesso sono entrambe individuate come area di crisi complessa. Bisogna fare gioco di squadra e trovare una logica d' insieme: ci sono



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

indicazioni già in gran parte presenti nel Prg». Lei a Piombino è stato sindaco per quasi dieci anni, a Piombino ha guidato il porto per dodici. E ora Livorno... «Piombino è il luogo dove sono nato, Piombino e Livorno sono le mie patrie. Lo dice il mio curriculum: a Piombino ho guidato il Comune e l' Authority. Guardi però che ho lavorato anche a Livorno: prima ancora di diventare amministratore, lavorando in banchina per il Lloyd Sardegna. Poi a Livorno sono stato assessore provinciale per un breve periodo, infine sono tornato quando sono stato incaricato di guidare la Porto 2000. Un' esperienza interessante che mi ha aperto gli occhi su quel che significa il traffico passeggeri: dentro il porto e al di fuori di esso, nella ricaduta complessiva che ha sul territorio». L' Authority Livorno-Piombino ha il record nazionale dei traffici delle "autostrade del mare", dei forestali, delle auto nuove. Ma, salvo il caso singolarissimo dello Stretto di Messina, con quasi 10 milioni di passeggeri ha anche il primato dell' imbarco/sbarco di una merce particolare: i turisti. «Questo sistema portuale ha molte potenzialità, bisogna usare tutti i tasselli e c' è la possibilità di far saltar fuori un puzzle sicuramente di grande interesse». --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

le priorità

I grandi nodi sono dietro le banchine

La madre di tutte le questioni è alle spalle delle banchine. Guardare il porto di Piombino e non fare i conti con ciò che si muove alle sue spalle è impossibile. E dovrà farci i conti anche il nuovo presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno settentrionale. Due i nodi: il futuro del sito siderurgico Jsw Steel Italy e il completamento della strada di penetrazione a quattro corsie 398. L' atteso piano di rilancio del sito siderurgico Jsw Steel Italy, affidato da luglio alle cure di Marco Carrai, potrebbe impattare sulle destinazioni di banchine e delle aree retroportuali. Il 24 luglio è scaduto il diritto di opzione per alcune aree in uso a Jsw Steel Italy. Resta da capire in quale misura infatti il piano industriale dell' azienda, su cui si sono addensate nuove nubi, impatterà su queste aree. Nell' arco di due anni il porto allargherà le sue aree a nord. Ed è una delle tappe previste dal Piano regolatore del porto, che è in fase di attuazione. Così come sta muovendo i primi passi la realizzazione del porto della Chiusa. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains several elements:

- Newspaper Masthead:** 'Piombino' in large blue letters, with 'REPO LOVE' in a red box to the right.
- Headline:** «Ora nei porti di Piombino e Livorno un gioco di squadra con tante potenzialità»
- Text:** Luciano Damiani è stato indicato come prossimo presidente dell' Authority dalla ministra dei Trasporti De Micheli.
- Photo:** A man in a dark suit and sunglasses standing in an industrial or port area.
- Advertisement:** Merceria Necchi, featuring sewing machines like the Brother J 14 B and Necchi MC 102 D with prices like 119€ and 329€.

«Porto, buon lavoro con Guerrieri»

Il consigliere regionale Anselmi: «Ho già parlato con Gianì, ci aspettano tanti progetti da completare»

PIOMBINO Sembra ormai scontata la nomina di Luciano Guerrieri alla presidenza dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** del Mar Tirreno Settentrionale (Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo). Guerrieri, sindaco di Piombino fino al 2004 e già presidente e commissario della Port Authority di Piombino, ora presidente della società Porto 2000, è una persona che conosce bene il **sistema** dei porti di Piombino, Elba e Livorno e ha dimostrato grandi capacità operative nella gestione dei cantieri di ampliamento del porto di Piombino. Ma solo il via libera della Regione, ma dalle parole di ieri del consigliere Gianni Anselmi si capisce che non dovrebbero esserci impedimenti. «Mi fa molto piacere - ha spiegato Anselmi - che il ministro Paola De Micheli abbia indicato Luciano Guerrieri alla presidenza della **Autorità Portuale** di **Sistema** del Mar Tirreno Settentrionale. Con Luciano presidente dell' AP Piombino, quando ero alla guida del Comune abbiamo fatto molte cose insieme: pianificazione e programmazione, ricerca di finanziamenti, accordi con Stato e Regione. Il recente sviluppo dello scalo di Piombino (fondali, piazzali, banchine, viabilità in attuazione e quella che a breve sarà appaltata, la bretella 398), che dà speranza e prospettiva al territorio, è figlio di quella stagione. Confido che il presidente Gianì, con cui ho ovviamente già parlato, dia presto l' intesa prevista dalla legge e che dopo i passaggi nelle commissioni parlamentari ci si possa presto insieme rimettere al lavoro. Per Livorno con la Darsena Europa e tutto il resto che c' è da fare, Piombino per il completamento delle opere previste e porti elbani».



Sicmi, aperto dal Comune un tavolo operativo «Cerchiamo soluzioni per mantenere le attività»

PIOMBINO Vicenda Sicmi, il Comune impegnato nella risoluzione dei problemi dell' azienda. Si è tenuto un tavolo di confronto per Sicmi Sea Style, con il Comune di Piombino che si è fatto capofila di tutti i soggetti titolati a risolvere le difficoltà sollevate dall' azienda di cantieristica nautica: Confindustria Livorno, **Autorità di sistema portuale**, Terna, Enel e ovviamente Sicmi. «Abbiamo voluto essere promotori di uno strumento che fosse efficace e rapido - ha commentato Sabrina Nigro, assessore alle attività produttive - già dalla prossima settimana il percorso iniziato continuerà con un incontro, questa volta squisitamente tecnico, per dare subito operatività alle soluzioni che abbiamo individuato oggi». Al prossimo tavolo tecnico saranno presenti gli stessi soggetti attivati oggi. «Il Comune è sempre stato vicino all' azienda, sempre pronto a recepirne le necessità e a fare il possibile per abbattere gli ostacoli, esattamente come cerchiamo di fare quotidianamente per tutte le aziende del territorio - ha spiegato il sindaco di Piombino Francesco Ferrari - Siamo ben consapevoli delle difficoltà che gli imprenditori si trovano a fronteggiare e, vista l' importanza dell' industria per Piombino, siamo sempre disponibili al dialogo e a farci portavoce del settore, se non a risolvere i problemi quando di nostra competenza».

The image shows a newspaper clipping from 'La Nazione' dated 18 December 2020. The main headline is '«Porto, buon lavoro con Guerrieri»' with a sub-headline 'Il consigliere regionale Anselmi: «Va già parlato con Enel, ci aspettano tanti progetti da completare»'. The article discusses the Sicmi company and its operations in the port area, mentioning the involvement of the regional council and various stakeholders like Enel and Terna. There are several sub-articles and photos, including one titled '«Raddoppiata la Tari nelle campagne a Ritorito, è davvero ingiusto»' and another 'Sicmi, aperto dal Comune un tavolo operativo «Cerchiamo soluzioni per mantenere le attività»'. A small photo of a man is also visible on the right side of the clipping.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Musolino, debutto in Authority

Passaggio di consegne ieri tra l'uscente Di Majo e il neo-nominato presidente dell'autorità portuale: l'ex numero uno del molo di Venezia dovrà mettere in sesto il bilancio dell'ente

LA GIORNATA Primo giorno a Molo Vespucci per il neo presidente Pino Musolino che ieri è arrivato nel suo nuovo ufficio. Il primo impegno istituzionale è stato il passaggio di consegne con il suo predecessore Francesco Maria di Majo poi Musolino ha iniziato a visionare atti e documenti per mettersi subito all'opera e cercare di risollevarlo il bilancio dell'ente. «Musolino dovrà fin da subito proporre una cura choc per rimettere in sesto il bilancio, dopo la bocciatura del documento di previsione 2021 da parte del Comitato di Gestione e l'astensione del Partenariato». È quanto scrive il segretario del Pd Lazio, senatore Bruno Astorre. «La sua professionalità e la sua esperienza all' **Autorità Portuale** di Venezia aggiunge Astorre nonché il programma che il manager ha presentato alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato, sono garanzia per il sistema **portuale** del Lazio. Grazie al presidente uscente, Francesco Maria di Majo per il lavoro fatto». A salutare l'arrivo del nuovo presidente anche il vice presidente del consiglio regionale Devid Porrello. «Mi auguro possa recuperare quel dialogo con la città e con tutti gli attori del sistema **portuale** che negli ultimi anni si è sfilacciato». A definire l'arrivo del manager veneto «decisamente una buona notizia per la nostra Regione, visto che la sua grande esperienza in materia **portuale**, è un biglietto da visita di grande valore», sono anche il presidente regionale e locale di Unindustria, Angelo Camilli e Cristiano Dionisi. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto e Assotir, concorrenza leale: firmato l' accordo

L' INTESA Bollino virtuale dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** per le aziende dell' autotrasporto che rispettano le regole. Dopo svariati mesi di lavoro, questo è una sorta di regalo di addio del presidente uscente Francesco Maria di Majo per una battaglia che il sindacato dei trasportatori Assotir ha combattuto trovando nell' ente **portuale** una sponda con la quale dialogare. Anzi, è probabile che il modello Civitavecchia venga esportato anche in altre regioni. A Molo Vespucci la presentazione del Gruppo di Lavoro Permanente, con lo stesso di Majo, il dirigente **portuale** Lelio Matteuzzi e i rappresentanti delle aziende ovvero Patrizio Loffarelli (per il Consorzio Autotrasportatori Civitavecchia) e il segretario nazionale di Assotir Claudio Donati. In realtà il tavolo è molto più allargato e ne fanno parte gli attori principali dello scalo ovvero Agenzia delle Dogane, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Polizia di Frontiera e Asl territoriale oltre alle parti sociali come i sindacati di lavoratori e i rappresentanti dei committenti. L' obiettivo è quello di garantire la concorrenza leale, «semplicemente facendo applicare le leggi vigenti attraverso la costituzione di uno strumento nuovo come la Commissione Trasparenza e Legalità, che potrà fungere anche da centro di ascolto», ha sottolineato Matteuzzi. Per di Majo «l' Adsp ha accolto con convinzione la proposta del Consorzio al fine di redigere le linee guida che ritraggano una sequenza di buone pratiche alle quali i rappresentanti del mercato dell' autotrasporto dovranno attenersi nell' esercizio delle proprie attività in porto». Ma come è stato possibile costituire questo gruppo? Sfruttando l' articolo 8 della Legge 84, ovvero i compiti del Presidente dell' **Autorità Portuale**. Dunque niente concorrenza sleale, «che uccide un mercato come il nostro facendo così aumentare a dismisura i rischi», evidenzia Loffarelli. Dal canto suo, «Assotir commenta Donati - non intende permettere in alcun modo la diffusione a macchia d' olio del compromesso meno tutele pur di lavorare. Da sempre ci siamo battuti per il rispetto delle regole e per la giustizia lavorativa e sociale, del fare impresa nel rispetto delle regole e delle persone. Per questo motivo siamo soddisfatti di questo importante passo». Alessio Vallerga © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia, al via Formati al porto

Redazione

CIVITAVECCHIA Dopo aver concluso con successo ad inizio novembre la prima edizione del Formati al Porto online, l'Escola Europea in collaborazione con l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, torna con una nuova edizione questa volta dedicata agli studenti del percorso formativo di cui sono membri fondatori insieme alla Fondazione G. Caboto. Nella giornata di ieri, 25 ragazzi frequentanti il corso in Gestione della Logistica Integrata e dei Processi di Spedizione, dell'ITS G. Caboto con sede proprio a Civitavecchia, hanno partecipato entusiasti alla prima parte del corso. Le lezioni teoriche si sono concentrate sulle presentazioni dei principali attori della comunità logistico portuale di Civitavecchia. Gli studenti hanno avuto modo di conoscere direttamente queste figure grazie agli interventi di esperti dell'AdSp del Mar Tirreno centro settentrionale, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, della Capitaneria di Porto, del Consorzio Autotrasportatori e della Compagnia Portuale di Civitavecchia. L'obiettivo del corso è quello di incoraggiare la formazione, avvicinare l'ambiente professionale ai giovani che stanno per iniziare le loro prime esperienze lavorative e sensibilizzarli verso le tematiche del trasporto intermodale sostenibile. Inoltre, è ora possibile visitare la nuova pagina web completamente dedicata al progetto formativo: <https://www.formati.escolaeuropea.eu/>



Numeri record nel mese di novembre 2020 a Gaeta

GAM EDITORI

17 dicembre 2020 - Sono numeri senza precedenti quelli maturati dal porto commerciale di Gaeta nel corso del mese di novembre che esprimono una controtendenza rispetto al contesto generale di crisi in questo momento così drammatico per il Paese. Sono stati resi noti nell' ultimo giorno del mandato dell' avvocato Francesco Maria di Majo, Presidente dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il cui testimone passa ora nelle mani del dottor **Pino Musolino**. Nel corso del solo mese di novembre, infatti, presso il porto commerciale di Gaeta sono state movimentate 183.977 tonnellate di merci, di cui 175.027 in arrivo e 8.950 in partenza. Sono numeri significativi che hanno certificato un aumento di quasi il 400% rispetto allo stesso mese del 2019 quando a Gaeta le merci trattate erano state "soltanto" 36.568, per di più solo in partenza. Nello specifico una conferma arriva anche dai riscontri statistici riguardanti la movimentazione delle merci solide che nel solo mese di novembre 2020 sono state pari a 96.416 tonnellate, un dato triplicato (36.568) rispetto a quello dello stesso periodo del 2019. Stesso trend per le merci liquide che tornano a condizionare positivamente l' attività portuale di novembre: complessivamente quelle movimentate sono state 87.561 tonnellate. Il traffico complessivo del 2020 nel porto di Gaeta, fino al 30 novembre, risulta pari a 1.407.000 tonnellate, di cui 420.000 tonnellate di merci solide in crescita del 4,5 % rispetto all' analogo periodo del 2019. Le merci liquide ammontano complessivamente a 990.000 tonnellate.



Porto di Civitavecchia, operative le banchine 33 e 34 della Darsena Traghetti

GAM EDITORI

17 dicembre 2020 - Da venerdì 18 dicembre, come da programma accosti stabilito di concerto con l' Autorità Marittima, le banchine n.33 e n.34 della nuova Darsena Traghetti del **Porto** di **Civitavecchia** saranno operative e attribuibili anche all' accosto di unità adibite alle crociere in sosta inoperosa. Quanto sopra è stato reso possibile grazie all' intervento, realizzato in meno di un mese, di allestimento della viabilità provvisoria e degli impianti di illuminazione e videosorveglianza concordati con l' Autorità Marittima e i vigili del fuoco. "Finalmente sono stati resi operativi i due più importanti accosti della Darsena Traghetti del nostro **porto** a dimostrazione, ancora una volta, dell' ottima collaborazione in particolare tra l' Autorità di Sistema Portuale e l' Autorità Marittima", ha commentato il Presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo a chiusura del suo mandato.



Porto, l'ira di Annunziata «Basta veleni, lavoriamo»

LE REAZIONI Antonino Pane Avanti con Andrea Annunziata. Politici, sindacalisti, associazioni imprenditoriali non hanno dubbi: la scelta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, è in linea con quanto auspicato per rilanciare il **sistema portuale** campano. Andrea Annunziata conosce bene il territorio e, soprattutto, la sua lunga esperienza nei porti, oltre che di governo, è certamente utile viatico per un **sistema portuale** che ha bisogno di una scossa oltre che di una pacificazione. «Il mio motto è lavorare, non mi piace spargere veleni o alimentare polemiche». Annunziata non vuole entrare in rotta di collisione con chi alimenta queste polemiche. «So bene da dove provengono e lo sanno anche a Roma. Ma lasciamo stare, il ministro De Micheli ha dimostrato di valutare il lavoro fatto, non gli inciampi giudiziari, su cui si sta tentando artatamente di montare un caso. Personalmente non sono mai stato indagato per turbativa d'asta». Niente polemiche, dunque, ma solo voglia di riprendere a lavorare per la Campania. IL SOSTEGNO «Andrea Annunziata - dice Pasquale Russo, direttore nazionale di Confraspporto e regionale di Confcommercio - è una persona che ha dimostrato di avere le capacità e l'esperienza per rilanciare i porti campani. È un uomo del nostro territorio che bene conosce le problematiche e sa come spingere sull'acceleratore per recuperare il tempo perso». Il cambiamento auspicato con forza dai rappresentanti del Movimento 5Stelle campani e culminato anche in interrogazioni parlamentari, è arrivato. Competenza e professionalità, le stesse doti invocate dal governatore Vincenzo De Luca e culminate nella scelta di Annunziata. «Per la successione alla guida dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Tirreno Centrale abbiamo sempre auspicato - dice Valeria Ciarambino, capogruppo regionale M5S e vicepresidente del Consiglio regionale della Campania - un profilo di altissima professionalità, con esperienza e competenza specifiche in materia. Un autentico professionista con esperienza nel settore che potrà certamente contribuire a rilanciare la più importante azienda della Campania, che è il nostro **sistema portuale** regionale. La Campania ha una posizione strategica invidiabile ed è doveroso che ambisca a divenire la porta del Mediterraneo e noi vogliamo dare il nostro contributo per il raggiungimento di questo risultato. Per realizzare tutto questo, è necessario puntare sulla sostenibilità ambientale e su un **sistema** efficiente che faccia ripartire interventi strategici fermi da decenni, a cominciare da un Piano regolatore, e che si valorizzino anche i piccoli porti. E che ci sia piena sintonia - sottolinea Ciarambino - con il mondo delle imprese, dopo le contrapposizioni degli ultimi anni, ma anche con il mondo della politica e con il governo. Soltanto così possiamo fare del **sistema portuale** un volano per il rilancio dell'intera regione. È un'opportunità che non possiamo mancare e che rappresenta per noi una priorità per il futuro della Campania, da cui potrà scaturire sviluppo e nuova occupazione». Basta contrapposizioni, dunque, e avanti tutta con la soluzione dei grandi problemi sul tappeto. Anche il sindacato è pronto a fare la sua parte. «Offriamo ad Annunziata - dice Giovanni Sgambati (Uil) una leale interlocuzione collaborativa. Al sindacati interessa sono far crescere i porti campani e per questo siamo pronti al massimo sforzo per arrivare a soluzioni che favoriscono lo sviluppo e economico e occupazionale dei porti campani». Piena collaborazione anche dal settore della nautica. Gennaro Amato, presidente di Afina (Navigare e NautucSud) l'associazione che raggruppa oltre 250 associati in Italia: «Plaudo alla nomina di Andrea Annunziata. Il futuro presidente dell'**Autorità di sistema portuale** che raggruppa



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

i porti di Napoli, Salerno e Castellammare, ha sicuramente un bagaglio tecnico e professionale di indubbio valore visto anche le esperienze di gestione maturate come presidente del porto di Salerno in passato e della portualità siciliana orientale. Sono certo che, con questo bagaglio di esperienze, Annunziata riuscirà a risolvere i problemi del territorio campano e dare impulso anche alla portualità turistica da diporto che verte in un grave ritardo di qualità e sviluppo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Servizi portuali amministrazione condannata dinanzi al Tar

MONTECORICE

MONTECORICE Antonio Vuolo Irregolarità nell' affidamento di alcuni servizi portuali, Comune condannato dal Tar di Salerno. I giudici hanno accolto il ricorso dell' impresa seconda classificata nella gara d' appalto «per l' affidamento all' esterno di alcuni servizi ausiliari, secondari, strumentali ed accessori, necessari alla gestione comunale, diretta e pubblica, del **porto** turistico di Agnone, per il periodo dal 1 luglio al 30 settembre 2020». Alla base del ricorso il riconoscimento erroneo della commissione di gara, nei confronti della ditta vincitrice, dei requisiti d' ammissione e idoneità professionale. L' impresa seconda classificata, dopo la richiesta di accesso agli atti, ha ravvisato illegittimità atteso che «controinteressata era priva dei requisiti d' ammissione e di partecipazione, richiesti dalla lex specialis», poichè la sua attività non era «né identica, né analoga, né latamente riferibile agli elementi principali caratterizzanti il servizio, oggetto dell' appalto, dettagliati dalla stazione appaltante». La battaglia è destinata a proseguire. L' ente cilentano ha già preannunciato ricorso al Consiglio di Stato. «Siamo sicuri di aver agito nel rispetto della legge - dice il sindaco Piccirilli - e andremo avanti per far valere le nostre ragioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuovo vita allo scalo di Surbo «Così si rilanciano le imprese»

L'infrastruttura, inserita nella Zes Adriatica, ha bisogno di un progetto di ristrutturazione Ieri tavolo tecnico promosso dall'assessore regionale alle Attività produttive Delli Noci

Pierpaolo SPADA Lo Scalo di Surbo è stato inserito nella Zes Adriatica ma affinché la vecchia piattaforma logistica renda beneficio alle imprese del territorio è necessario che torni tale. Occorre quindi ristrutturarla e riabilitarla, visto che da un ventennio è per gran parte in disuso, già oggetto di vandalismo e scarico rifiuti. Il neo assessore regionale alle Attività produttive, Alessandro Delli Noci, vuol provarci. Affare complesso. L' esponente salentino della giunta Emiliano ha raccolto gli appelli provenienti dal Salento e ieri ha riunito il primo tavolo tecnico per pianificare il rilancio del Surbo Terminal-Primiceri, costato a metà anni '80 100 miliardi di lire in fondi pubblici. Erano presenti il presidente dell' Adspmam, **Ugo Patroni Griffi**, i dirigenti di Rfi/Trenitalia, Roberto Lagherza e Francesco Lugli, Cristian Calaneri e Modestina Roca di FERServizi e Marco Cutaia dell' Agenzia delle Dogane. Qualche impegno è stato già assunto. «A Rfi ho chiesto subito quanto costerebbe il recupero della piattaforma. Ed Rfi si è impegnata a produrre una scheda tecnica di dettaglio su consistenza dell' area, relativi fabbricati e delle infrastrutture necessarie a raggiungere in tempi rapidi l' obiettivo del recupero. Entro una settimana dovrei disporre dei dati», spiega, interpellato, l' assessore. Più volte le imprese locali hanno proposto la gestione - previo acquisto o affitto - dello spazio. Tra il 2013 e il 2014 la Regione condusse una cordata di imprenditori di Confindustria Lecce che in sede ministeriale, ma la trattativa saltò in dirittura d' arrivo per una spaccatura interna all' associazione. E alcun successo ebbe pure l' avviso pubblico di Fs per la vendita dello Scalo a 2 milioni 970mila euro. Prezzo ritenuto dalle imprese incongruo rispetto allo stato in cui lo spazio versava nel 2014, non troppo diverso da quello attuale, anche se - va detto - Rfi ha provveduto alla messa in sicurezza. Alcune officine ferroviarie occupano gli spazi adiacenti. L' aspetto finanziario, al momento, non sarebbe, tuttavia, prevalente: «È forte la volontà della Regione di puntare sullo Scalo. Il tema - spiega Delli Noci - è: in che modo lo Scalo può tornare in funzione. Bisogna, cioè, capire quante imprese siano realmente disposte a utilizzare la piattaforma rendendone la gestione economicamente vantaggiosa». Occorre, pertanto, una stima del potenziale traffico merci che l' infrastruttura accoglierebbe: «Se il dato risultasse inconsistente ogni investimento sarebbe improduttivo». Quindi, le imprese sono chiamate a farsi avanti e a manifestare interesse alla riattivazione dello Scalo. Ragion per cui, l' assessore si è impegnato a convocare le associazioni di categoria: «Chiederemo la partecipazione e la collaborazione delle associazioni che hanno sempre manifestato l' interesse al rilancio di quella piattaforma logistica e che possono di certo aiutarci a pensare e mettere in piedi un piano di rilancio». Le ipotesi al vaglio sono diverse. In un' ottica condivisa, lo scalo di Surbo potrebbe ambire - come proposto da anni sul territorio - a diventare un hub merci al servizio dei porti di Brindisi, Taranto e Bari. Si ipotizza la definizione di un regime doganale di favore, che agevolerebbe possa la destinazione dei fabbricati esistenti a deposito doganale e/o magazzino di temporanea custodia, come anche la programmazione di interventi infrastrutturali più significativi per il potenziamento dell' intermodalità ferro/mare/gomma. All' esito del confronto, la Regione ha, altresì, fatto sapere che è in fase di valutazione la possibile integrazione del ferrobondus nazionale (confermato per il prossimo triennio dal recentissimo decreto Mef/Mit) con una misura regionale volta a sostenere la domanda di trasporto su rotaia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Basilicata 7

Bari

Riunito ieri il Tavolo tecnico con ADSPMAM, RFI-Trenitalia, FERSERVIZI e Agenzia delle Dogane per la valorizzazione dello scalo merci di Surbo

Redazione Basilicata7

Si è tenuto ieri, su iniziativa dell' assessore allo sviluppo economico Alessandro Delli Noci, il primo incontro del tavolo tecnico sulla valorizzazione dello scalo merci intermodale di Surbo (Lecce). Hanno partecipato all' incontro il presidente dell' ADSPMAM **Ugo Patroni Griffi**, i dirigenti di RFI/Trenitalia Roberto Laghezza e Francesco Lugli, Cristian Colaneri e Modestino Roca di FERServizi e Marco Cutaia dell' Agenzia delle Dogane. La posizione strategica rispetto ai porti di Brindisi, Taranto e Bari - di cui potrebbe diventare un hub merci - la collocazione dello scalo all' interno della perimetrazione ZES, oltre all' interesse forte delle associazioni di categoria del territorio hanno reso necessario e opportuno l' avvio di un tavolo di lavoro per definire, a strettissimo giro, gli interventi da attuare. Numerose le misure al vaglio del tavolo: dalla definizione di un regime doganale di favore, che agevolerebbe la destinazione dei fabbricati già esistenti a deposito doganale e/o magazzino di temporanea custodia, fino alla programmazione di interventi infrastrutturali più significativi per il potenziamento dell' intermodalità ferro/mare/gomma. L' incontro si è concluso con l' impegno da parte di RFI - titolare dello scalo - di produrre una scheda tecnica di dettaglio su consistenza dell' area, relativi fabbricati e delle infrastrutture necessarie a raggiungere in tempi rapidi l' obiettivo. In corso di valutazione anche la possibile integrazione del ferrobonus nazionale (confermato per il prossimo triennio dal recentissimo decreto MEF/MIT) con una misura regionale volta a sostenere la domanda di trasporto su rotaia. È forte la volontà da parte della Regione di puntare sullo scalo di Surbo per il rilancio del tessuto produttivo del Salento - ha dichiarato l' assessore Delli Noci - Perché questo accada, è fondamentale realizzare un Piano di rilancio che renda appetibile l' investimento economico per la gestione dello scalo stesso. Per i prossimi incontri - ha concluso - chiederemo la partecipazione e la collaborazione delle associazioni di categoria che hanno sempre manifestato l' interesse al rilancio di quella piattaforma logistica e che possono di certo aiutarci a pensare e mettere in piedi un piano di sviluppo efficace'. The post Riunito ieri il Tavolo tecnico con ADSPMAM, RFI-Trenitalia, FERSERVIZI e Agenzia delle Dogane per la valorizzazione dello scalo merci di Surbo appeared first on Oltre Free Press - Quotidiano di Notizie Gratuite. Fonte: Oltrefreepress Post Views: 2 17 Dicembre 2020.



Puglia: grande partecipazione al progetto Themis

Redazione

BARI Grande partecipazione ai due workshop digitali, uno per gli operatori di Bari e l'altro per gli operatori della zona di Manfredonia, organizzati nell'ambito del progetto Interreg Greece Italy 2014/2020, denominato THEMIS, e destinati a operatori, aziende e imprese che intendono entrare a far parte, appunto, del network territoriale. THEMIS è il marchio ombrello sotto il quale sono stati creati pacchetti turistici tematizzati e si stanno promuovendo nuove rotte crocieristiche verso i porti minori di Puglia e Grecia. Sono in corso i primi lavori per la realizzazione di piccoli terminal e già dallo scorso mese sono stati avviati corsi di formazione gratuiti per il personale operante nei porti dell'**AdSP** MAM, al fine di migliorare il livello dei servizi offerti (corsi di inglese e sulla security), oltre ad attività di incoming e outgoing della CCIAA di Bari atte a coinvolgere nuove compagnie di crociera di lusso italiane e greche nei pacchetti turistici delineati. Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e da fondi nazionali della Grecia e dell'Italia. Simona De Santis e Marialeila Traversa, per **AdSP** MAM, Lead Partner del Progetto, hanno introdotto l'incontro presentando il progetto e le attività portate avanti in questi mesi dall'Autorità di Sistema portuale e dai diversi partner pugliesi e greci, nonostante le difficoltà del momento legate al Covid-19 per il settore turistico. Alessandra Viscito per Ediguida srl, l'azienda che si sta occupando della comunicazione del progetto in nome e per conto dell'**AdSP** MAM, ha illustrato le attività in corso volte a promuovere il brand Themis, mentre Elena Salzano, CEO di inCoerenze srl ed esperta di marketing e comunicazione integrata, ha presentato il network territoriale Themis che intende coinvolgere, nell'offerta di esperienze di charme e itinerari esclusivi dedicati al crocierismo di lusso, le imprese aderenti del territorio che proponano almeno un prodotto destinato al turista luxury. Nel corso dei workshop si è puntata l'attenzione su quanto l'interlocutore desidera vivere l'esperienza del viaggio, supportato da servizi di valore. Quando si parla di prodotto destinato al target luxury, non si deve pensare necessariamente ad un prodotto di lusso ma a qualcosa di unico, autentico, un'esperienza che dia valore aggiunto. Prodotti che raccontino il territorio e l'azienda, autenticità, attenzione per i dettagli, comunicabili, tracciabili e in lingua. A monte del progetto Themis, c'è stata proprio una analisi della domanda del turista crocierista, dalla quale è emerso che le esperienze preferite sono di brevissima durata (dalle 2 alle 4 ore di itinerario). Il progetto intende attrarre crociere che sostino nei porti minori pugliesi per una notte, così da permettere agli utenti di cenare o allontanarsi per visite o escursioni nel giro di una giornata. L'obiettivo è cercare di far incontrare le offerte del territorio e l'offerta delle compagnie di crociera con la domanda del turista di questo genere, che Themis sta cercando di coinvolgere il più possibile, targettizzando al meglio l'ambito, nell'ottica di amplificare la bellezza del territorio, amplificando la rete del territorio. Tante le autorevoli aziende che hanno preso parte agli incontri. La realtà degli operatori locali è risultata già ricca di una serie di servizi d'élite, che il progetto Themis intende in questa fase raccogliere dal territorio in maniera tale da renderle sinergicamente disponibili e promozionabili attraverso la struttura comunicativa presentata. Sono state delineate ipotesi di percorsi turistici alla scoperta, ad esempio, di frantoi e cantine, tour per raccontare i forni antichi o i caseifici. Non mancano esperienze in lussuosi centri benessere spa in grotta, in ipogei ristrutturati, escursioni naturalistiche a cavallo o in bike,



birdwatching, passeggiate con esperti per la raccolta e cottura di erbe spontanee. Tra gli operatori che hanno aderito, anche chi forma operatori del massaggio o chi fornisce assistenza tecnica alle imbarcazioni di lusso per soste pure solo di poco tempo, promuovendo



Messaggero Marittimo

Bari

tour di charme e trasformando un momento di attesa in un arricchimento di visita esperenziale.

Travelnostop

Bari

Progetto Themis, grande partecipazione degli operatori pugliesi

Grande partecipazione ai 2 workshop digitali, uno per gli operatori di Bari e l'altro per gli operatori della zona di Manfredonia, organizzati nell'ambito del progetto Interreg Greece Italy 2014/2020, denominato THEMIS, e destinati a operatori, aziende e imprese che intendono entrare a far parte, appunto, del network territoriale. THEMIS è il 'marchio ombrello' sotto il quale sono stati creati pacchetti turistici tematizzati e si stanno promuovendo nuove rotte crocieristiche verso i porti minori di Puglia e Grecia. Sono in corso i primi lavori per la realizzazione di piccoli 'terminal' e già dallo scorso mese sono stati avviati corsi di formazione gratuiti per il personale operante nei porti dell'**AdSP MAM**, al fine di migliorare il livello dei servizi offerti (corsi di inglese e sulla security), oltre ad attività di incoming e outgoing della CCIAA di Bari atte a coinvolgere nuove compagnie di crociera di lusso italiane e greche nei pacchetti turistici delineati. Il progetto è co-finanziato dall' UE, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e da fondi nazionali della Grecia e dell'Italia. Simona De Santis e Marialeila Traversa, per **AdSP MAM**, Lead Partner del Progetto, hanno introdotto l'incontro presentando il progetto e le attività portate avanti in questi mesi dall'Autorità di Sistema portuale e dai diversi partner pugliesi e greci, nonostante le difficoltà del momento legate al Covid-19 per il settore turistico. Alessandra Viscito per Ediguida srl, l'azienda che si sta occupando della comunicazione del progetto in nome e per conto dell'**AdSP MAM**, ha illustrato le attività in corso volte a promuovere il brand Themis, mentre Elena Salzano, CEO di inCoerenze srl ed esperta di marketing e comunicazione integrata, ha presentato il network territoriale Themis che intende coinvolgere, nell'offerta di esperienze di charme e itinerari esclusivi dedicati al crocierismo di lusso, le imprese aderenti del territorio che propongano almeno un prodotto destinato al turista luxury. Nel corso dei workshop si è puntata l'attenzione su quanto l'interlocutore desidera vivere l'esperienza del viaggio, supportato da servizi di valore. Quando si parla di prodotto destinato al target luxury, non si deve pensare necessariamente ad un prodotto di lusso ma a qualcosa di unico, autentico, un'esperienza che dia valore aggiunto. Prodotti che raccontino il territorio e l'azienda, autenticità, attenzione per i dettagli, comunicabili, tracciabili e in lingua. A monte del progetto Themis, c'è stata proprio una analisi della domanda del turista crocierista, dalla quale è emerso che le esperienze preferite sono di brevissima durata (dalle 2 alle 4 ore di itinerario). Il progetto intende attrarre crociere che sostino nei porti minori pugliesi per una notte, così da permettere agli utenti di cenare o allontanarsi per visite o escursioni nel giro di una giornata. L'obiettivo è cercare di far incontrare le offerte del territorio e l'offerta delle compagnie di crociera con la domanda del turista di questo genere, che Themis sta cercando di coinvolgere il più possibile, targettizzando al meglio l'ambito, nell'ottica di amplificare la bellezza del territorio, amplificando la rete del territorio. Sono state delineate ipotesi di percorsi turistici alla scoperta, ad esempio, di frantoi e cantine, tour per raccontare i forni antichi o i caseifici. Non mancano esperienze in lussuosi centri benessere spa in grotta, in ipogei ristrutturati, escursioni naturalistiche a cavallo o in bike, birdwatching, passeggiate con esperti per la raccolta e cottura di erbe spontanee. <https://themis.adspmam.it/il-it-network/>



GIOIA TAURO Le reazioni all' arrivo del primo treno nel gateway ferroviario

La «svolta storica» passa dal porto

Bruno Bossio: «Risultato straordinario», Spirlì: «Era quello che Jole sperava di vedere»

GIOIA TAURO - Le reazioni dopo l' arrivo del primo treno targato Msc nel gateway del **porto** di **Gioia Tauro** non sono mancate. «A sei mesi di distanza dall' approvazione alla Camera del mio emendamento al decreto Rilancio, finalizzato a sbloccare i lavori di ammodernamento dell' infrastruttura ferroviaria a servizio dell' area portuale, il presidente dell' Autorità di **Gioia Tauro** annuncia l' ingresso del primo treno merci nel **porto**» afferma la parlamentare del Pd, Enza Bruno Bossio, che aggiunge: «È un risultato straordinario raggiunto soltanto grazie a un lavoro congiunto e sincronizzato che ha visto impegnati in prima linea la ministra alle Infrastrutture, Paola De Micheli, i gruppi parlamentari di maggioranza di Pd e 5S e la compianta presidente Jole Santelli. Si tratta - ha spiegato la deputata Pd - di un passaggio fondamentale per l' intermodalità di **Gioia Tauro**». «L' arrivo del primo treno al **Porto** di **Gioia Tauro** segna la svolta» - dichiara il Consigliere regionale di Forza Italia Domenico Giannetta. «È una notizia che aspettavamo da dodici anni e che ci entusiasma rispetto alle politiche di sviluppo del **Porto** che, dotato di un proprio Terminal, può ambire a connettere i traffici movimentati tra l' estremo oriente e l' Europa. Dopo anni bui - sottolinea Gianetta - il **Porto** sta vivendo un momento storico luminoso». Nel coro dei commenti non manca quello del Presidente della Confindustria reggina vecchio che ha accolto «con immensa **gioia** la notizia dell' entrata in funzione del gateway ferroviario nel **porto** di **Gioia Tauro**. Un risultato fortemente atteso da tutto il sistema imprenditoriale locale e destinato a segnare, auspichiamo in modo duraturo e stabile, un cambio di rotta di portata storica per il presente e il futuro del più importante insediamento produttivo della Calabria». «Oggi - dice il senatore 5S Fabio Auddino - è un altro grande giorno per il **Porto** di **Gioia Tauro**, il collegamento intermodale ferroviario diventa realtà! L' affidamento in concessione del gateway ferroviario ha reso possibile avviare questa attività intermodale del **porto**. Da tempo segnalato a Governo e Regione come uno dei principali ostacoli al rilancio dello scalo sia la questione delle competenze tra vari enti e istituzioni, segnalando la necessità di istituire un' unica cabina di regia con cui affrontare tutti gli interessi del sito e armonizzare le azioni necessarie». Per il presidente facente funzioni della Regione Calabria Nino Spirlì, l' arrivo al **porto**, ieri, del primo treno merci e la contestuale firma del contratto per la gestione del terminal tra l' Autorità e Medcenter «era quello che Jole Santelli sperava di poter vedere realizzato. Tutti sanno quanto tenesse a questo progetto e, nel mio piccolo, raccolgo la sua eredità. La Regione è impegnata a concludere le attività per il trasferimento a Rfi del tratto ferroviario che da Rosarno porta al gateway, attraverso la stazione di San Ferdinando. Questo passaggio consentirà di connettere il **Porto** con la rete ferroviaria».



Il compiacimento "viaggia" sul treno

Molteplici reazioni sottolineano l'importanza del momento. E la Regione farà la sua parte

Domenico LatinoGIOIA TAURO Sono molte le reazioni di compiacimento che continuano a pervenire da diversi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e delle associazioni di categoria per l'arrivo del primo treno merci nel nuovo gateway ferroviario **portuale** che dà ufficialmente il via all'intermodalità in un'infrastruttura fino ad oggi utilizzata solo per il transhipment. "Svolta epocale", "risultato straordinario", "grande giorno": è questo il tenore dei vari interventi. Solo per citarne alcuni, il senatore calabrese Giuseppe Auddino del M5S si dice particolarmente orgoglioso di poter assistere a quello che definisce «momento di rinascita dello scalo, rinascita nella quale ho creduto fin dal 2018, mettendomi al lavoro con il massimo impegno affinché il porto esprimesse il suo enorme potenziale che ho intravisto fin da subito, appena eletto. Da tempo - aggiunge- segnalo a Governo e Regione come uno dei principali ostacoli al suo rilancio sia la questione delle competenze tra vari enti e istituzioni, evidenziando la necessità di istituire un' unica cabina di regia con cui affrontare tutti gli interessi del sito e armonizzare le azioni necessarie. Insieme al Ministero, all' attuale viceministro del Mit Cancelleri, e all' ottimo commissario Agostinelli - conclude Auddino - si è instaurato un proficuo dialogo con le parti interessate e la Regione Calabria. Oggi parliamo di un altro grande risultato ottenuto: il sogno del trasporto ferroviario delle merci da Gioia Tauro verso i grandi mercati europei diventa realtà!». La deputata del Pd, Enza Bruno Bossio, ricorda che sei mesi addietro fu proprio lei a presentare un emendamento al decreto Rilancio, approvato alla Camera, per sbloccare i lavori di ammodernamento dell' infrastruttura ferroviaria a servizio dell' area **portuale** ma precisa che se è stato possibile raggiungere un risultato che giudica "straordinario" è solo grazie a un lavoro congiunto e sincronizzato che - rimarca - ha visto impegnati in prima linea la ministra alle Infrastrutture, Paola De Micheli, i gruppi parlamentari di maggioranza di Pd e 5S e la compianta presidente Jole Santelli. Si tratta di un passaggio fondamentale per l'intermodalità di Gioia Tauro e, quindi, per il rilancio e la piena operatività di una delle infrastrutture più importanti della Calabria e dell' intero Mediterraneo. D' altro canto, è lo stesso Agostinelli oggi a parlare di un sogno divenuto realtà e a soffermarsi sulla forza espansiva di questa grande opera. Un giorno importante per la Calabria, dunque, che testimonia la grande forza delle donne nel lavoro di squadra». Per il presidente ff della Regione, Nino Spirli, il porto di Gioia «anche grazie alla tenacia dell' ammiraglio Agostinelli si proietta ora verso un futuro di centralità assoluta per il trasporto delle merci nel Mediterraneo e in tutta Europa. Era quello che Jole Santelli sperava di poter vedere realizzato. Tutti sanno quanto tenesse a questo progetto - continua - e, nel mio piccolo, raccolgo la sua eredità, assicurando all' **Autorità portuale** di Gioia Tauro tutta la disponibilità della Regione affinché l' ultimo miglio di questa grande operazione possa finalmente essere percorso. La Regione è impegnata a concludere le attività per il trasferimento a Rfi del tratto ferroviario che da Rosarno porta al gateway, attraverso la stazione di San Ferdinando. Questo passaggio consentirà di connettere il porto con la rete ferroviaria nazionale e internazionale. Allo stesso tempo, grazie all' accordo per l' area integrata di Gioia Tauro, sono già stati definiti i progetti per l' adeguamento e la riqualificazione viaria che miglioreranno la connessione tra l' area **portuale** e l' autostrada A2». Infine, per il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, si tratta di un risultato fortemente atteso da tutto il sistema imprenditoriale locale e destinato a segnare un cambio di rotta di portata



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

storica per il presente e il futuro del più importante insediamento produttivo della Calabria. Oggi - evidenzia il presidente degli industriali reggini - possiamo parlare a pieno titolo di Gioia Tauro come di una realtà moderna, all'avanguardia, capace di attrarre investimenti e pertanto perfettamente in grado di affrontare le complesse sfide della competitività imposte dai mercati internazionali».

Calabria: convenzioni tra Regione e AdSP Gioia Tauro. Catalfamo, al vaglio altri finanziamenti per l' area della Costa Viola

(FERPRESS) Catanzaro, 17 DIC Sono state sottoscritte, lo scorso 11 dicembre, le convenzioni fra la Regione Calabria e l'**Autorità portuale di Gioia Tauro** per il finanziamento degli interventi di completamento delle banchine del porto di Taureana di Palmi e per il rifiorimento della mantellata e la ricostruzione del muro paraonde del molo foraneo del porto vecchio di Crotone. I LAVORI AL PORTO DI PALMI l'intervento relativo al porto di Palmi consentirà il completamento delle banchine di riva dello specchio acqueo **portuale**, aumentando la lunghezza delle stesse di ulteriori 365 metri, con lavori che comprendono anche i retrostanti piazzali, gli impianti e il dragaggio dei fondali. Il costo complessivo è pari a quattro milioni di euro. Fra cinque mesi è prevista l'approvazione del progetto definitivo ed entro il 2022 i lavori dovrebbero essere conclusi. L'INTERVENTO AL PORTO DI CROTONEL'intervento relativo al porto vecchio di Crotone consentirà invece di mettere in sicurezza lo scalo, risolvendo le criticità idrauliche scaturite dall'azione del moto ondoso sul molo di sopraflutto e realizzando un muro paraonde. Il costo complessivo è pari a due milioni di euro. Per questo intervento la progettazione è già in fase avanzata e dovrebbe concludersi entro marzo, mentre la fine dei lavori è prevista a settembre 2022. «Il risultato raggiunto afferma l'assessore alle Infrastrutture, Domenica Catalfamo ci ha consentito di salvaguardare due investimenti che erano in ritardo e che, non essendo dotati nel dicembre 2019 di progettazione esecutiva, erano a rischio di definanziamento per le condizioni previste dall'art. 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34». «Particolarmente rilevante evidenza ancora, è l'intervento nel porto di Taureana di Palmi, che renderà l'infrastruttura pienamente fruibile. Sono al vaglio, inoltre, ulteriori finanziamenti per potenziare la quantità e qualità dell'offerta diportistica nell'area della Costa Viola, con particolare riferimento ai porti di Bagnara e Villa San Giovanni. Per quanto riguarda il porto di Crotone, invece, l'intervento, già programmato negli anni precedenti, si inquadra comunque nell'obiettivo fissato dalla Giunta regionale nel luglio 2020 di mettere in salvaguardia il patrimonio delle infrastrutture portuali calabresi e di rimuovere tutti i limiti alla loro funzionalità». Catalfamo, infine, ringrazia il commissario Andrea Agostinelli per la collaborazione dell'**Autorità portuale di Gioia Tauro** la quale, peraltro, contribuisce alla realizzazione degli interventi con un cofinanziamento di 1,5 milioni di euro. «La soddisfazione dell'assessore Catalfamo dichiara lo stesso Agostinelli, è anche la nostra, nello sforzo condiviso di rispondere alle giuste esigenze dei porti calabresi».



Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Gateway Gioia Tauro, Spirlì: "Passo verso la centralità commerciale in Europa"

Catanzaro - "Nel 2013 l' **Autorità portuale** redigeva lo studio di fattibilità - poi approvato dal Mit, dal ministero dello Sviluppo economico e dalla Regione Calabria - per la realizzazione del gateway ferroviario. Sono passati quasi 10 anni e ora, grazie anche alla tenacia dell' ammiraglio Agostinelli, il Porto di **Gioia Tauro** diventa intermodale e passa dal solo transhipment al gateway". È quanto dichiara il presidente facente funzioni della Regione Calabria, Nino Spirlì, dopo l' arrivo al Porto, ieri, del primo treno merci e la contestuale firma del contratto per la gestione del terminal tra l' **Autorità** e Medcenter. "Il Porto di **Gioia Tauro** - continua Spirlì - si proietta ora verso un futuro di centralità assoluta per il trasporto delle merci nel Mediterraneo e in tutta Europa. Era quello che Jole Santelli sperava di poter vedere realizzato. Tutti sanno quanto tenesse a questo progetto e, nel mio piccolo, raccolgo la sua eredità, assicurando all' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** tutta la disponibilità della Regione Calabria affinché l' ultimo miglio di questa grande operazione possa finalmente essere percorso". "La Regione - spiega il presidente - è impegnata a concludere le attività per il trasferimento a Rfi del tratto ferroviario che da Rosarno porta al gateway, attraverso la stazione di San Ferdinando. Questo passaggio consentirà di connettere il Porto con la rete ferroviaria nazionale e internazionale. Allo stesso tempo, grazie all' accordo per l' area integrata di **Gioia Tauro**, sono già stati definiti i progetti per l' adeguamento e la riqualificazione viaria che miglioreranno la connessione tra l' area **portuale** e l' autostrada A2". "Finalmente - conclude Spirlì -, **Gioia Tauro** ottiene ciò che merita. Sono convinto che l' ammiraglio Agostinelli avrà la soddisfazione di veder andare avanti questo progetto. La stima nei suoi confronti, unita alla grande amicizia che lo legava al presidente Santelli, e che mi lega lui, fanno sì che questa nostra speranza possa diventare una certezza. L' auspicio è che possa essere proprio Agostinelli il virgilio che accompagnerà il Porto di **Gioia Tauro** nel lungo viaggio dall' inferno del passato attraverso il purgatorio degli ultimi tempi e, infine, verso il paradiso dello sviluppo definitivo. Quello che permetterà allo scalo di essere il vero baricentro commerciale d' Europa". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Una svolta epocale per Gioia Tauro

Crescita dei volumi, intermodalità, diversificazione delle attività portuali

GIOIA TAURO Una svolta epocale per Gioia Tauro. Così l'ha definita il commissario straordinario Andrea Agostinelli durante una intervista video con il nostro quotidiano. Una svolta epocale perchè è stato firmato il contratto tra l'Autorità portuale e la società MedCenter Terminal Container. Il primo treno è già arrivato in porto e si può affermare, dice Agostinelli, che lo scalo calabro non è più uno scalo di transhipment. E' stato un lavoro certosino per separare le aree operative del terminal su cui si effettuerà il servizio ferroviario da altre aree extra portuali sulle quali la Regione Calabria sta predisponendo una soluzione transattiva di soddisfazione per gli interessi regionali. Nell'intervista Agostinelli ha evidenziato i risultati del traffico contenitori. Eccellenti sotto ogni punto di vista. Da Gennaio al 16 Dicembre sono stati movimentati 3milioni e 150mila teu con un incremento del 24,9%. Questo perchè ogni settimana arrivano a Gioia tauro i giganti del mare, portacontenitori da 400 metri di lunghezza, 60 di larghezza e con capacità di portata di 22 mila teu. Agostinelli nell'intervista ha sottolineato che le unità possono entrare e uscire anche di notte, ha ricordato l'arrivo di tre grandi gru del tipo gantry cranes tra le più grandi al mondo e infine il sistema di rilevamento Chnnel Pilot MK3 per dare supporto alle operazioni di pilotaggio. Un commissario, aggiungiamo noi, che ha rilanciato lo scalo calabrese e che potrebbe meritare ampia considerazione dagli organi ministeriali per i successi che ha ottenuto in un porto che soltanto qualche anno prima dati alla mano, perdeva ogni anno migliaia di contenitori.

Vezio Benetti



Nuova Cosenza

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Spirli: Gateway intermodale porto Gioia è porta per l' Europa

Spirli: Gateway intermodale porto Gioia è porta per l' Europa 17 dic 20 Nel 2013 l' **Autorità portuale** redigeva lo studio di fattibilità - poi approvato dal Mit, dal ministero dello Sviluppo economico e dalla Regione Calabria - per la realizzazione del gateway ferroviario. Sono passati quasi 10 anni e ora, grazie anche alla tenacia dell' ammiraglio Agostinelli, il Porto di **Gioia Tauro** diventa intermodale e passa dal solo transhipment al gateway». È quanto dichiara il presidente facente funzioni della Regione Calabria, Nino Spirli, dopo l' arrivo al Porto, ieri, del primo treno merci e la contestuale firma del contratto per la gestione del terminal tra l' **Autorità** e Medcenter. «Il Porto di **Gioia Tauro** - continua Spirli - si proietta ora verso un futuro di centralità assoluta per il trasporto delle merci nel Mediterraneo e in tutta Europa. Era quello che Jole Santelli sperava di poter vedere realizzato. Tutti sanno quanto tenesse a questo progetto e, nel mio piccolo, raccolgo la sua eredità, assicurando all' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** tutta la disponibilità della Regione Calabria affinché l' ultimo miglio di questa grande operazione possa finalmente essere percorso». «La Regione - spiega il presidente - è impegnata a concludere le attività per il trasferimento a Rfi del tratto ferroviario che da Rosarno porta al gateway, attraverso la stazione di San Ferdinando. Questo passaggio consentirà di connettere il Porto con la rete ferroviaria nazionale e internazionale. Allo stesso tempo, grazie all' accordo per l' area integrata di **Gioia Tauro**, sono già stati definiti i progetti per l' adeguamento e la riqualificazione viaria che miglioreranno la connessione tra l' area **portuale** e l' autostrada A2». «Finalmente - conclude Spirli -, **Gioia Tauro** ottiene ciò che merita. Sono convinto che l' ammiraglio Agostinelli avrà la soddisfazione di veder andare avanti questo progetto. La stima nei suoi confronti, unita alla grande amicizia che lo legava al presidente Santelli, e che mi lega lui, fanno sì che questa nostra speranza possa diventare una certezza. L' auspicio è che possa essere proprio Agostinelli il virgilio che accompagnerà il Porto di **Gioia Tauro** nel lungo viaggio dall' inferno del passato attraverso il purgatorio degli ultimi tempi e, infine, verso il paradiso dello sviluppo definitivo. Quello che permetterà allo scalo di essere il vero baricentro commerciale d' Europa». RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto canale

«Il Consiglio al fianco dei lavoratori»

Il Consiglio comunale si schiera compatto al fianco dei lavoratori del Porto industriale. Dopo il sì unanime in commissione Politiche del mare e Nautica (presidente Raffaele Onnis, Riformatori; vice presidente Francesca Mulas, Progressisti) ieri anche l' Aula ha approvato la mozione che impegna sindaco e Giunta a sollecitare il Governo «a intervenire al più presto con decisione, per la tutela e la valorizzazione delle professionalità dei lavoratori e della salvaguardia dei loro diritti sociali ed economici attraverso l' istituzione di un' Agenzia o analogo strumento di gestione transitoria, sul modello Taranto». Si tratta dell' ennesima iniziativa dell' assemblea civica a supporto del rilancio dell' attività dello scalo dopo l' addio della Cict, che ha licenziato 211 lavoratori, e il tramonto dell' alternativa rappresentata dalla Pifim. «In contesti analoghi, come quello dei 500 lavoratori portuali di Taranto, il Governo ha legiferato e finanziato, consentendo la nascita della Taranto Port Workers Agency», rileva il Consiglio. «Si tratta di un' apposita agenzia all' interno della quale sono confluiti tutti gli ex lavoratori, nell' attesa di riconsegnare l' infrastruttura nelle mani di un nuovo player. Recentemente il Porto di Taranto è stato assegnato alla Yilport Holding Inc che ha iniziato le assunzioni, coadiuvato dai sindacati locali e dall' **Autorità del Sistema Portuale**». Nelle mozione si ricorda che «per istituire un ente analogo con lo scopo di gestire in via transitoria la situazione dei lavoratori del Porto Canale è indispensabile una disposizione legislativa e la relativa dotazione finanziaria da parte del Parlamento e del Governo» e, da qui, la richiesta di un impegno da parte di sindaco e Giunta. «L' esperienza e la professionalità dei lavoratori del Porto Canale, attualmente disoccupati, rappresentano un patrimonio per gli eventuali futuri investitori, tanto da poter rendere lo scalo ancora più appetibile».



Proteste. L' Ogliastra teme l' isolamento totale

Arbatax, uno scalo in pezzi

Li chiamano collegamenti fantasma. Rischiano di strozzare la continuità tra Arbatax e la Penisola, cancellando 51 anni di storia in un porto declassato a scalo rifugio. In Ogliastra l' infrastruttura è rimasta unica porta d' accesso del traffico alternativo a quello gommato, dopo la chiusura dell' aeroporto nel 2011. L' incertezza sul futuro, perché di questo si parla avendo in mano soltanto una proroga della continuità fino al 28 febbraio 2021, fa vacillare una ventina di famiglia che campano con attività legate al porto. Nelle scorse settimane la popolazione ha invaso la banchina in due diverse serate per salvaguardare il futuro dello scalo. Al netto delle rassicurazioni politiche, il porto fatica a compiere il salto di qualità, con una riclassificazione che ormai da tre anni stagna al ministero delle Infrastrutture. Doppia vertenza Ad Arbatax c' è un porto da salvare. È rimasto l' ultimo baluardo del **sistema** trasporti ogliastrino. Lo scalo, però, soffre di due handicap gravi: il traffico passeggeri è talmente striminzito che la tratta per Civitavecchia è considerata antieconomica - lo confermano le più recenti analisi di mercato - e in più le condizioni strutturali, con tre banchine su cinque fuori uso, certificano il disagio. La riclassificazione, con la conseguente aggregazione nell' **Autorità** di **sistema** del Mare di Sardegna, è una procedura amministrativa ritenuta dai più, la condizione strategica per far respirare lo scalo. Una delle dirette conseguenze della mancata classificazione e dell' assenza di un soggetto gestore è la mancanza di un Piano regolatore aggiornato (l' ultimo risale agli anni Sessanta) in grado di dettare le linee di sviluppo disegnandone gli scenari futuri in un' ottica di **sistema**. Struttura precaria In un incidente avvenuto lo scorso 4 agosto, durante la manovra d' attracco del traghetto Bithia proveniente da Genova, il dente d' attracco inaugurato nel 2012 ha fatto crac. Ma quel tratto di porto incrociato è solo l' ultima delle emergenze. Da queste parti restano i disservizi storici. Le banchine di ponente e riva sono fuori uso da tempo a causa di cedimenti, le uniche agibili sono sud (lato Saipem) e levante, rispolverato dopo l' incidente della Bithia. Roberto Secci.



Due i gruppi tricolore interessati alla compagnia di traghetti Trasmediterranea

Italiani a caccia di navi spagnole

Principali indiziati Grimaldi Group e Grandi Navi Veloci, attratte dalle rotte verso le isole Baleari. In Sicilia intanto si apre un nuovo fronte competitivo per le linee marittime veloci con Malta

Gruppi armatoriali italiani intenzionati a giocare un ruolo attivo nella partita per il salvataggio della compagnia di traghetti spagnola Trasmediterranea. Secondo quanto riportato dalla testata giornalistica Ok Diario sarebbero infatti quattro i soggetti interessati a rilevare Compañía Trasmediterránea dalle mani del gruppo Naviera Armas alle prese con gravi difficoltà finanziarie, non molto diverse da quelle che sta affrontando Moby (default su prestiti obbligazionari). I quattro interessati sarebbero Boluda Corporacion Maritima, Balearia e altri due non meglio identificati «gruppi italiani». Scontato pensare in primis a Grimaldi Group, che negli ultimi anni non ha mai fatto mistero di voler giocare da buyer la partita del consolidamento nel mercato dei traghetti del Mediterraneo, e Grandi Navi Veloci, che nell'ultimo periodo sta guardando con interesse alla Spagna, anche per possibili nuove linee da attivare (in particolare con le isole Baleari). Ma anche la società Caronte potrebbe rientrare tra i player di mercato italiani interessati a ingrandirsi e ad ampliare la propria presenza oltreconfine, anche se un'ipotetica acquisizione di Trasmediterranea sarebbe per il gruppo messinese un passo molto importante da un punto di vista finanziario. La compagnia spagnola ha chiesto almeno 100 milioni di euro al Governo attraverso le misure di sostegno all'economia per effetto dell'emergenza Covid-19 (tramite il programma «Fondo de Apoyo a la Solvencia de Empresas Estratégicas»), ma non intende rendere questa linea di credito convertibile in un pacchetto azionario. Pare piuttosto maggiormente interessata a mettere sul mercato una o più navi della flotta (recentemente per esempio due ro-pax sono stati già ceduti in subcharter a Grandi Navi Veloci) anche se molti broker marittimi fanno notare che in questo momento scarseggiano interesse e soldi per fare shopping da parte degli altri player. Non è escluso, peraltro, che uno o più fondi d'investimento possano iniettare altro capitale nella società o direttamente nel gruppo controllante Naviera Armas, alle prese con un default sul rimborso dei propri bond e alla disperata ricerca di risorse per rimettere almeno temporaneamente in riequilibrio le casse della compagnia. A proposito della possibilità che Balearia possa mettere le mani su Trasmediterranea, i media spagnoli osservano che l'Autorità antitrust non concederebbe il via libera a un'acquisizione che rischia di condurre a una situazione di quasi monopolio su alcune rotte marittime, in particolare verso le isole Baleari. E forse anche per questo risulta che due società italiane già attive nel business dei traghetti si siano fatte avanti con i fondi d'investimento che controllano larga parte dei bond di Trasmediterranea, per capire quali possano essere i margini d'intervento in quella che rappresenta un'operazione di salvataggio e un'opportunità di acquisizione (a seconda dei punti di vista). Mai come in questo momento i collegamenti marittimi veloci fra Malta e la Sicilia si dimostrano vivaci e dinamici. Sempre a proposito di traghetti va segnalato il prossimo ingresso sul mercato italiano di una nuova società maltese da poco costituita con il nome Ponte Ferries Ltd, che ha acquistato il catamarano veloce Bonanza Express ribattezzato Hsc Artemis e adatto a trasportare sia persone che carichi rotabili. Secondo le informazioni disponibili il nuovo entrante vorrebbe aprire un collegamento marittimo veloce tra Malta e il porto di Augusta, andando a competere con l'incumbent (anch'esso maltese) Virtu Ferries che da molti anni serve la rotta con Pozzallo e che si accinge a





Trasporti e logistica categorie prioritarie per la vaccinazione

Lo chiede Confrtrasporto, per la seconda parte della campagna

Redazione

ROMA Partite in alcune regioni italiane le prenotazioni per l'inizio della campagna di vaccinazione anti Covid, Confrtrasporto-Confcommercio lancia un appello al Governo: anche gli operatori dei trasporti e della logistica siano inclusi tra le categorie prioritarie, almeno nella seconda parte della campagna. Gli autotrasportatori, i magazzinieri, i dipendenti delle imprese di trasporto hanno garantito, fin dall'inizio della pandemia, l'arrivo a destinazione delle merci, a cominciare dai farmaci e dai generi di prima necessità sono le parole del presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè. La richiesta che facciamo al Governo e al commissario Arcuri, quando stilerà il prossimo elenco dei destinatari prioritari per la somministrazione del vaccino, è di includere in quella lista anche queste categorie di lavoratori e imprenditori per consentire la continuità di un servizio fondamentale, fatto salvo ovviamente il principio di volontarietà. Per questi lavoratori è quotidiano il contatto tra loro e con il pubblico e, aggiunge Uggè, spesso si trovano a viaggiare fra diverse regioni d'Italia e fra l'Italia e l'estero. Dopo che saranno vaccinati gli operatori sanitari e sociosanitari, il personale delle Rsa e gli anziani, riteniamo che la categoria dei trasportatori possa e debba essere compresa tra le destinatarie della campagna di vaccinazione immediatamente successiva alla prima per il ruolo fondamentale che i settori del trasporto e della logistica ricoprono e ricopriranno anche nelle fasi di distribuzione dello stesso vaccino.

The screenshot shows the website header for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI RE' with navigation links for 'MAGAZINE', 'LOGISTICA', 'FOTO', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article title is 'Trasporti e logistica categorie prioritarie per la vaccinazione' with a sub-headline 'Lo chiede Confrtrasporto, per la seconda parte della campagna'. Below the title is a photo of a healthcare worker in a blue gown and mask holding a syringe. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo e-mail', and a 'MAGAZINE' button. Below the photo is a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'MAGAZINE' sections.

Logistica vaccini anti-covid19: al via tavolo di lavoro

GAM EDITORI

17 dicembre 2020 - Trasporto aereo e logistica del pharma uniscono le forze per organizzare al meglio la filiera di approvvigionamento e distribuzione dei vaccini anti-Covid19 e si mettono a disposizione di Governo, Commissario straordinario e autorità competenti. Con questo obiettivo Anama, PharmacomItalia, Assaeroporti, Assaereo, IATA, Asshandlers, Assoram, Ibar e AICAI hanno deciso di costituire un Tavolo di lavoro congiunto sulla logistica vaccini anti-covid19. Il trasporto per via aerea, infatti, sarà la modalità principale scelta per l' importazione del vaccino, che necessita di tempi rapidi ed elevati standard di sicurezza: condizioni che il cargo aereo può ed è abituato a garantire. "La distribuzione dei vaccini anti-Covid19 comincerà presumibilmente già a gennaio 2021 e in soli tre mesi saranno distribuite 30 milioni di dosi di vaccino. È evidente che ciò richiederà uno sforzo straordinario per il settore del trasporto merci aereo e un coordinamento tra gli attori della filiera - vettori, spedizionieri, operatori degli hub aeroportuali e degli hub logistici di magazzino e il settore farmaceutico - afferma Alessandro Albertini, Presidente di Anama (Associazione Nazionale

Agenti Merci Aeree, sezione aerea di Fedespedit e aderente a Confetra) e portavoce del tavolo in rappresentanza di tutte le associazioni che hanno aderito all' iniziativa - La costituzione del Tavolo congiunto è il segno concreto che il sistema Italia c' è e che gli operatori sono pronti ad affrontare questa sfida storica mettendo al servizio del Paese il proprio know-how. L' Italia è il secondo Paese europeo per volume di export di prodotti del pharma: abbiamo, dunque, l' esperienza e le skills per gestire le reti di stoccaggio e distribuzione dei vaccini". Al Governo, inoltre, le Associazioni chiedono misure ad hoc per garantire la fluidità della catena logistica: corridoi preferenziali per il trasporto dei vaccini, procedure di sdoganamento che consentano di ridurre le tempistiche delle operazioni negli hub logistici di destinazione, interventi tempestivi per risolvere eventuali criticità di congestionamento ai confini. "Accogliamo con favore il Tavolo di lavoro congiunto e confidiamo nel supporto del Governo italiano per garantire un trasporto efficiente e sicuro dei vaccini COVID-19. IATA ha pubblicato una guida che fornisce raccomandazioni ai governi e alla catena logistica in preparazione di quella che sarà l' operazione più grande e complessa di logistica globale mai intrapresa. Fornire miliardi di dosi di un vaccino che deve essere trasportato e conservato in uno stato congelato seguendo rigorosi requisiti di temperatura controllata in tutto il mondo comporterà sfide logistiche estremamente complesse lungo tutta la filiera. Una stretta collaborazione tra industria e Governo sarà fondamentale per il suo successo" afferma Rafael Schwartzman, Vicepresidente Regionale della IATA per l' Europa.

